Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 122 del 28 maggio 1997 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 28 maggio 1997** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 107

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

Decreti rettorali concernenti modificazioni allo statuto dell'Università.

SOMMARIO

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

DECRETI RETTORALI 12 aprile 1997. — *Modificazioni allo statuto dell'Università concernenti le scuole di specializzazione:*

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Norme comuni alle scuole di specializzazione).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L.vo 502/92;
Visto il D.L.vo 541/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale
Ritenuto di dover provvedere al riordinamento nelle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Decreta:

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, edizione 1994/95, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse è ulteriormente modificato come appresso indicato con conseguente riformulazione della numerazione degli articoli di tutte le Scuole di Specializzazione, comprese quelle non ancora riordinate.
Gli articoli 1-17 sono soppressi e sostituiti dal seguente nuovo articolo:

ART. 1

NORME COMUNI ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Il presente ordinamento generale si applica alle Scuole di Specializzazione abilitate alla formazione di medici specialisti. L'elenco di dette Specializzazioni é formato ed aggiornato con Decreto del Ministro dell'U.R.S.T. di concerto con quello della Sanità in accordo con l'art. 1 del D.L.vo 257/1991.

ART. 1 - Istituzione finalità titolo conseguito.

1.1 Nell' Università degli Studi di Roma "La Sapienza" sono istituite le Scuole di Specializzazione dell'area medica eventualmente articolate in indirizzi.
1.2 Le Scuole hanno lo scopo di formare medici specialisti nel settore dell'area medica.
1.3 Le Scuole rilasciano il titolo di specialista nello specifico settore.
1.4 Le Università possono istituire altresì Corsi di aggiornamento, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 6 della legge 341/90. A tali corsi si applicano le norme attuative della Direttiva CEE 92/98, recepite con il D.L.vo 541/92.

ART. 2 - Organizzazione delle Scuole

2.1 La durata del Corso degli studi per ogni singola Specializzazione é definito nell'Ordinamento didattico specifico della Scuola.
2.2 Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. Tali ordinamenti delle singole Scuole disciplinano gli specifici standards formativi.
2.3 Concorrono al funzionamento delle Scuole le Facoltà di Medicina e Chirurgia, i Dipartimenti e gli Istituti nonché le strutture ospedaliere eventualmente convenzionate.
2.4 Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D.L.vo 257/91.
2.5 Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in Settori coerenti con quello proprio della Scuola di Specializzazione.
Le predette strutture non Universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, comma 2 del D.L.vo n° 502/92.
2.6 La formazione deve avvenire nelle strutture Universitarie ed in quelle Ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/90 e D.L.vo 257/91).
2.7 Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, ogni Scuola é in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato per ciascun anno di corso ed in totale.
Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole Scuole. Il numero degli iscritti a ciascuna Scuola non può superare quello totale previsto nello Statuto; in caso di previsione statutaria di indirizzi riservati a laureati non medici, lo statuto della Scuola indica il numero massimo degli iscrivibili.
2.8 Sono ammessi al concorso di ammissione alla Scuola i laureati del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, nonché, per gli specifici indirizzi, laureati non medici. Le lauree sono specificate nelle singole tipologie.
Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.
2.9 I laureati in Medicina e Chirurgia utilmente collocati in graduatoria di merito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione possono essere iscritti alle Scuole stesse purché conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio professionale entro la prima sessione utile successiva all'effettivo inizio dei singoli corsi. Durante tale periodo i predetti specializzandi acquisiscono conoscenze teoriche e le prime nozioni pratiche nell'ambito di una progressiva assunzione di responsabilità professionale.

ART. 3 - Piano di studi di addestramento professionale.

3.1 Il Consiglio della Scuola é tenuto a determinare l'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo 2.3.
Il Consiglio della Scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 1.2 e gli obiettivi previsti nel successivo art. 3.2 e specificati nelle Tabelle A e B relative agli standards formativi specifici per ogni Specializzazione, determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:
a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

3.2 Il Piano di studi è determinato dal Consiglio di ogni Scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico disciplinari riportati per ogni singola Specializzazione nella specifica Tabella A.

L'organizzazione del processo di addestramento ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola Specializzazione nella specifica Tabella B.

3.3 Il Piano dettagliato delle attività formative di cui ai precedenti commi 3.1 e 3.2 é deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

ART. 4 - Programmazione annuale delle attività e verifica del tirocinio.

4.1 All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della Scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

4.2 Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.

4.3 Il Tirocinio é svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

4.4 Il Consiglio della Scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture Universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

ART. 5 - Esame di diploma.

5.1 L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica, coerente con i fini della Specializzazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della Scuola.

5.2 La Commissione d'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione é nominata dal rettore dell'Ateneo, secondo la vigente normativa.

5.3 Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo lo standard nazionale specifico riportato nelle tabelle B.

ART. 6 - Protocolli di intesa e convenzioni

6.1 L'Università, su proposta del Consiglio della singola Scuola e del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia quando trattasi di più Scuole per la stessa Convenzione, può stabilire protocolli di intesa ai sensi del II comma dell'art. 6 del D. L.vo 502/92, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo decreto L.vo.

6.2 L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, può altresì stabilire convenzioni con Enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della Scuola.

ART. 7 - Norme finali

7.1 Le tabelle A e B che definiscono gli standards nazionali per ogni singola tipologia di Scuola (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale), sono decretate ed aggiornate dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con le procedure di cui all'art. 9 della Legge 341/90. Gli standards sono applicati a tutti gli indirizzi previsti.

7.2 La Tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture convenzionabili é decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 7 del D.L.vo 257/91.
7.3 Le Scuole di Specializzazione che non si adeguino al nuovo ordinamento entro l'anno accademico immediatamente successivo alla pubblicazione dell'Ordinamento didattico nazionale cessano la loro attività.

ART. 8 - Ordinamento nazionale Scuole.

Al settore medico affluiscono le seguenti Scuole di Specializzazione, oltre a quelle che saranno aggiunte con successivi decreti:
Anatomia patologica
Anestesia e rianimazione
Cardiochirurgia
Cardiologia I
Cardiologia II
Chirurgia maxillo-facciale
Chirurgia plastica e ricostruttiva
Chirurgia toracica I
Chirurgia toracica II
Dermatologia e venerologia
Ematologia I
Ematologia II
Endocrinologia e malattie del ricambio I
Endocrinologia e malattie del ricambio II
Gastroenterologia I
Gastroenterologia II
Gastroenterologia III
Geriatria
Ginecologia ed ostetricia I
Ginecologia ed ostetricia II
Igiene e medicina preventiva
Malattie infettive
Medicina del lavoro
Medicina dello sport
Medicina fisica e riabilitazione
Medicina interna I
Medicina interna II
Medicina interna III
Medicina legale
Medicina nucleare
Medicina tropicale
Microbiologia e virologia
Neurochirurgia
Neurologia I
Neurologia II
Neuropsichiatria infantile
Oftalmologia I
Oftalmologia II
Oncologia I
Oncologia II
Ortopedia e traumatologia
Otorinolaringoiatria I
Otorinolaringoiatria II
Patologia clinica I
Patologia clinica II
Pediatria I
Pediatria II

Psichiatria I
Psichiatria II
Radiodiagnostica
Radioterapia
Reumatologia
Scienza dell'alimentazione
Urologia

I relativi ordinamenti nazionali sono definiti al capo II .

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

2. — Libreria - Suppl. ord. alla *G.U.* n. 122

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Anatomia patologica).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/91;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 19 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Sp.ne in Anatomia patologica è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 3

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica anatomo-istopatologica (macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale) e citopatologica.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anatomia patologica.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Medicina Sperim. e Patol.) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.
Tabella A - Area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di genetica, biologia e patologia molecolare e statistica. Inoltre lo specializzando deve acquisire le basi teorico-pratiche delle tecniche di esecuzione di un riscontro diagnostico necroscopico, di allestimento e colorazione di preparati istologici e citologici, di morfometria e di quelle necessarie per l'impiego della macroscopica ottica ed elettronica.
Settori: F03X Genetica medica, E04B Biologia molecolare, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F01X Statistica medica, F06A Anatomia patologica.

B. Area della sistematica e della diagnostica anatomo-patologica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire avanzate conoscenze teoriche di sistematica anatomo-patologica (mascroscopica, microscopica, ultrastrutturale e molecolare), e competenze teorico pratiche di diagnostica anatomo-patologica (macroscopica, istopatologica su preparati definitivi ed estemporanea-citopatologica ed ultrastrutturale), avvalendosi anche di tecniche immunoistochimiche e di biologica molecolare.
Settori: F06A Anatomia patologica, F06B Neuropatologia.

C. Area della Sanità pubblica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire adeguate conoscenze teoriche di Medicina legale, tossicologia, Medicina del lavoro e preventiva, Deontologia.
Settori: F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, F22A Igiene generale ed applicata

D. Area di indirizzo subspecialistico anatomo patologico
Obiettivo: lo specializzando deve completare il suo curriculum formativo apprendendo gli elementi fondamentali dei correlati anatomo-clinici e delle competenze diagnostiche che sono alla base delle principali patologie subspecialistiche (ad esempio: neuropatologia, patologia oncologica, patologia cardiovascolare, dermopatologia, patologia pediatrica, etc.) anche in base alle competenze specifiche esistenti nella Scuola di specializzazione.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F06B Neuropatologia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere eseguito personalmente degli atti medici specialistici in numero non inferiore a quanto di seguito indicato, refertandone almeno il 20%:
esami macroscopici di pezzi chirurgici 3000
diagnosi istopatologiche 8000
diagnosi citopatologiche (*) 8000
diagnosi intraoperatorie 200
riscontri diagnostici microscopici 300
(*) incluso citologia cervico-vaginale

Nel regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti specialistici ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Anestesia e rianimazione).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
L'art. 20 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione In Anestesia e rianimazione è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 4

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Anestesia e rianimazione risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori dell'Anestesiologia, della Rianimazione, della Terapia Intensiva, della Terapia Antalgica e della Terapia Iperbarica.
La Scuola è articolata negli indirizzi di:
a) anestesiologia e rianimazione
b) terapia intensiva
c) terapia antalgica
d) terapia iperbarica

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anestesia e Rianimazione.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Anestesiologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 30 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
Area A. Preparazione preoperatoria e del trattamento medico.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare correttamente e preparare adeguatamente il paziente all'intervento chirurgico, individuando lo stato psicologico e le condizioni fisiopatologiche che possono influenzare la condotta anestesiologica.
Settori: E07X Farmacologia, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia.
Area B: Anestesia generale
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di scegliere e somministrare farmaci ed utilizzare tecniche idonee a determinare ed a mantenere uno stato di anestesia generale in condizioni di elezione ed in quelle di urgenza.
Settori: B01B Fisica, E07X Farmacologia, F04B Patologia clinica, F21X Anestesiologia
Area C. Anestesia loco-regionale
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di applicare le principali tecniche di anestesia locoregionale.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E07X Farmacologia, F21X Anestesiologia.
Area D. Anestesia e terapia intensiva nelle specialità
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di condurre un trattamento anestesiologico completo, appropriato e sicuro nei diversi settori di applicazione; saper illustrare i principi dei più comuni ed importanti interventi che richiedono un trattamento anestesiologico sia in condizioni di elezione che in quelle di urgenza nei seguenti settori: Neurochirurgia, Toracochirurgia, Cardiochirurgia, Chirurgia pediatrica, Ginecologica ed ostetrica, Chirurgia addominale, maxillo facciale, dei trapianti, Urologia, Ginecologia, Otorinolaringoiatrica, Chirurgia vascolare, Chirurgia plastica, Ortopedia, Oculistica, Indagine radiologiche, Radioterapia ecc.; trattare il paziente durante e dopo tali procedure specialistiche collaborando con gli altri membri dello staff operatorio.
Settori: F21X Anestesiologia, F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F08E Chirurgia vascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F13B Malattie odontostomatologiche, F13C Chirurgia maxillo facciale, F14X Malattie apparato visivo, F15A Otorinolaringoiatrica, F20X Ginecologia ed ostetricia
Area E - Assistenza perioperatoria
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di controllare l'evoluzione dell'immediato recupero post operatorio, il trattamento clinico del dolore post operatorio.
Settore: F21X Anestesiologia.
Area F. Rianimazione ed intervento di emergenza
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare le principali sindromi di pertinenza della rianimazione, nonché essere in grado di affrontare le principali situazioni di emergenza sanitaria intra ed extra ospedaliere.
Settori: F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia.
Ara G. Rianimazione e terapia intensiva
Obiettivo dell'area: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare i principali quadri di interesse intensivologico, conoscere le basi fisiopatologiche ed applicare le principali tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo di parametri cardiologici, emodinamici, respiratori, neurologici, neurofisiologici, metabolici.
Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia.
Area H - Terapia antalgica
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di arrecare sollievo al dolore acuto e cronico; conoscere le basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso; conoscere le caratteristiche farmacologiche e le modalità d'impiego e degli analgesici.

Settori: E07X Farmacologia, F11B Neurologia, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia clinica.
Area I. Terapia iperbarica
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le indicazioni al trattamento iperbarico, saper diagnosticare i quadri clinici per i quali il trattamento deve considerarsi elettivo ed essere in grado di applicarlo adeguatamente.
Settori: E10X Biofisica, F21X Anestesiologia
Area L. Monitoraggio e misurazioni
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare le diverse situazioni che richiedono un monitoraggio e di scegliere la strumentazione adatta; deve saper definire i principi di misurazione delle più importanti variabili fisiologiche.
Settori: E10X Biofisica, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F21X Anestesiologia, K05B Informatica.
Area M. Organizzazione
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le principali esigenze organizzative della anestesiologia e rianimazione anche in relazione alle implicazioni bioetiche e legali della pratica medica e anestesiologica.
Settori: F02X Storia della medicina, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
1. Area della preparazione preoperatoria e del trattamento medico
- Aver partecipato alla discussione preoperatoria di almeno 1.000 casi clinici.
- Aver discusso la preparazione preoperatoria.
- Aver osservato la preparazione di routine.
- Conoscere gli effetti della premedicazione e le sue conseguenze nel periodo pre e post-operatorio.

2. Area della anestesia generale
- Aver acquisito esperienza nel somministrare anestesie generali ad almeno 500 pazienti in tutte le branche chirurgiche.
- Aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature.
- Aver applicato le diverse tecniche di monitoraggio.
- Aver utilizzato uno stimolatore nervoso.
- Aver valutato il funzionamento delle attrezzature in ambito clinico.

3. Area dell'anestesia loco-regionale
- Aver acquisito autonomia nell'attuazione delle principali tecniche di anestesia loco-regionale e nell'analgesia del parto.

4. Area dell'anestesia nelle specialità e della terapia intensiva post-operatoria.
- Aver effettuato il trattamento anestesiologico per pazienti di tutte le branche chirurgiche con almeno 500 anestesie generali.
- Aver seguito nel decorso post-operatorio almeno 1000 casi clinici anche nell'ambito dei turni di cui al punto 7.
- Aver utilizzato in sala operatoria le più comuni posizioni chirurgiche (laterale, litotomica ecc.)
- Aver osservato durante un tirocinio in sala operatoria di cardiochirurgia, l'applicazione di tecniche di circolazione e di ossigenazione extra corporea.

5. Area dell'assistenza peri-operatoria
- Aver effettuato un periodo continuativo di servizio presso la sala di risveglio.
- Aver partecipato alle visite post operatorie.
- Aver partecipato alla supervisione del controllo delle attrezzature della sala di risveglio.
- Aver partecipato alle discussioni su casi clinici di cui al punto 1).

6. Area della rianimazione e dei trattamenti di emergenza

- Aver eseguito su manichini le prove di rianimazione cardiopolmonare.
- Aver partecipato al trasferimento intra ed inter ospedaliero di pazienti critici.
- Aver utilizzato adeguate attrezzature di rianimazione portatili ed aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario.
- Aver raccolto l'anamnesi ed effettuato l'esame clinico e prescritto il trattamento terapeutico di pazienti con patologia acuta respiratoria, cardiocircolatoria, nervosa e metabolica.
- Aver trattato pazienti con ritenzione di secrezione tracheobronchiale.
- Aver utilizzato broncoscopi, tubi endobronchiali ed altre protesi respiratorie.
- Aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario.
- Aver partecipato al trasferimento inter e intraospedaliero di pazienti critici.

7. Area della rianimazione e della terapia intensiva
- Aver effettuato almeno 300 turni di servizio attivo di un reparto di rianimazione e terapia intensiva polivalente.
- Aver studiato protocolli di valutazione e di trattamento del paziente in stato di shock.
- Aver effettuato il cateterismo venoso centrale e misurato la pressione venosa centrale.
- Aver somministrato soluzioni infusionale ed elettrolitiche adeguate per tipologia ed entità ed aver osservato gli effetti della loro somministrazione.
- Aver partecipato alla valutazione ed al controllo di situazione emorragiche.
- Aver valutato il ruolo dell'anestesista nella prevenzione e nel trattamento dell'insufficienza renale acuta.
- Aver osservato il nursing del paziente critico.
- Aver partecipato alla valutazione dei pazienti ed averne seguito l'evoluzione clinica sulla base dei principali indici prognostici.
- Aver preso parte alla valutazione dei livelli di coma.
- Aver utilizzato le diverse tecniche di ventilazione artificiale.
- Aver preso parte al trattamento di pazienti critici nei diversi settori specialistici e nelle principali condizioni di interesse intensivologico.
- Aver applicato protocolli nutrizionali idonei alle esigenze dei principali quadri clinici.
- Aver studiato protocolli idonei a prevenire il rischio delle infezioni in terapia intensiva.
- Aver utilizzato protocolli razionali di antibiotico terapia.
- Aver preso parte alle riunioni organizzative e di aggiornamento del team intensivologico.

8. Area della Terapia antalgica
- Aver trattato 1500 pazienti affetti da dolore acuto o cronico ivi compreso il dolore post-operatorio.
- Aver partecipato alla valutazione algologica in numerose situazioni cliniche.
- Aver studiato protocolli di terapia antalgica nelle diverse condizioni cliniche.
- Aver partecipato alla conduzione di trattamenti strumentali antalgici.
- Aver preso parte all'applicazione delle principali tecniche strumentali antalgiche non invasive.
- Aver seguito l'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche sulla base dell'applicazione di protocolli terapeutici.
- Aver discusso con gli specialisti medici di altre discipline una condotta terapeutica integrata.

9. Area della Terapia iperbarica
- Aver preso parte alla selezione dei pazienti da proporre alla terapia iperbarica.
- Aver partecipato alla preparazione dei pazienti da sottoporre a trattamento iperbarico.
- Aver preso parte a trattamenti iperbarici nel corso di diversi quadri clinici.
- Aver discusso con lo staff i procolli di nursing in corso di terapia ricompressiva.
- Aver partecipato al trattamento di iperbarismo di pazienti critici sottoposti a ventilazione artificiale, monitoraggio dei parametri clinici e terapia farmacologica ed infusionale.
- Aver studiato le misure per la prevenzione dei rischi connessi al trattamento iperbarico.

10. Area del monitoraggio e delle misurazioni

- Aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature ed averne discusso i principi di funzionamento, il significato della variazione dei parametri misurati ed i possibili errori.
- Aver effettuato determinazioni emogasanalitiche ed altri test di funzionalità respiratoria.
- Aver osservato e monitorizzato le modificazioni dei parametri clinici su pazienti durante la ventilazione meccanica.
- Aver proceduto all'applicazione delle diverse tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo dei diversi parametri di interesse intensivologico nelle varie situazioni cliniche.

11. Area dell'organizzazione
- Conoscere le principali esigenze strutturali e funzionali delle sale operatorie, delle sale di risveglio, dei reparti di rianimazione e terapia intensiva e di terapia del dolore.
- Conoscere le normative attinenti la specialità dello Stato, della Regione e dell'Ospedale ove si opera.
- Saper calcolare il rapporto costo/beneficio di un modello organizzativo.
- Dimostrare di conoscere le implicazioni giuridiche e legali inerenti alla attività professionale.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Cardiochirurgia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 25 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 9

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CARDIOCHIRURGIA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della diagnostica, clinica e terapia chirurgica delle malattie cardiache e dei grossi vasi.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Cardiochirurgia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Chirurgia del cuore e dei grossi vasi, D. Malattie dell'apparato cardiovascolare e respiratorio) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente delle S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, F01X Statistica medica, F06A Anatomia patologica, K06X Bioingegneria.
B. Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia, F19A Pediatria generale e specialistica.
C. Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.
Settori: F06A Anatomia patologica, F09X Cardiochirurgia, F08A Chirurgia generale.
D. Area di Cardiochirurgia
Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.
Settori: F09X Cardiochirurgia, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F08E Chirurgia vascolare.
E. Area di Anestesiologia e valutazione critica
Obiettivo: lo specializzando deve apprededendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F08A Chirurgia generale, F09X Cardiochirurgia, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Tabella B - standard complessivo di addestramento professionalizzante
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza per almeno una annualità; dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- procedure diagnostiche di affezioni cardiache in almeno 100 casi;
- almeno 250 interventi di cardio-chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Cardiologia I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l' articolo 26 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Cardiologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 10

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CARDIOLOGIA I

ART. 1 - La Scuola di specializzazione in Cardiologia I risponde alle norme generali delle Scuola di specializzazione dell'area medica.
La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:
a) Cardiologia
b) Angiologia
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della cardiologia clinica.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Cardiologia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Malattie cardiache e respiratorie e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D. Leg.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari
A. Area delle scienze di base.
Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di Anatomo-fisiologia, Biochimica e genetica dell'apparato cardiaco allo scopo di stabilire le basi per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia cardiologica.
Lo specializzando, inoltre, deve apprendere le nozioni fondamentali di matematica, fisica, statistica ed informatica, utili per la comprensione della fisiologia della circolazione e per l'elaborazione di dati ed immagini di interesse clinico.
Settori: B01B Fisica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E10X Biofisica medica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F01X Statistica medica.

B. Area di Biologia molecolare, Fisiopatologia e Patologia cardiovascolare.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzati dei meccanismi etio-patogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie cardiache congenite ed acquisite nonché dei meccanismi che alterano la normale struttura e funzione.
Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia e Microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica.

C. Area di Laboratorio e strumentazione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche sulla struttura e funzionamento degli apparecchi di diagnostica cardio-vascolare.
Settori: B01B Fisica, E10X Biofisica medica, F04B Patologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D. Area di diagnostica cardiologica non invasiva.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica non invasiva, compresa l'elettrocardiografia (standard e dinamica), l'elettrofisiologia, l'ecocardiografia (monodimensionale, bidimensionale, Doppler e Color-Doppler), le metodiche radioisotopiche, la TAC, la RMN.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E. Area di diagnostica cardiologica invasiva.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica invasiva.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardio-vascolare, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F. Area di cardiologia clinica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia farmacologica delle malattie dell'apparato cardio-vascolare, nonché acquisire le necessarie conoscenze e metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.

G. Area di cardiologia interventistica.
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica per eseguire manovre diagnostiche invasive complesse.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X Cardiochirurgia.

H. Area delle malattie vascolari.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie vascolari periferiche.
Settore: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

I. Area della Cardiologia pediatrica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari dell'età pediatrica.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F19A Pediatria generale specialistica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:
1. aver eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ecg Holter
2. aver eseguito personalmente almeno 100 test provocativi fisici e/o farmacologici
3. aver eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali, dimensionali e Doppler, con relativa refertazione
4. aver partecipato alla fase di definizione diagnostica di almeno 30 esami radioisotopici cardiaci
5. aver eseguito personalmente 30 cateterismi destri, con calcolo dei relativi parametri emodinamici e 30 coronarografie
6. aver formulato correttamente la diagnosi in pazienti con varia patologia cardiovascolare, impostandone la terapia medica, nonché fornendo eventuali indicazioni ad intervento di rivascolarizzazione (angioplastica e by-pass).
7. Aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione cardiorespiratoria, con periodo di servizio complessivo in Unità di Terapia Intensiva Coronarica di almeno una annualità e mezzo.
Costituiscono attività proprie di indirizzo:
I. Cardiologia (almeno 1 settore su 3):
a) Emodinamica e Cardiologia interventistica: esecuzione personale di almeno 100 coronaroventricolografie di cui almeno il 50% come I operatore e partecipazione diretta ad almeno 50 angioplastiche coronariche, di cui il 50% come primo operatore, interpretazione dei quadri angiografici, etc.
b) applicazioni ultraspecialistiche della diagnostica con ultrasuoni: esecuzione personale di almeno 40 ecocardiogrammi transesofagei, di 70 esami eco-stress, acquisizione di conoscenze teorico-pratiche in tema ecocontrastografia, esperienza di ecografia intraoperatoria, etc.
c) Elettrofisiologia clinica avanzata: esecuzione di esami elettrofisiologici per via cruenta o transesofagea, impianto di almeno 30 pace-maker definitivi, di cui almeno 10 come primo operatore; partecipazione a tecniche ablative e di mappaggio endocavitario, etc.

II. Angiologia:
aver acquisito conoscenze teorico-pratiche in tema di diagnostica invasiva e non invasiva (eco color Doppler, pletismografia, Laser Doppler, etc.), terapia e prevenzione angiologica, con eventuali indicazioni al trattamento chirurgico delle malattie vascolari.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Cardiologia II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
- l' articolo 27 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Cardiologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 11

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CARDIOLOGIA II

ART. 1 - La Scuola di specializzazione in Cardiologia II risponde alle norme generali delle Scuola di specializzazione dell'area medica.
La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:
a) Cardiologia
b) Angiologia
ART.. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della cardiologia clinica.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Cardiologia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Chirurgia del cuore e dei grossi vasi, D. Malattie dell'apparato cardiovascolare e respiratorio) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D. Leg.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari
A. Area delle scienze di base.
Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di Anatomo-fisiologia, Biochimica e genetica dell'apparato cardiaco allo scopo di stabilire le basi per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia cardiologica.
Lo specializzando, inoltre, deve apprendere le nozioni fondamentali di matematica, fisica, statistica ed informatica, utili per la comprensione della fisiologia della circolazione e per l'elaborazione di dati ed immagini di interesse clinico.
Settori: B01B Fisica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E10X Biofisica medica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F01X Statistica medica.

B. Area di Biologia molecolare, Fisiopatologia e Patologia cardiovascolare.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzati dei meccanismi etio-patogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie cardiache congenite ed acquisite nonché dei meccanismi che alterano la normale struttura e funzione.
Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia e Microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica.

C. Area di Laboratorio e strumentazione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche sulla struttura e funzionamento degli apparecchi di diagnostica cardio-vascolare.
Settori: B01B Fisica, E10X Biofisica medica, F04B Patologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D. Area di diagnostica cardiologica non invasiva.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica non invasiva, compresa l'elettrocardiografia (standard e dinamica), l'elettrofisiologia, l'ecocardiografia (monodimensionale, bidimensionale, Doppler e Color-Doppler), le metodiche radioisotopiche, la TAC, la RMN.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E. Area di diagnostica cardiologica invasiva.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica invasiva.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardio-vascolare, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F. Area di cardiologia clinica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia farmacologica delle malattie dell'apparato cardio-vascolare, nonché acquisire le necessarie conoscenze e metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.

G. Area di cardiologia interventistica.
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica per eseguire manovre diagnostiche invasive complesse.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X Cardiochirurgia.

H. Area delle malattie vascolari.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie vascolari periferiche.
Settore: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

I. Area della Cardiologia pediatrica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari dell'età pediatrica.
Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F19A Pediatria generale specialistica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:
1. aver eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ecg Holter
2. aver eseguito personalmente almeno 100 test provocativi fisici e/o farmacologici
3. aver eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali, dimensionali e Doppler, con relativa refertazione
4. aver partecipato alla fase di definizione diagnostica di almeno 30 esami radioisotopici cardiaci
5. aver eseguito personalmente 30 cateterismi destri, con calcolo dei relativi parametri emodinamici e 30 coronarografie
6. aver formulato correttamente la diagnosi in pazienti con varia patologia cardiovascolare, impostandone la terapia medica, nonché fornendo eventuali indicazioni ad intervento di rivascolarizzazione (angioplastica e by-pass).
7. Aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione cardiorespiratoria, con periodo di servizio complessivo in Unità di Terapia Intensiva Coronarica di almeno una annualità e mezzo.
Costituiscono attività proprie di indirizzo:
I. Cardiologia (almeno 1 settore su 3):
a) Emodinamica e Cardiologia interventistica: esecuzione personale di almeno 100 coronaroventricolografie di cui almeno il 50% come I operatore e partecipazione diretta ad almeno 50 angioplastiche coronariche, di cui il 50% come primo operatore, interpretazione dei quadri angiografici, etc.
b) applicazioni ultraspecialistiche della diagnostica con ultrasuoni: esecuzione personale di almeno 40 ecocardiogrammi transesofagei, di 70 esami eco-stress, acquisizione di conoscenze teorico-pratiche in tema ecocontrastografia, esperienza di ecografia intraoperatoria, etc.
c) Elettrofisiologia clinica avanzata: esecuzione di esami elettrofisiologici per via cruenta o transesofagea, impianto di almeno 30 pace-maker definitivi, di cui almeno 10 come primo operatore; partecipazione a tecniche ablative e di mappaggio endocavitario, etc.

II. Angiologia:
aver acquisito conoscenze teorico-pratiche in tema di diagnostica invasiva e non invasiva (eco color Doppler, pletismografia, Laser Doppler, etc.), terapia e prevenzione angiologica, con eventuali indicazioni al trattamento chirurgico delle malattie vascolari.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Chirurgia maxillo-facciale).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 37 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Chirurgia maxillo-facciale è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 23

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Chirurgia maxillo-facciale risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia maxillo-facciale, ivi compresa la Chirurgia speciale odontostomatologica.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Maxillo-Facciale.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Clinica odontostomatologica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenenti ai settori scientifico-discilinari di cui alla tabella A e quelle dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili é determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari
Area A - Propedeutica:
lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia, di embriologia, di anatomia patologica e di anatomia chirurgica; deve apprendere inoltre conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E06B Istologia, F06A Anatomia patologica, F01X Statistica medica.
Area B - Discipline odontostomatologiche:
lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite nell'ambito della patologia odontostomatologica e della relativa terapia.
Settore: F13B Malattie odontostomatologiche
Area C - Semeiotica clinica e strumentale:
lo specializzando procede nell'acquisizione degli elementi di programmazione chirurgica e di diagnostica strumentale.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F13C Chirurgia maxillo-facciale, F13B Malattie odontostomatologiche, F12B Neurochirurgia, F14X Malattie dell'apparato visivo; F12A Neuroradiologia, F21X Anestesiologia, F15A Otorinolaringoiatria.
Area D - Anatomia chirurgica e delle tecniche chirurgiche:
lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.
Settori: F13C Chirurgia maxillo-facciale, F08A Chirurgia generale
Area E - Chirurgia maxillo-facciale:
lo specializzando deve acquisire la conoscenza necessaria alla diagnosi ed al trattamento medico-chirurgico delle patologie maxillo-facciali.
Settore: F13C Chirurgia maxillo-facciale
Area F - Chirurgia interdisciplinare: lo specializzando deve acquisire le basi di conoscenza e l'esperienza pratica necessaria a diagnosticare e trattare chirurgicamente pazienti affetti da patologie di competenza multidisciplinare anche in collaborazione con altri specialisti.
Settori: F13C Chirurgia maxillo-facciale, F12B Neurochirurgia, F13B Malattie odontostomatologiche, F15A Otorinolaringoiatria, F08B Chirurgia plastica, F14X Malattie dell'apparato visivo, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F04C Oncologia medica.
Area G - Medicina sociale, preventiva e riabilitativa:
lo specializzando deve acquisire le basi di conoscenza per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle patologie maxillo-facciali e della loro prevenzione e riabilitazione.
Settori: F22B Medicina legale, F01X Statistica medica, F23F Scienze della riabilitazione logopedica e foniatrica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo studente per essere ammesso all'esame finale di diploma di Specializzazione deve:
- aver frequentato un reparto di chirurgia generale e/o di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di sei mesi;
- dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica (chirurgia plastica, neurochirurgia, otorinolaringoiatria, oftalmologia), dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;

Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;

Visto il D.P.R. 28.10.1991;

Visto il D.L. 502/92;

Visto il D.P.R. 12.4.1994;

Visto il D.P.R. 6.5.1994.

Visto il D.M. 11.5.95;

Visto il D.M. 3.7.96;

Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;

Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

l'art. 39 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 25

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia plastica e ricostruttiva.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Chirurgia plastica e ricostruttiva.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Clinica dermatologica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente ospedaliero delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscirvibili é determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A) Area propedeutica generale
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire la preparazione sulle conoscenze di base utili per la pratica applicativa di genetica e biologia dei trapianti, di embriologia con particolare riguardo alla teratologia, di anatomia ed istologia normale e patologica della cute, parti molli ed annessi, della fisiopatologia della riparazione tissutale con particolare riguardo alle ustioni.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica
B) Area propedeutica clinica
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione di base necessaria all'esecuzione di un intervento chirurgico in elezione ed in urgenza e per fronteggiare le differenti eventualità che possono presentarsi nell'esercizio dell'attività chirurgica.
Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica
C) Area clinica complementare
Obiettivi: l'area deve fornire le conoscenze cliniche ad applicative integrative della Chirurgia plastica.
Settori: F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F13C Chirurgia maxillo-facciale, F15A Otorinolaringoiatria, F17X Malattie cutanee e veneree, F20X Ginecologia e ostetricia,
D) Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica
Obiettivi: l'area deve fornire la preparazione di base necessaria all'approfondimento della diagnostica, della patologia, della clinica e delle moderne tecniche chirurgiche necessarie per la pratica delle specialità.
Settori: F08B Chirurgia plastica.
E) Area disciplinare metodologie complementari
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze utili per la pratica applicativa delle metodologie di gestione e programmazione dell'attività chirurgica, delle applicazioni tecnologiche e di diagnostica strumentale, dei biomateriali e delle banche dei tessuti, delle terapie riabilitative.
Settori: E07X Farmacologia, E10X Biofisica medica, F08B Chirurgia plastica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione:
a) aver frequentato un reparto di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di 6 mesi;
b) aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
1. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almento il 10% condotto come primo operatore;
2. almeno 120 interventi di media chirurgia dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
3. almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Chirurgia toracica I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 40 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Chirurgia toracica è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 26

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA TORACICA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Chirurgia toracica I risponde alle norme generali delle Scuole di specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della Chirurgia toracica.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialistica in Chirurgia toracica.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Clinica Chirurgica II) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del Decreto Leg.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondente aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 4 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica.
B. Area di semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F07B Malattie apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F08D Chirurgia toracica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.
C. Area di anatomia chirurgica e corso d'operazioni.
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.
Settori: F06A Anatomia patologica, F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale.
D. Area di Chirurgia toracica
Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici, medici e radiogeni.
Settori: F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale..
E. Area di Anestesiologia e valutazione critica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.
Settori: F08C Cardiochirurgia, F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno una annualità; dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale e specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- procedure diagnostiche endoscopiche in almeno 100 casi;
- almeno 150 interventi di alta e media chirurgia toracica, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento Didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Chirurgia toracica II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 41 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Chirurgia toracica è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 27

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA TORACICA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Chirurgia toracica II risponde alle norme generali delle Scuole di specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della Chirurgia toracica.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialistica in Chirurgia toracica.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Clinica Chirurgica I) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del Decreto Leg.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondente aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 5 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica.
B. Area di semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F07B Malattie apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F08D Chirurgia toracica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.
C. Area di anatomia chirurgica e corso d'operazioni.
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.
Settori: F06A Anatomia patologica, F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale.
D. Area di Chirurgia toracica
Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici, medici e radiogeni.
Settori: F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale.
E. Area di Anestesiologia e valutazione critica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.
Settori: F08C Cardiochirurgia, F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno una annualità; dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale e specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- procedure diagnostiche endoscopiche in almeno 100 casi;
- almeno 150 interventi di alta e media chirurgia toracica, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento Didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Dermatologia e venerologia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 45 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Dermatologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 31

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN DERMATOLOGIA E VENEROLOGIA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Dermatologia e venerologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola in Dermatologia e venerologia ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della dermato-venerologia, comprese la cosmetica, la dermatologia tropicale e la dermatologia allergologica e professionale.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Dermatologia e venerologia.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Dermatologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionale e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica e di fisiopatologia cutanea

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, genetica della pelle e dei suoi annessi, di oncologia, di immunologia, nonchè le conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano l'insorgenza delle malattie della pelle e degli annessi cutanei.
Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F17X Malattie cutanee e veneree.

B. Area laboratorio e diagnostica dermatologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche di fisiologia, biochimica, nonchè le tecniche in tutti i settori di laboratorio e di diagnostica applicati alla dermatologia e venerologia, comprese la citopatologia, l'istopatologia, l'immunopatologia, la diagnostica ultrastrutturale, la diagnostica per immagini, la microbiologia e micologia dermatologiche e la statistica medica.
Settori: E06A Fisiologia umana, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C. Area Dermatologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica, per la prevenzione e per la diagnosi e terapia, compresa quella chirurgica e fisioterapica, delle malattie cutanee e della dermatologia pediatrica, delle malattie immunologiche con prevalente estrinsecazione cutanea delle malattie neoplastiche cutanee. Lo specializzando deve inoltre saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.
Settori: E07X Farmacologia, E08X Botanica farmaceutica, F01X Statistica medica, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F08B Chirurgia plastica, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22B Medicina legale.

D. Area Dermatologia allergologica e professionale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica, per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie cutanee di natura allergica e professionale ed ambientale.
Settori: F01X Statistica medica, F17X Malattie cutanee e veneree

E. Area Venerologia e malattie sessualmente trasmesse
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione della epidemiologia, la prevenzione, la legislazione, la diagnosi e la terapia, compresa quella fisica, delle malattie trasmissibili per via sessuale compresa l'AIDS.
Settori: F04A Patologia generale, F17X Malattie cutanee e veneree, F22A Igiene generale ed applicata.

F. Area Dermatologia cosmetologica ed estetica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e pratiche relative alle valutazioni strumentali dei parametri fisiologici della cute, dei test funzionali nonchè alla diagnosi e terapia degli inestetismi cutanei, all'etica professionale ed alla legislazione sanitaria.
Settori: E07X Farmacologia, E08X Biologia farmaceutica, F17X Malattie cutanee e veneree, F22B Medicina legale.

G. Area Dermatologia tropicale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le principali conoscenze teoriche e tecniche per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dermatologiche tropicali comprese quelle insorte su cute caucasica e le malattie dermatologiche cosmopolite insorte su cute nera.
Settori: F01X Statistica medica, F05X Microbiologia, F17X Malattie cutanee e veneree, F22A Igiene.

H. Area Dermatologia chirurgica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per la diagnosi e terapia delle malattie dermatologiche suscettibili di trattamento chirurgico.
Settori: E07X Farmacologia, F17X Malattie cutanee e veneree, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
1) Aver eseguito personalmente almeno 40 biopsie cutanee
2) aver eseguito personalmente e/o valutato almeno:
- 100 esami microscopici e colturali di materiale biologico
- 30 esami sierologici per le MTS
- 30 esami istologici e immunopatologici
- 10 test di dermatologia cosmetologica (PHmetria, submetria, elastometria, tricogramma, ecc.)
- 50 test cutanei.
3) Aver seguito personalmente almeno 400 casi di dermopatie di cui:
- 50 casi di dermatologia allergologica
- 50 casi di MTS
- 50 di dermatologia oncologica
- 30 di dermatologia pediatrica
- partecipando attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici
4) aver partecipato come osservatore o aver eseguito personalmente sotto supervisore almeno:
- 80 interventi di chirurgia dermatologica
- 100 trattamenti di terapia fisica (crioterapia, fototerapia, diatermocoagulazione, trattamenti laser)
- 20 trattamenti iniettivi intralesionare

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Ematologia I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 51 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Ematologia I è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 37

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN EMATOLOGIA I

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Ematologia I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Ematologia.
Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Ematologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Biopatologia umana) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica del sangue e del sistema emolinfopoietico, allo scopo di stabilire le basi biologiche per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia ematologica.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica.

B. Area Fisiopatologia ematologica generale e molecolare.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie ematologiche.
Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

C. Area Laboratorio e diagnostica ematologica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati all'ematologia comprese citomorfologia ed istopatologia, emostasi e trombosi, immunoematologia e diagnostica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07G Malattie del sangue, F18X diagnostica per immagini e radioterapia, E10X Biofisica medica.

D. Area Ematologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sangue e del sistema emo-linfopoietico; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.
Settori: F07G Malattie del sangue, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F01X Statistica medica.

E. Area Immunoematologia e terapia trasfusionale
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica clinica correlate con la raccolta e l'utilizzo del sangue e degli emoderivati.
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F07G Malattie del sangue.

F. Area trapianto di cellule staminali emolinfopoietiche
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e la pratica clinica relative all'impiego del trapianto di midollo osseo (allogenico ed autologo) e di cellule staminali emolinfopoietiche.
Settore: F07G Malattie del sangue.

Tabella B
- Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
1) aver eseguito personalmente almeno 100 aspirati midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
2) aver eseguito personalmente almeno 50 biopsie osteo-midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
3) avere eseguito personalmente almeno 20 rachicentesi diagnostiche e/o terapeutiche nei pazienti affetti da emolinfopatia;
4) aver seguito almeno 100 casi di emopatie, di cui almeno 30 di oncoematologia, partecipano attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici e della terapia trasfusionale;
5) aver eseguito personalmente almeno 100 determinazioni di gruppi ematici e prove di convertibilità;
6) aver eseguito personalmente almeno 50 screenings relativi a patologia dell'emostasi e 50 tests per il monitoraggio della terapia anticoagulante.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionale (obbligatorie almeno 2 sulle 3 previste):
a) immunoematologia e terapia trasfusionale: aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza pratica relative alla esecuzione di fenotipi eritrocitari completi, fenotipi RH, test di Coombs diretto e indiretto, eluati, ricerca di anticorpi antieritrocitari irregolari, identificazioni anticorpali; aver acquisito esperienza pratica nell'uso dei separatori cellulari.
b) Emostasi e trombosi: aver acquisito esperienza sulle procedure diagnostiche e sui presidi terapeutici inerenti le principali malattie emorragiche e trombotiche.
c) Ematologia trapiantologica: aver frequentato per un periodo di almeno 2 anni una unità di trapianto, partecipando attivamente alla gestione clinica di almeno 20 pazienti sottoposti a trapianto allogenico o autologo; aver acquisito le conoscenze teoriche e tecniche relative alle procedure di raccolta, separazione e criopreservazione delle cellule staminali emolinfopoietiche da sangue periferico e midollare; aver approfondito gli aspetti biologici e clinici della Graft - versus-host-disease.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno regolarmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Ematologia II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 52 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Ematologia II è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 38

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN EMATOLOGIA II

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Ematologia II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della Ematologia.
Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Ematologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Medicina clinica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica del sangue e del sistema emolinfopoietico, allo scopo di stabilire le basi biologiche per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia ematologica.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica.

B. Area Fisiopatologia ematologica generale e molecolare.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie ematologiche.
Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

C. Area Laboratorio e diagnostica ematologica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati all'ematologia comprese citomorfologia ed istopatologia, emostasi e trombosi, immunoematologia e diagnostica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07G Malattie del sangue, F18X diagnostica per immagini e radioterapia, E10X Biofisica medica.

D. Area Ematologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sangue e del sistema emo-linfopoietico; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.
Settori: F07G Malattie del sangue, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F01X Statistica medica.

E. Area Immunoematologia e terapia trasfusionale
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica clinica correlate con la raccolta e l'utilizzo del sangue e degli emoderivati.
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F07G Malattie del sangue.

F. Area trapianto di cellule staminali emolinfopoietiche
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e la pratica clinica relative all'impiego del trapianto di midollo osseo (allogenico ed autologo) e di cellule staminali emolinfopoietiche.
Settore: F07G Malattie del sangue.

Tabella B
- Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
1) aver eseguito personalmente almeno 100 aspirati midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
2) aver eseguito personalmente almeno 50 biopsie osteo-midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
3) avere eseguito personalmente almeno 20 rachicentesi diagnostiche e/o terapeutiche nei pazienti affetti da emolinfopatia;
4) aver seguito almeno 100 casi di emopatie, di cui almeno 30 di oncoematologia, partecipano attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici e della terapia trasfusionale;
5) aver eseguito personalmente almeno 100 determinazioni di gruppi ematici e prove di convertibilità;
6) aver eseguito personalmente almeno 50 screenings relativi a patologia dell'emostasi e 50 tests per il monitoraggio della terapia anticoagulante.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionale (obbligatorie almeno 2 sulle 3 previste):
a) immunoematologia e terapia trasfusionale: aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza pratica relative alla esecuzione di fenotipi eritrocitari completi, fenotipi RH, test di Coombs diretto e indiretto, eluati, ricerca di anticorpi antieritrocitari irregolari, identificazioni anticorpali; aver acquisito esperienza pratica nell'uso dei separatori cellulari.
b) Emostasi e trombosi: aver acquisito esperienza sulle procedure diagnostiche e sui presidi terapeutici inerenti le principali malattie emorragiche e trombotiche.
c) Ematologia trapiantologica: aver frequentato per un periodo di almeno 2 anni una unità di trapianto, partecipando attivamente alla gestione clinica di almeno 20 pazienti sottoposti a trapianto allogenico o autologo; aver acquisito le conoscenze teoriche e tecniche relative alle procedure di raccolta, separazione e criopreservazione delle cellule staminali emolinfopoietiche da sangue periferico e midollare; aver approfondito gli aspetti biologici e clinici della Graft - versus-host-disease.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno regolarmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 53 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativa alla I Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

ART. -39

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Endocrinologia clinica e delle malattie del ricambio. La Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio è articolata in indirizzi alternativi di:
a) endocrinologia
b) diabetologia e malattie del ricambio
c) andrologia

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Endocrinologia e malattie del ricambio.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. di Medicina sperimen. e patol., D. Fisiopatologia medica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discpline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
Area A. Propedeutica e Fisiopatologica generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, embriologia del sistema endocrino e metabolico, di biochimica degli ormoni e del metabolismo intermedio, di genetica, dei meccanismi che determinano lo sviluppo delle malattie endocrine, andrologiche e metaboliche e la patogenesi delle complicanze, nonchè acquisire le basi biologiche per l'apprendimento della metodologia di laboratorio, della clinica e della terapia endocrino-metabolica.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07E Endocrinologia.

Area B - Medicina generale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di Fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle principali malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relativi alle suddette malattie, deve acquisire inoltre la capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche.
Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07E Reumatologia.

Area C - Laboratorio e diagnostica endocrinologica, andrologica e metabolica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche dei settori di laboratorio applicati all'endocrinologia e al metabolismo, con particolare riguardo agli aspetti di biochimica clinica, di dosaggi ormonali e dei metaboliti, della citoistologia ed alla diagnostica per immagini.
Settori: E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07E Endocrinologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F12A Neuroradiologia.

Area D - Area clinica di Endocrinologia, Andrologia e Malattie metaboliche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sistema endocrino (inclusi endocrinologia dell'età infantile e della pubertà, tumori endocrini ed endocrino-dipendenti, patologia endocrina dell'età avanzata ed endocrinologia della riproduzione umana), delle malattie andrologiche (inclusi: disturbi della funzione erettile, prevenzione e cura dell'infertilità di coppia e tecniche relative alla fecondazione assistita) e delle malattie del metabolismo (inclusi forme dismetaboliche congenite, diabete infantile, prevenzione e cura delle complicanze croniche del diabete mellito, obesità, dislipidemie e patologia metabolica dell'osso).
Settori: F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: E07X Farmacologia, F12A Neuroradiologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia e ostetricia

Area E - Emergenze endocrine e metaboliche
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessarie a prevenire, riconoscere e trattare le principali patologie che costituiscono condizioni di emergenza endocrina e metabolica.
Settori: F07E Endocrinologia, F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna.

Area F1 - Fisiopatologia endocrina avanzata

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie endocrine congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.
Settori: F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07E Endocrinologia.
Area F2 - Endocrinologia dell'età infantile e della pubertà
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa agli aspetti endocrini e metabolici delle patologie dell'età infantile incluse le forme disendocrine e dismetaboliche congenite, neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza, l'utilizzo di parametri auxologici e di idonee procedure diagnostiche e terapeutiche e la valutazione degli aspetti psicosociali.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F19A Pediatria generale e specialistica.
Area F3 - Endocrinologia della riproduzione umana
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alle alterazioni endocrine responsabili dei difetti maschili e femminili dell'attività riproduttiva, inclusi gli aspetti genetici infettivi, disendocrini, dismetabolici dell'infertilità di coppia, l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche, i trattamenti plurispecialistici inclusa la fecondazione assistita e gli aspetti psico-sociali.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F20X Ginecologia ed ostetricia.
Area F4 - Patologia neoplastica delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alla prevenzione, diagnostica e terapia della patologia tumorale delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti, incluse le terapie sostitutive e quelle con antagonisti ormonali e la valutazione degli aspetti psico sociali e di qualità della vita del paziente oncologico.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F04A Patologia generale, F07A Medicina interna.
Area F5 - Fisiopatologia andrologica avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie andrologiche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.
Settori: F04A Patologia generale, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia e malattie del ricambio.
Area F6 - Andrologia funzionale sessuologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e l'esperienza pratica relativa alle alterazioni ormonali congenite ed acquisite, vascolari, neurologiche e psicogene responsabili dei difetti primitivi e secondari della funzione erettile, inclusa l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche e dei vari tipi di trattamento ormonale e farmacologico.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F11B Neurologia, F11A Psichiatria.
Area F7 - Obesità e patologia legati a disturbi della nutrizione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, diagnostica differenziale, terapia inclusa quella educativa delle diverse forme di obesità e magrezze, inclusi gli aspetti interdisciplinari delle complicanze relative a queste patologie e gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.
Settori: F07E Endocrinologia, F07A Medicina interna, F11A Psichiatria
Area F8 - Fisiopatologia metabolica avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie metaboliche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.
Settori: F04A Patologia generale, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia
Area F9 - Diabetologia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia ed alla prevenzione primaria e secondaria, alla diagnostica e al trattamento delle varie forme del diabete mellito, incluso il diabete infantile e il diabete in gravidanza ed alla

prevenzione diagnostica e trattamento pluridisciplinare dei fattori di rischio e delle complicanze croniche del diabete (oculari, nefrologiche, cardiovascolari, ecc.) inclusi gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.

Settori: F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: F07A Medicina interna, F07F Nefrologia, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F11B Neurologia, F14X Malattie dell'apparato visivo, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F11A Psichiatria.

Area F10. Patologia del metabolismo lipidico

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, alla diagnostica differenziale ed alla terapia della patologia del metabolismo lipidico, ai fattori di rischio ed alla terapia dell'aterosclerosi e delle patologie ad essa correlate.

Settori: F07E Endocrinologia, F07A Medicina interna, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma deve:

1) aver seguito personalmente il reparto:

- 60 pazienti degenti per Endocrinopatie e con patologie endocrine neoplastiche curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine;
- 50 pazienti degenti per Diabete mellito tipo 1 e 2, iperlipemia, obesità partecipando direttamente oltre che alla impostazione diagnostica e terapeutica anche all'educazione del paziente ed alla programmazione ed esecuzione dei controlli a breve e medio termine;
- 30 pazienti degenti per patologie di tipo andrologico con patologie neoplastiche androgeno-dipendenti curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine.

2) aver frequentato ambulatori e day hospital nei seguenti settori:

- Endocrinologia (compresa l'Andrologia): 250 ore;
- Diabetologia e patologia del metabolismo : 250 ore.

3) aver seguito personalmente, inclusa la fase di valutazione delle necessità del test, della sua esecuzione e discussione ed interpretazione dei risultati:

- almeno 100 test dinamici di funzione delle ghiandole endocrine (tiroide, ipofisi, surrene, ecc.);
- almeno 100 test dinamici per lo studio della funzione del pancreas endocrino e del metabolismo intermedio;
- almeno 100 test di funzionalità testicolare di cui 30 relativi alla funzione leydigiana e 70 relativi alla funzione spermatogenetica.

4) aver seguito personalmente pazienti ricoverati con urgenze endocrine e/o metaboliche ed anche con patologie acute cardio e cerebro-vascolari e con patologie chirurgiche, ostetriche ecc., con una componente fisiopatologica e clinica di interesse endocrino e/o metabolico.

Lo standard di addestramento professionale deve essere rivolto per almeno il 60% sulle patologie di tutte le aree di indirizzo (F1 - F10) e per la restante quota sulle patologie specifiche relative all'indirizzo prescelto (aree di indirizzo F1 - F4, F7 per l'indirizzo in Endocrinologia; aree di indirizzo F3 - F6 per l'indirizzo in Andrologia, aree di indirizzo F7 - F10 per l'indirizzo in Malattie del ricambio e Diabetologia).

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 54 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio sono soppressi e sostituiti dai seguenti nuovi articoli:

ART. 40

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Endocrinologia clinica e delle malattie del ricambio. La Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio è articolata in indirizzi alternativi di:
a) endocrinologia
b) diabetologia e malattie del ricambio
c) andrologia

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Endocrinologia e malattie del ricambio.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Clinica medica II) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discpline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
Area A. Propedeutica e Fisiopatologica generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, embriologia del sistema endocrino e metabolico, di biochimica degli ormoni e del metabolismo intermedio; di genetica, dei meccanismi che determinano lo sviluppo delle malattie endocrine, andrologiche e metaboliche e la patogenesi delle complicanze, nonchè acquisire le basi biologiche per l'apprendimento della metodologia di laboratorio, della clinica e della terapia endocrino-metabolica.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07E Endocrinologia.

Area B - Medicina generale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di Fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle principali malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relativi alle suddette malattie, deve acquisire inoltre la capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche.
Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07E Reumatologia.

Area C - Laboratorio e diagnostica endocrinologica, andrologica e metabolica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche dei settori di laboratorio applicati all'endocrinologia e al metabolismo, con particolare riguardo agli aspetti di biochimica clinica, di dosaggi ormonali e dei metaboliti, della citoistologia cd alla diagnostica per immagini.
Settori: E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07E Endocrinologia. F18X Diagnostica per immagini e radioterapia. F12A Neuroradiologia.

Area D - Area clinica di Endocrinologia, Andrologia e Malattie metaboliche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sistema endocrino (inclusi endocrinologia dell'età infantile e della pubertà, tumori endocrini ed endocrino-dipendenti, patologia endocrina dell'età avanzata ed endocrinologia della riproduzione umana), delle malattie andrologiche (inclusi: disturbi della funzione erettile, prevenzione e cura dell'infertilità di coppia e tecniche relative alla fecondazione assistita) e delle malattie del metabolismo (inclusi forme dismetaboliche congenite, diabete infantile, prevenzione e cura delle complicanze croniche del diabete mellito, obesità, dislipidemie e patologia metabolica dell'osso).
Settori: F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: E07X Farmacologia, F12A Neuroradiologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia e ostetricia

Area E - Emergenze endocrine e metaboliche
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessarie a prevenire, riconoscere e trattare le principali patologie che costituiscono condizioni di emergenza endocrina e metabolica.
Settori: F07E Endocrinologia, F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna.

Area F1 - Fisiopatologia endocrina avanzata

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie endocrine congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.
Settori: F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07E Endocrinologia.
Area F2 - Endocrinologia dell'età infantile e della pubertà
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa agli aspetti endocrini e metabolici delle patologie dell'età infantile incluse le forme disendocrine e dismetaboliche congenite, neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza, l'utilizzo di parametri auxologici e di idonee procedure diagnostiche e terapeutiche e la valutazione degli aspetti psicosociali.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F19A Pediatria generale e specialistica.
Area F3 - Endocrinologia della riproduzione umana
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alle alterazioni endocrine responsabili dei difetti maschili e femminili dell'attività riproduttiva, inclusi gli aspetti genetici infettivi, disendocrini, dismetabolici dell'infertilità di coppia, l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche, i trattamenti plurispecialistici inclusa la fecondazione assistita e gli aspetti psico-sociali.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F20X Ginecologia ed ostetricia.
Area F4 - Patologia neoplastica delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alla prevenzione, diagnostica e terapia della patologia tumorale delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti, incluse le terapie sostitutive e quelle con antagonisti ormonali e la valutazione degli aspetti psico sociali e di qualità della vita del paziente oncologico.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F04A Patologia generale, F07A Medicina interna.
Area F5 - Fisiopatologia andrologica avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie andrologiche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.
Settori: F04A Patologia generale, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia e malattie del ricambio.
Area F6 - Andrologia funzionale sessuologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e l'esperienza pratica relativa alle alterazioni ormonali congenite ed acquisite, vascolari, neurologiche e psicogene responsabili dei difetti primitivi e secondari della funzione erettile, inclusa l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche e dei vari tipi di trattamento ormonale e farmacologico.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F11B Neurologia, F11A Psichiatria.
Area F7 - Obesità e patologia legati a disturbi della nutrizione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, diagnostica differenziale, terapia inclusa quella educativa delle diverse forme di obesità e magrezze, inclusi gli aspetti interdisciplinari delle complicanze relative a queste patologie e gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.
Settori: F07E Endocrinologia, F07A Medicina interna, F11A Psichiatria
Area F8 - Fisiopatologia metabolica avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie metaboliche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.
Settori: F04A Patologia generale, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia
Area F9 - Diabetologia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia ed alla prevenzione primaria e secondaria, alla diagnostica e al trattamento delle varie forme del diabete mellito, incluso il diabete infantile e il diabete in gravidanza ed alla

prevenzione diagnostica e trattamento pluridisciplinare dei fattori di rischio e delle complicanze croniche del diabete (oculari, nefrologiche, cardiovascolari, ecc.) inclusi gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.

Settori: F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: F07A Medicina interna, F07F Nefrologia, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F11B Neurologia, F14X Malattie dell'apparato visivo, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F11A Psichiatria.
Area F10. Patologia del metabolismo lipidico
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, alla diagnostica differenziale ed alla terapia della patologia del metabolismo lipidico, ai fattori di rischio ed alla terapia dell'aterosclerosi e delle patologie ad essa correlate.
Settori: F07E Endocrinologia, F07A Medicina interna, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma deve:
1) aver seguito personalmente il reparto:
- 60 pazienti degenti per Endocrinopatie e con patologie endocrine neoplastiche curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine;
- 50 pazienti degenti per Diabete mellito tipo 1 e 2, iperlipemia, obesità partecipando direttamente oltre che alla impostazione diagnostica e terapeutica anche all'educazione del paziente ed alla programmazione ed esecuzione dei controlli a breve e medio termine;
- 30 pazienti degenti per patologie di tipo andrologico con patologie neoplastiche androgeno-dipendenti curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine.
2) aver frequentato ambulatori e day hospital nei seguenti settori:
- Endocrinologia (compresa l'Andrologia): 250 ore;
- Diabetologia e patologia del metabolismo : 250 ore.
3) aver seguito personalmente, inclusa la fase di valutazione delle necessità del test, della sua esecuzione e discussione ed interpretazione dei risultati:
- almeno 100 test dinamici di funzione delle ghiandole endocrine (tiroide, ipofisi, surrene, ecc.);
- almeno 100 test dinamici per lo studio della funzione del pancreas endocrino e del metabolismo intermedio;
- almeno 100 test di funzionalità testicolare di cui 30 relativi alla funzione leydigiana e 70 relativi alla funzione spermatogenetica.
4) aver seguito personalmente pazienti ricoverati con urgenze endocrine e/o metaboliche ed anche con patologie acute cardio e cerebro-vascolari e con patologie chirurgiche, ostetriche ecc., con una componente fisiopatologica e clinica di interesse endocrino e/o metabolico.
Lo standard di addestramento professionale deve essere rivolto per almeno il 60% sulle patologie di tutte le aree di indirizzo (F1 - F10) e per la restante quota sulle patologie specifiche relative all'indirizzo prescelto (aree di indirizzo F1 - F4, F7 per l'indirizzo in Endocrinologia; aree di indirizzo F3 - F6 per l'indirizzo in Andrologia, aree di indirizzo F7 - F10 per l'indirizzo in Malattie del ricambio e Diabetologia).
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Gastroenterologia I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.-
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 58 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia ed endoscopia digestiva è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 44

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GASTROENTEROLOGIA I

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Gastroenterologia .

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Gastroenterologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. di Medicina clinica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A) Area propedeutica
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate di morfologia e funzionalità dell'apparato digerente, padroneggiare le basi biologiche delle malattie digestive, apprendere ed applicare tecniche di fisiologia e fisiopatologia gastroenterologica e nutrizionale; inoltre migliorare le capacità di continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.
Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, F07D Gastroenterologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, F01X Statistica medica.
B) Area di fisiopatologia gastroenterologica generale e molecolare
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie digestive; deve partecipare attivamente alle attività di studio fisiopatologico.
Settori: E04B Biologia molecolare, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07D Gastroenterologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, F04A Patologia generale, F04C Oncologia clinica.
C) Area di laboratorio e diagnostica strumentale gastroenterologica
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche nelle tecnologie di laboratorio e strumentali applicate alla fisiopatologia e clinica gastroenterologica con particolare riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunologiche, alle tecniche di valutazione funzionale dei vari tratti dell'apparato digestivo e della circolazione distrettuale, alla diagnostica gastroenterologica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07D Gastroenterologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, E10X Biofisica medica.
D) Area delle Endoscopia digestiva
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative alla diagnostica e alla terapia endoscopica gastroenterologica; deve saper eseguire le tecniche endoscopiche fondamentali secondo le norme di buona pratica clinica ed applicare tali norme in studi clinici.
Settori: F07D Gastroenterologia, F06A Anatomia patologica, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche.
E) Area della Gastroenterologia clinica
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze più aggiornate per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione per malattie e problemi dell'apparato digerente; deve conoscere le norme di buona pratica clinica e applicarle in studi clinici controllati; deve saper valutare le connessioni fisiopatologiche e cliniche tra problemi digestivi e problemi di altri organi ed apparati.
Settori: F07D Gastroenterologia, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07I Malattie infettive, F11B Neurologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando è ammesso all'esame finale di diploma se:
A) ha seguito attivamento almeno 200 casi clinici di patologia gastroenterologica, dei quali almeno il 20% di natura neoplastica, partecipando alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, alla valutazione critica dei dati clinici; ha presentato almeno 10 casi clinici negli incontri formali della Scuola;
B) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 300 esofagogastroduodenoscopie, con almeno 30 scleroterapie esofagee;
C) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 100 colonscopie, di cui almeno 50 con polipectomia;

D) ha partecipato attivamente alla esecuzione di almeno 300 ecografie di interesse gastroenterologico e ne ha eseguite personalmente 50;
E) ha partecipato all'esecuzione di almeno 50 punture addominali e/o biopsie senza/con controllo ecografico e/o laparoscopie.
Opzionalmente debbono essere state eseguite almeno 2 delle seguenti procedure, nella misura indicata:
A) 100 endoscopie terapeutiche;
B) 150 colangio-pancreatografia endoscopiche retrograde, a fini diagnostici eo terapeutici;
C) 50 procedure manometriche;
D) 150 indagini ecografiche endoscopiche;
E) 50 laparoscopie diagnostiche;
F) 80 interventi proctologici;
G) Esperienza nel trapianto di fegato (gestione clinica del paziente).

Almeno il 25% delle procedure deve essere eseguito come responsabile diretto.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento didattico di Ateneo verrano specificati tipologie dei diversi interventi e relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Gastroenterologia II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 59 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia ed endoscopia digestiva è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 45

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GASTROENTEROLOGIA II

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Gastroenterologia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Gastroenterologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Clinica Medica II) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 8 studenti per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A) Area propedeutica
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate di morfologia e funzionalità dell'apparato digerente, padroneggiare le basi biologiche delle malattie digestive, apprendere ed applicare tecniche di fisiologia e fisiopatologia gastroenterologica e nutrizionale; inoltre migliorare le capacità di continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.
Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, F07D Gastroenterologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, F01X Statistica medica.
B) Area di fisiopatologia gastroenterologica generale e molecolare
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie digestive; deve partecipare attivamente alle attività di studio fisiopatologico.
Settori: E04B Biologia molecolare, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07D Gastroenterologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, F04A Patologia generale, F04C Oncologia clinica.
C) Area di laboratorio e diagnostica strumentale gastroenterologica
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche nelle tecnologie di laboratorio e strumentali applicate alla fisiopatologia e clinica gastroenterologica con particolare riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunologiche, alle tecniche di valutazione funzionale dei vari tratti dell'apparato digestivo e della circolazione distrettuale, alla diagnostica gastroenterologica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07D Gastroenterologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, E10X Biofisica medica.
D) Area delle Endoscopia digestiva
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative alla diagnostica e alla terapia endoscopica gastroenterologica; deve saper eseguire le tecniche endoscopiche fondamentali secondo le norme di buona pratica clinica ed applicare tali norme in studi clinici.
Settori: F07D Gastroenterologia, F06A Anatomia patologica, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche.
E) Area della Gastroenterologia clinica
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze più aggiornate per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione per malattie e problemi dell'apparato digerente; deve conoscere le norme di buona pratica clinica e applicarle in studi clinici controllati; deve saper valutare le connessioni fisiopatologiche e cliniche tra problemi digestivi e problemi di altri organi ed apparati.
Settori: F07D Gastroenterologia, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07I Malattie infettive, F11B Neurologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando è ammesso all'esame finale di diploma se:
A) ha seguito attivamento almeno 200 casi clinici di patologia gastroenterologica, dei quali almeno il 20% di natura neoplastica, partecipando alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, alla valutazione critica dei dati clinici; ha presentato almeno 10 casi clinici negli incontri formali della Scuola;
B) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 300 esofagogastroduodenoscopie, con almeno 30 scleroterapie esofagee;
C) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 100 colonscopie, di cui almeno 50 con polipectomia;

D) ha partecipato attivamente alla esecuzione di almeno 300 ecografie di interesse gastroenterologico e ne ha eseguite personalmente 50;
E) ha partecipato all'esecuzione di almeno 50 punture addominali e/o biopsie senza/con controllo ecografico e/o laparoscopie.
Opzionalmente debbono essere state eseguite almeno 2 delle seguenti procedure, nella misura indicata:
A) 100 endoscopie terapeutiche;
B) 150 colangio-pancreatografia endoscopiche retrograde, a fini diagnostici eo terapeutici;
C) 50 procedure manometriche;
D) 150 indagini ecografiche endoscopiche;
E) 50 laparoscopie diagnostiche;
F) 80 interventi proctologici;
G) Esperienza nel trapianto di fegato (gestione clinica del paziente).

Almeno il 25% delle procedure deve essere eseguito come responsabile diretto.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento didattico di Ateneo verrano specificati tipologie dei diversi interventi e relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Gastroenterologia III).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96:
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 70 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Malattie del fegato e del ricambio è soppresso.
La suddetta Scuola é trasformata in III Scuola di Sp.ne in Gastroenterologia ed endoscopia digestiva.

ART. 46

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GASTROENTEROLOGIA III

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia III risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Gastroenterologia .

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Gastroenterologia .

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Terapia medica sistematica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 5 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A) Area propedeutica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate di morfologia e funzionalità dell'apparato digerente, padroneggiare le basi biologiche delle malattie digestive, apprendere ed applicare tecniche di fisiologia e fisiopatologia gastroenterologica e nutrizionale; inoltre migliorare le capacità di continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.

Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, F07D Gastroenterologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, F01X Statistica medica.

B) Area di fisiopatologia gastroenterologica generale e molecolare

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie digestive; deve partecipare attivamente alle attività di studio fisiopatologico.

Settori: E04B Biologia molecolare, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07D Gastroenterologia, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate, F04A Patologia generale, F04C Oncologia clinica.

C) Area di laboratorio e diagnostica strumentale gastroenterologica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche nelle tecnologie di laboratorio e strumentali applicate alla fisiopatologia e clinica gastroenterologica con particolare riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunologiche, alle tecniche di valutazione funzionale dei vari tratti dell'apparato digestivo e della circolazione distrettuale, alla diagnostica gastroenterologica per immagini.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07D Gastroenterologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, E10X Biofisica medica.

D) Area della Endoscopia digestiva

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative alla diagnostica e alla terapia endoscopica gastroenterologica; deve saper eseguire le tecniche endoscopiche fondamentali secondo le norme di buona pratica clinica ed applicare tali norme in studi clinici.

Settori: F07D Gastroenterologia, F06A Anatomia patologica, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche.

E) Area della Gastroenterologia clinica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze più aggiornate per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione per malattie e problemi dell'apparato digerente; deve conoscere le norme di buona pratica clinica e applicarle in studi clinici controllati; deve saper valutare le connessioni fisiopatologiche e cliniche tra problemi digestivi e problemi di altri organi ed apparati.

Settori: F07D Gastroenterologia, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche, F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07I Malattie infettive, F11B Neurologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando è ammesso all'esame finale di diploma se:

A) ha seguito attivamento almeno 200 casi clinici di patologia gastroenterologica, dei quali almeno il 20% di natura neoplastica, partecipando alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, alla valutazione critica dei dati clinici; ha presentato almeno 10 casi clinici negli incontri formali della Scuola;

B) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 300 esofagogastroduodenoscopie, con almeno 30 scleroterapie esofagee;

C) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 100 colonscopie, di cui almeno 50 con polipectomia;

D) ha partecipato attivamente alla esecuzione di almeno 300 ecografie di interesse gastroenterologico e ne ha eseguite personalmente 50;
E) ha partecipato all'esecuzione di almeno 50 punture addominali e/o biopsie senza/con controllo ecografico e/o laparoscopie.
Opzionalmente debbono essere state eseguite almeno 2 delle seguenti procedure, nella misura indicata:
A) 100 endoscopie terapeutiche;
B) 150 colangio-pancreatografia endoscopiche retrograde, a fini diagnostici eo terapeutici;
C) 50 procedure manometriche;
D) 150 indagini ecografiche endoscopiche;
E) 50 laparoscopie diagnostiche;
F) 80 interventi proctologici;
G) Esperienza nel trapianto di fegato (gestione clinica del paziente).

Almeno il 25% delle procedure deve essere eseguito come responsabile diretto.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento didattico di Ateneo verrano specificati tipologie dei diversi interventi e relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCÈ

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Geriatria).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 62 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Geriatria è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 49

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Geriatria risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Geriatria e Gerontologia.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Geriatria.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Clinica Medica I) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discpline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 18 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A.1 - Area della patogenesi e gerontologia generale

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali sulle teorie dell'invecchiamento, sulla biologia della senescenza e deve conoscere la fisiopatologia e le modalità di presentazione della involuzione fisiologica dei vari organi e apparati e dell'anziano nella sua globalità . Lo specializzando deve essere in grado inoltre di pianificare ed interpretare studi atti a valutare il profilo demografico ed epidemiologico e i rischi sia della popolazione anziana in generale che di gruppi particolari (aree metropolitane, urbane, rurali anziani a domicilio o in istituzioni; differenti categorie di reddito).
Settori: F07A Medicina interna; F04A Patologia generale; F01XStatistica medica.

A.2 - Area della clinica e terapia geriatrica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le peculiarietà della metodologia clinica geriatrica e, in particolare, i metodi specifici di rilievo anamnestico ed obiettivo nel paziente anziano, famigliarizzandosi con il concetto di multipatologia cronica (co-morbilità) e con le tecniche di valutazione complessiva. Deve inoltre apprendere le modificazioni età-correlate della farmacocinetica e della farmacodinamica e, attraverso lo studio farmaco-epidemiologico, conoscere i possibili effetti dell'impiego di più trattamenti concomitanti, ed infine apprendere i principi atti a prevenire i danni iatrogenici.
Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale , E07X Farmacologia.

A. 3 - Area della Geriatria e delle specialità geriatriche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie proprie dell'età geriatrica e conseguire la preparazione culturale necessaria a differenziare lo stato di malattia dell'involuzione fisiologica della senescenza. A tal fine lo specializzando dovrà pertanto apprendere gli elementi fondamentali nel campo delle varie specialità in modo da arrivare in maniera autonoma, ad una corretta diagnosi clinica nelle situazioni di comorbilità tipiche dell'età avanzata.
Settori: F07A Medicina interna, F10X Urologia, F11A Psichiatria, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F11B Neurologia.

A.4 - Area della valutazione funzionale e multidimensionale geriatrica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze culturali necessarie ad arrivare superando l'ottica della patologia d'organo, ad una diagnosi funzionale globale ed a realizzare programmi di intervento multidimensionale (medico, sociale, riabilitativo) atti a prevenire o a limitare la disabilità e ad ottenere il recupero funzionale dell'anziano.
Settori: F07A Medicina interna, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

A.5 - Area della medicina riabilitativa dell'anziano e aspetti socio sanitari della popolazione anziana
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere gli obiettivi fondamentali ed i principi generali della riabilitazione nell'anziano, e le tecniche da utilizzare in specifiche patologie croniche o con possibili esiti invalidanti, principalmente nei settori ortopedico, neurologico, neuropsichiatrico, cardiologico. Deve inoltre saper valutare la applicabilità e la efficacia di programmi di riabilitazione in differenti regimi di assistenza (es.: ambulatoriale in day hospital, in ricovero ospedaliero, in Residenze Sanitarie Assistenziali ecc.).
Settori: F07A Medicina interna, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzato
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

a) Medicina clinica:
- a1 redatto e firmato 100 cartelle cliniche di degenti e/o di pazienti ambulatoriali comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti o siglati (urine, striscio di sangue periferico, esame di escreato, feci, liquido pleurico).
-a2 eseguito almeno 20 consulenze geriatriche presso altri reparti, 20 in RSAe 20 sul territorio.

- a3 eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, atti medici quali: 50 esplorazioni rettali; 50 manovre invasive; (inserimento di linee venose centrali e arteriose, toracentesi, paracentesi etc.); posizionamento di 20 cateteri vescicali e di 20 sondini nasogastrici; esecuzione e refertazione di 20 esami del fundus oculi; detersione e medicazione di 20 piaghe da decubito, ulcere trofiche, piede diabetico; eseguito personalmente il bilancio idrico, elettrolitico e nutrizionale di almeno 30 pazienti.
- A4 aver condotto, in almeno 20 casi, la valutazione dell'osteopenia dell'anziano.

b) Medicina strumentale e laboratoristica:
- b1 aver eseguito e controfirmato almeno 50 esami ECG; 20 esami doppler dei vasi epiaortici e periferici; 20 esami ecografici addominali;
- b2 aver discusso con un esperto almeno: 20 esami TC/RMN dell'encefalo; 50 tra RX di torace, rachide, digerente, colon per clisma; 20 esami urodinamici; 20 esami ecocardiografici; 10 esami angiografici.

c) Valutazione multidimensionale geriatrica:
- aver coordinato una UVG, stendendo il relativo programma di intervento, in almeno 40 casi di anziani in diversi punti della rete di assistenza geriatrica (intraospedaliera, ospedale diurno, territorio), utilizzando le principali scale di valutazione funzionale (globale, neurologica) e psicometrica.

d) Geriatria ambulatoriale:
- aver prestato servizio per almeno 30 giorni complessivi in ognuno dei seguenti ambulatori: m. di Parkinson; demenza; diabetologico; di riabilitazione funzionale.

e) Medicina d'urgenza:
- e1 aver prestato servizio per 60 giorni complessivi in un reparto in cui venga praticata la medicina d'urgenza.
- e2 aver condotto 10 volte le basilari manovre di rianimazione cardiopolmonare su un manichino e, possibilmente, alcune volte su paziente.
- e3 aver praticato almeno 10 volte ventilazione assistita con pallone AMBU.
- e4 aver eseguito sotto controllo almeno 3 volte una defibrillazione elettrica.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Ginecologia ed ostetricia I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 63 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed ostetricia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 50

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA I

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia I è articolata in 2 indirizzi:
a) Ginecologia ed Ostetricia
b) Fisiopatologia della riproduzione umana,
risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle Scienze ostetriche e ginecologiche, compresa la Fisiopatologia della riproduzione umana.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Ginecologia ed Ostetricia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Istituto di Ginecologia ed Ostetricia I) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario

appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A) Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.
Settori: E04B Biologia molecolare, E09B Istologia, E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica.
B) Area di Oncologia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.
Settori: F04A Patologia generale, F04C Oncologia medica.
C) Area di Laboratorio e diagnostica oncologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati alla patologia ostetrica e ginecologica, comprese citopatologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
D) Area di Oncologia medica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.
Settori: F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica.
E) Area di epidemiologia e prevenzione
Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di Medicina preventiva applicati all'oncologia.
Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata.
F) Area della Ginecologia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la diagnostica e terapia, in particolare chirurgica, delle patologie ginecologiche: deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.
Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F10X Urologia, F20X Ginecologia ed ostetricia, F21X Anestesiologia.
G) Area dell'Ostetricia
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche applicabili alla fisiopatologia della gravidanza e del parto, alle attività diagnostiche inerenti patologie materne e fetali, alle attività terapeutiche, in particolare di tipo chirurgico indicate per tali patologie.
Settori: F20X Ginecologia ed Ostetrica F21X Anestesiologia.
a) Indirizzo di Ginecologia ed Ostetricia
H) Area della Ginecologia Oncologica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.
Settori: F04C Oncologia medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F20X Ginecologia ed ostetricia, F21X Anestesiologia.
b) Indirizzo di fisiopatologia della riproduzione umana
I. Area della Fisiopatologia della riproduzione umana
Obiettivo: lo specializzando deve saper mettere in essere le tecniche di fecondazione assistita, nel rispetto delle norme di legge e della deontologia.
Settori: E09B Istologia, F07E Endocrinologia, F20X Ginecologia ed Ostetricia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- 6 mesi di chirurgia generale;
- attività di diagnostica e prevenzione in oncologia ginecologica per almeno 250 casi;
- attività di diagnostica e prevenzione di patologie gravidiche in almeno 250 casi;
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Per l'indirizzo in fisiopatologia della riproduzione umana la parte chirurgica è ridotta del 20% e lo specializzando deve aver eseguito procedure di fecondazione assistita in almeno 150 casi, dei quali il 25% condotte come responsabile delle procedure.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TÉCCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Ginecologia ed ostetricia II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 64 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed ostetricia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 51

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA II

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia II è articolata in 2 indirizzi:
a) Ginecologia ed Ostetricia
b) Fisiopatologia della riproduzione umana,
risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle Scienze ostetriche e ginecologiche, compresa la Fisiopatologia della riproduzione umana.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Ginecologia ed Ostetricia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Istituto di Ginecologia ed Ostetricia II) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario

appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A) Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.
Settori: E04B Biologia molecolare, E09B Istologia, E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica.
B) Area di Oncologia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.
Settori: F04A Patologia generale, F04C Oncologia medica.
C) Area di Laboratorio e diagnostica oncologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati alla patologia ostetrica e ginecologica, comprese citopatologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
D) Area di Oncologia medica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.
Settori: F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica.
E) Area di epidemiologia e prevenzione
Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di Medicina preventiva applicati all'oncologia.
Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata.
F) Area della Ginecologia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la diagnostica e terapia, in particolare chirurgica, delle patologie ginecologiche; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.
Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F10X Urologia, F20X Ginecologia ed ostetricia, F21X Anestesiologia.
G) Area dell'Ostetricia
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche applicabili alla fisiopatologia della gravidanza e del parto, alle attività diagnostiche inerenti patologie materne e fetali, alle attività terapeutiche, in particolare di tipo chirurgico indicate per tali patologie.
Settori: F20X Ginecologia ed Ostetrica F21X Anestesiologia.
a) Indirizzo di Ginecologia ed Ostetricia
H) Area della Ginecologia Oncologica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.
Settori: F04C Oncologia medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F20X Ginecologia ed ostetricia, F21X Anestesiologia.
b) Indirizzo di fisiopatologia della riproduzione umana
I. Area della Fisiopatologia della riproduzione umana
Obiettivo: lo specializzando deve saper mettere in essere le tecniche di fecondazione assistita, nel rispetto delle norme di legge e della deontologia.
Settori: E09B Istologia, F07E Endocrinologia, F20X Ginecologia ed Ostetricia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- 6 mesi di chirurgia generale;
- attività di diagnostica e prevenzione in oncologia ginecologica per almeno 250 casi;
- attività di diagnostica e prevenzione di patologie gravidiche in almeno 250 casi;
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Per l'indirizzo in fisiopatologia della riproduzione umana la parte chirurgica è ridotta del 20% e lo specializzando deve aver eseguito procedure di fecondazione assistita in almeno 150 casi, dei quali il 25% condotte come responsabile delle procedure.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 66 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 53.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti in Igiene e medicina preventiva.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Igiene e medicina preventiva.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Istituto di Igiene) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 25 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
Area A. Bisogni di salute e aspettative socio-sanitarie della popolazione.
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- descrivere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali voci nosologiche per apparato e per funzione;
- descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, sociali e comportamentali;
- discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio (problemi di salute, cause di malattia e fattori di benessere) della popolazione e di gruppi a particolare rischio (bambini, madri, adolescenti, lavoratori, tossicodipendenti, immigrati, anziani).
Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro.

Area B - Epidemiologica e dei sistemi informativi
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento.
- utilizzare la statistica descrittiva ed inferenziale, i modelli matematici, la statistica multivariata; i sistemi informativi; il soft-ware per la gestione di testi, per la gestione di data-base, per l'analisi statistica ed epidemiologica.
Settori: A04B Ricerca operativa, F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, S03B Statistica sociale.

Area C - Scienze sociali e giuridiche applicate
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- discutere e utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico/paziente, alla comunicazione di massa, alla conduzione di gruppi, alla formazione permanente;
- discutere ed applicare i metodi di studio in campo demografico, sociologico, antropologico, psicologico utili alla pratica della sanità pubblica;
- discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali, anche privatistici, nell'approccio alla soluzione dei problemi di sanità pubblica e nella formazione di provvedimenti amministrativi.
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, M11B Psicologia sociale, N07X Diritto del lavoro, N09X Istituzioni di diritto pubblico, N10X Diritto amministrativo, Q05A Sociologia generale, Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro.

Area D - Programmazione, organizzazione e valutazione
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- descrivere i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di controllo, di direzione, di finanziamento e di gestione.
- Attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative, il controllo di gestione e di spesa e il coordinamento dei servizi inerenti al settore professionale.
- Utilizzare e attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità e i principi di economia sanitaria.
- Effettuare la valutazione di tecnologie biomediche e sanitarie, la verifica e revisione di qualità delle attività assistenziali.
Settori: F02X Storia della Medicina, F22A Igiene generale ed applicata; P023D Organizzazione aziendale.

Area E - Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute dit ipo genetico, ambientale e comportamentale.

- Dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboratoristici per il controllo dei rischi di malattia e dei fattori positivi di salute.
- Programmare, gestire e valutare anche ai fini della revisione di qualità, gli interventi nei servizi inerenti il proprio ambito professionale.
Settori: E07X Farmacologia, F03X Genetica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, H02X Ingegneria sanitaria-ambientale.

Area F - Igiene, sanità pubblica e medicina di comunità
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- descrivere e discutere le origini e lo sviluppo della Sanità pubblica, l'etica negli interventi di carattere sovraindividuale, i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale;
- programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello sia dell'individuo che della comunità, con riferimento al controllo delle malattie infettive e non infettive, all'igiene delle abitazioni e degli ambienti di vita e di lavoro, alla prevenzione ed assistenza nelle comunità e nelle varie fasce di età ed in gruppi di soggetti a rischio;
- programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela dell'ambiente.
Settori: F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

Area G - Igiene degli alimenti e della nutrizione
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione;
- applicare i principi della corretta nutrizione in ambito ospedaliero ed in altre comunità organizzate;
- programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare.
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

Area H - Organizzazione e direzione sanitaria
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extraospedaliero i servizi e la loro qualità;
- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extraospedaliero l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture, apparecchi ed arredi;
- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extraospedaliero interventi di prevenzione degli utenti e di tutela del personale.
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, P02D Organizzazione aziendale.

Area I - Presidi di prevenzione e laboratori di sanità pubblica
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:
- programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l'attività dei servizi e presidi di prevenzione sanitarie;
- effettuare le principali analisi di laboratorio (chimiche, fisiche e microbiologiche) di interesse per la Sanità Pubblica;
- effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche.
Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma deve:

- aver partecipato dalla progettazione ed alla realizzazione di almeno 3 indagini epidemiologiche;
- aver collaborato almeno in 3 casi all'analisi di statistiche sanitarie correnti;
- aver effettuato 3 analisi organizzative di strutture sanitarie;
- aver collaborato alla predisposizione, al monitoraggio ed alla valutazione di: interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, piani di sorveglianza ambientale, adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione in comunità, adeguatezza delle procedure operative di una organizzazione sanitaria (almeno due collaborazioni per almeno la metà delle tipologie elencate);
- aver effettuato almeno 3 valutazioni del fabbisogno di risorse di una organizzazione sanitaria;
- aver effettuato almeno 3 studi di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità o di problemi organizzativi di una istituzione;
- aver collaborato almeno a 3 valutazioni di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, economicità, rapporti costi-efficacia/costi-efficienza/costi-utilità, aspetti etici e giuridici;
- aver promosso e coordinato almeno 3 interventi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza;
- aver predisposto almeno due rapporti (reali o simulati) all'Autorità Giudiziaria su problemi di Sanità Pubblica.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Malattie infettive).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
- l'art. 73 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Malattie infettive è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 60

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Malattie infettive risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle Malattie infettive.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Malattie infettive.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Malattie infettive e tropicali) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 25 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari
a) Area Propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze fondamentali di Anatomo-Fisiologia, Biochimicia e genetica dei principali sistemi ed apparati ed in particolare di quelli connessi con le Malattie infettive e tropicali.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.
b) Area di Fisiopatologia ematologica generale e molecolare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie infettive e tropicali, con particolare attenzione a quelle che coinvolgono cellule ematiche ed immunitarie anche riguardo al loro ruolo come sistema intermedio nella parogenesi e diffusione delle Malattie infettive.
Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F07I Malattie infettive.
c) Area di Patologia infettivologica, Laboratorio e diagnostica medica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio e di diagnostica strumentale applicati alle Malattie infettive.
Settori: F07G Malattie del sangue, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive, F18X Diagnostica per immagini.
d) Area di Metodologia e diagnostica speciale di laboratorio
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere avanzate conoscenze teoriche e tecniche per diagnostica delle malattie batteriche, virali e parassitarie.
Settori: F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e Microbiologia clinica, F07I Malattie infettive.
e) Area della Eziologia e patogenesi delle malattie infettive
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere in modo approfondito i meccanismi patogenetici e le modalità di trasmissione delle Malattie infettive (agenti causali, vettori, ospiti intermedi).
Settori: F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07I Malattie infettive.
f) Area di clinica delle malattie infettive
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze specialistiche, teoriche e cliniche per affrontare le patologie e le conseguenti situazioni cliniche proprie delle Malattie infettive.
Settori: F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive.
g) Area di Epidemiologia prevenzione ed organizzazione e gestione sanitaria e di Medicina delle comunità
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere ed applicare fondamentali conoscenze di statistica medica, epidemiologia, igiene e profilassi in riferimento alla patologia infettiva; deve inoltre conoscere i principi della organizzazione, programmazione e gestione sanitaria, anche sotto il profilo della medicina delle comunità.
Settori: F01X Statistica medica, F07I Malattie infettive, F22A Igiene generale ed applicata.
h) Area delle Urgenze infettivologiche
Obiettivo: lo specializzando deve saper affrontare le emergenze infettivologiche, acquisendo anche la capacità di collaborare in modo interdisciplinare.
Settori: F07I Malattie infettive, F07A Medicina interna.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve:
- aver seguito almeno 400 casi clinici inerenti malattie infettive; di questo casi lo specializzando deve averne seguiti almeno 60 in piena autonomia professionale;
- aver seguito l'itinerario diagnostico, in particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio, di almeno 400 casi clinici inerenti malattie infettive;
- aver eseguito, sino alla formulazione della diagnosi, esami di laboratorio, dei quali almeno 150 esami ematologici, 100 esami batteriologici, 100 esami virali, 100 esami parassitologici, 100

esami di ricerca di miceti; almeno il 25% di tali esami deve essere condotto personalmente dallo specializzando.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina del lavoro).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 75. del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Medicina del lavoro è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 62

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DEL LAVORO

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Medicina del lavoro

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Medicina del Lavoro.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. in Medicina legale) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A. Area della Ergonomia, fisiologia ed igiene professionali
Obiettivi: formare lo specializzando nel riconoscere elementi di incongruità organizzativa nelle attività lavorative al fine della correzione; nella valutazione del costo energetico del lavoro e delle posture; nel conseguimento della sicurezza e dell'igiene dei luoghi di lavoro; nella conoscenza dei principali cicli tecnologici e relativi fattori di rischio; nell'analisi e valutazione dei rischi lavorativi di tipo fisico, chimico e biologico; nella corretta applicazione degli standard ambientali; nelle fondamentali tecniche di campionamento e analisi degli inquinanti fisici, chimici e biologici; nell'igiene ambientale; nella conoscenza delle principali norme sull'igiene e la sicurezza del lavoro.
Settori: E06A Fisiologia umana, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro.

B. Area della Tossicologia occupazionale ed ambientale
Obiettivi: formare lo specializzando nella conoscenza dei tossici industriali ed ambientali; nella valutazione del carico biologico; nella conoscenza dei principali effetti acuti e cronici dei tossici suddetti; nella composizione delle schede tossicologiche; nella conoscenza e in parte nell'applicazione delle principali tecniche di laboratorio utilizzate nel campo della patologia clinica e della tossicologia industriale; nella conoscenza dei fondamentali protocolli di monitoraggio biologico con relativo sviluppo di abilità nell'applicare i valori limite biologici; nel campo della radiotossicologia.
Settori: E05B Biochimica clinica, E07X Farmacologia, F04B Patologia clinica, F22C Medicina del lavoro.

C. Area della Medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia occupazionale
Obiettivi: formare lo specializzando nell'organizzazione ed esecuzione delle visite mediche preventive e periodiche per le lavorazioni a rischio specifico; nell'uso degli strumenti informativi individuali e collettivi; nella prescrizione dei mezzi di protezione individuale; nello sviluppo di capacità gestionali dei servizi suddetti; nell'educazione sanitaria delle comunità lavorative; nella psicologia del lavoro applicata; nella consulenza professionale in tema di prevenzione nei luoghi di lavoro; nella conoscenza delle basi di radiobiologia e della radioprotezione medica; nella conoscenza e applicazione delle norme nazionali ed internazionali riguardanti la medicina preventiva dei lavoratori; nell'utilizzazione delle tecniche di statistica sanitaria applicata alle popolazioni di soggetti esposti a rischi lavorativi, col fine di valutare le possibili variazioni dello stato di salute in relazione ai rischi stessi.
Settori: E10X Biofisica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, F01X Statistica medica.

D. Area della Patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale
Obiettivi: formare lo specializzando nella diagnosi, prognosi terapia e riabilitazione delle più comuni malattie professionali; nella conoscenza della diagnosi, prognosi, terapia e riabilitazione dei più comuni infortuni sul lavoro; nella valutazione del nesso di causalità e del grado d'inabilità a seconda dei criteri prescelti; nel recupero e valorizzazione delle capacità lavorative residue; nella conoscenza dell'iter assicurativo; nella conoscenza e nell'applicazione delle principali normative nel campo della denuncia e della previdenza delle patologie da lavoro;
Settori: F07A Medicina interna, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

E. Area delle Specialità cliniche medico-chirurgiche
Obiettivi: fornire allo specializzando elementi conoscitivi e applicativi di base nel campo della medicina e chirurgia d'urgenza, dell'audiologia, della dermatologia, dell'allergologia, della fisiopatologia respiratoria e cardiocircolatoria, dell'oftalmologia, dell'ortopedia, della fisiatria, della neurologia e della psicologia clinica in riferimento alle principali patologie da lavoro.
Settori: F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiocircolatorio, F08A Chirurgia generale, F11B Neurologia, F11A Psichiatria, F15B Audiologia, F16A

Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F17X Malattie cutanee e veneree, F22C Medicina del lavoro, M11E Psicologia clinica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve aver partecipato direttamente e svolto come responsabile in almeno il 30% dei casi le seguenti attività:

1. Attività clinico-diagnostica e sorveglianza sanitaria (almeno una annualità)

a) di degenza o in day hospital: raccolta dell'anamnesi e dell'esame

Obiettivo: valutazione degli accertamenti, partecipazione alle conclusioni diagnostiche, all'impostazione terapeutica ed agli eventuali adempimenti di legge (primo certificato di malattia professionale, referto ecc.) di 100 pazienti;

b) ambulatoriale: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche e agli eventuali adempimenti di legge di cui al punto a) di 200 pazienti;

c) preventiva: partecipazione a 200 visite mediche d'idoneità preventive o periodiche, di cui la metà eseguite personalmente.

2. Attività di laboratorio

a) Laboratorio di allergologia: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 50 esami allergologici;

b) Laboratorio di audiologia: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami audiometrici;

c) Laboratorio di fisiopatologia cardiocircolatoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami elettrocardiografici;

d) Laboratorio di fisiopatologia respiratoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami spirometrici e di 50 esami emogasanalitici arteriosi, di cui la metà eseguiti personalmente;

e) Laboratorio di tossicologia industriale e patologia clinica; partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 200 esami tossicologici e/o di monitoraggio biologico e/o diagnostici;

3. Attività esterna

a) Partecipazione a 10 indagini (sopralluogo, valutazione dei fattori di rischio, stesura di protocolli di monitoraggio ambientale e biologico, relazione conclusiva ed interventi di bonifica) in ambienti di lavoro dei principali comparti produttivi (industria, agricoltura, servizi).

b) Partecipazione all'esecuzione, analisi e valutazione di almeno 20 determinazioni dei più comuni inquinanti ambientali chimici e/o fisici e/o biologici (rumore, polveri, vapori/gas, microclima).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina dello sport).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 76 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Medicina dello sport é soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 63

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DELLO SPORT

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina dello sport risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della medicina dello sport, sia riguardo alla attività scolastica, che a quella amatoriale, che a quella agonistica, che a quella correttiva.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina dello sport.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. di Fisiologia umana) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica, morfologica e fisiologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di base sulla struttura e funzioni degli apparati direttamente e indirettamente implicati nelle attività sportive, sulle principali correlazioni biochimiche e nutrizionali dall'età evolutiva a quella adulta con le capacità di elaborare statisticamente i dati raccolti.
Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, E03X Genetica medica, F19A Pediatria generale e specialistica.

B. Area fisiopatologica e farmacologica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali conoscenze dei meccanismi fisiopatologici, compresi quelli connessi con la traumatologia sportiva nonchè le principali cognizioni di farmacologia, terapia del dolore e tossicologia sportiva.
Settori: F04A Patologia generale, E07X Farmacologia, F07E Endocrinologia

C. Area patologica e traumatologica
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le patologie di interesse internistico cardiologico e ortopedico-traumatologico che limitano o controindicano l'attività fisica e sportiva. Deve inoltre conoscere gli effetti dei farmaci sulle capacità prestative con particolare riguardo agli aspetti tossicologici.
Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiaco. F16A Malattie dell'apparato locomotore.

D. Area valutativa e medico-preventiva
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di effettuare una completa valutazione clinica e strumentale dello sportivo sia a riposo che sotto sforzo. Egli deve inoltre conoscere le principali malattie e patologie ortopediche in rapporto all'attività motoria in generale ed ai diversi sport. Deve anche apprendere le patologie correlate all'attività sportiva con finalità di prevenzione.
Settori: E06A Fisiologia umana, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F22A Igiene generale ed applicata.

E. Area terapeutica e riabilitativa
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principali concetti di pronto soccorso, terapia e riabilitazione nelle diverse lesioni traumatologiche di interesse sportivo. Deve inoltre conoscere l'influenza dell'attività sportiva su patologie preesistenti e l'utilizzazione della medesima a fini terapeutici.
Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirugia generale, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F21X Anestesiologia.

F. Area psicologica
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i fondamenti della psicologia applicata allo sport ed acquisire gli strumenti per una corretta valutazione dei comportamenti psicomotori e delle motivazioni alla pratica sportiva, specie in età evolutiva.
Settori: E06A Fisiologia umana, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica.

G. Area organizzativa e tecnico-metodologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza dei concetti fondamentali relativamente ai seguenti ambiti: teoria del movimento e dello sport; etica sportiva; organizzazione sportiva nazionale ed internazionale; regolamentazione delle diverse specialità sportive; teoria, metodologia e pratica dell'allenamento sportivo.
Settori: F22A Igiene generale ed applicata.

H. Area medico-legale e assicurativa
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principi della responsabilità professionale medico-sportiva nei confronti della colpa generica, della colpa specifica e della tutela dei diritti dell'atleta. Deve essere informato sulle normative della tutela assicurativa per il rischio privato sportivo nonché dei regolamenti nazionali ed internazionali delle assicurazioni a particolare tutela dell'atleta.
Settori: F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici in strutture proprie della Scuola o in strutture convenzionate, in particolare con quelle gestite dal C.O.N.I.:
1. aver partecipato alla valutazione di almeno 300 giudizi di idoneità, di cui 50 derivanti dalla valutazione integrativa di esami strumentali e/o di laboratorio per problematiche in ambito cardiologico, internistico ortopedico;
2. aver partecipato alla definizione di 50 protocolli di riabilitazione post-traumatica ed aver eseguito differenti tipi di bendaggi funzionali per traumi da sport;
3. aver stilato almeno 5 protocolli di osservazione diretta, effettuata presso centri sportivi amatoriali ed agonistici, centri riabilitativi e correttivi ed istituzioni scolastiche, per una corretta valutazione dei comportamenti del soggetto;
4. aver seguito almeno 20 gare, affiancando il medico addetto nella raccolta del liquido organico per l'antidoping;
5. aver personalmente eseguito almeno 30 valutazioni funzionali ergonometriche in atleti e 5 cardiopatici e/o asmatici;
6. aver partecipato alla formulazione di almeno 30 programmi di allenamento in 4 discipline sportive (2 a prevalente attività anaerobica e 2 a prevalente attività aerobica).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 77 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 64

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle disabilità congenite o acquisite.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Medicina fisica e riabilitazione.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I Ortopedia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 20 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari
Area A - Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di Anatomia funzionale e fisiologia di vari organi e apparati nonché concetti generali di Fisiopatologia delle lesioni invalidanti; deve acquisire i principi fisici dei mezzi terapeutici; conoscenze sull'epidemiologia delle disabilità nonchè sulla programmazione ed organizzazione delle riabilitazione medica e sociale anche attraverso sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, B01B Fisica, F01X Informatica biomedica e Statistica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, E13X Biologia applicata, F16B Medicina fisica e riabilitazione, F22A Igiene generale ed applicata.

Area B - Area di valutazione clinica strumentale e metodologia riabilitativa
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire capacità di analisi dei segni clinici e strumentali legati alla disabilità per orientare la scelta di specifici protocolli di prevenzione e trattamento tenendo conto dei fattori psicologici e sociali.
Settori: E07X Farmacologia, E10X Biofisica medica, F03X Genetica medica, M11E Psicologia clinica; F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F16B Medicina fisica e riabilitazione, F19B Neuropsichiatria infantile, F21X Anestesiologia.

Area C - Correlazioni tra medicina riabilitativa e patologie d'organo
Obiettivi: lo specializzando deve conoscere le più frequenti cause di disabilità ed handicap al fine di arrivare, superando l'ottica della patologia d'organo, ad una specifica diagnosi funzionale, a realizzare programmi di interventi preventivi e di riabilitazione, a formulare una prognosi di recupero.
Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardio-vascolare, F08E Chirurgia vascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F10X Urologia, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

Area D - Integrazione tra Medicina riabilitativa ed aspetti socio-sanitari
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenza relativa all'organizzazione, alla struttura, ai mezzi e strumenti della riabilitazione sociale nonchè alle capacità di gestione e di verifica di qualità.
Settori: F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, Q05A Sociologia generale, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere svolto la seguente attività documentata:
a) almeno una annualità complessiva, nei seguenti reparti:
1. Medicina interna
2. Pediatria
3. Cardiologia
4. Broncopneumologia
5. Ginecologia
6. Urologia
7. Anestesia e rianimazione
8. Radiologia
9. Psichiatria e Neuropsichiatria infantile
10. Pronto soccorso

b) almeno mezza annualità in reparti di Neurologia ed Ortopedia;

c) nel restante periodo deve aver frequentato reparti di riabilitazione, avendo acquisito autonomia professionale, avendo eseguito personalmente almeno:
numero 50 esami elettro diagnostici
numero 200 bilanci mio-articolari
numero 50 test isocinetici
numero 50 test afasia
numero 50 test neuropsicologici
numero 200 mesoterapie
numero 50 manipolazioni vertebrali
numero 100 test di valutazione (FIM, BARTHEL ecc.)
numero 50 test baropodometrici
numero 20 esami elettrodiagnostici
numero 100 bilanci mio-articolari
numero 20 test isocinetici
numero 10 test afasia
numero 10 test neuropsicologici
numero 50 mesoterapia
numero 20 manipolazioni vertebrali
numero 50 test di valutazione
numero 10 test baropodometrici

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina interna I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 78 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Medicina interna è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 65

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina interna I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina interna, comprese la medicina d'urgenza e le inter-relazioni con la medicina specialistica. La Scuola si articola in 2 indirizzi:
- Medicina interna
- Medicina d'urgenza

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina interna.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica Medica I) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A - Area comune
A.1 - Area della Fisiopatologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali dei meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici delle malattie umane.
Settori: F04A Patologia generale, F07A Medicina interna.
A.2 - Area della metodologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di epidemiologia, di metodologia clinica e semeiotica clinica, funzionale e strumentale, nonchè di medicina di laboratorio, diagnostica per immagini e medicina nucleare.
Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.
A.3 Area della clinica e della terapia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie umane, deve saper impiegare gli strumenti clinici e le indagini più appropriate per riconoscere i differenti quadri clinici al fine di impiegare razionalmente le terapie più efficaci, deve saper valutare e prescrivere, anche sotto il profilo del costo/efficacia, i diversi trattamenti clinici.
Settori: F07A Medicina interna.

B - Indirizzo di medicina interna
B.1 Area della medicina clinica e delle specialità internistiche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire sia le conoscenze teoriche che quelle strumentali di interesse internistico al fine di raggiungere una piena autonomia professionale nella pratica della medicina clinica.
Settori: F07A Medicina interna, F07B-C-D-E-F-G-H-I Specialità mediche, F04B Oncologia medica.

B.2 - Area della Terapia avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la piena conoscenza teorica e applicativa delle terapie dietetiche, farmacologiche e strumentali necessarie ai pazienti con stati di malattie che coinvolgano l'organismo nella sua globalità, ivi comprese le terapie da applicare nel paziente "critico".
Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna

B.3 - Area della Clinica specialistica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di medicina clinica specialistica, in particolare riguardo alle correlazioni con la Medicina interna.
Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

c) Indirizzo di Medicina d'urgenza
c.1 - Area di Medicina d'urgenza
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere le cause delle patologie proprie del paziente in situazioni di urgenza ed emergenza, comprese quelle di tipo tossico o traumatico, e di poter attuare i relativi interventi.
Settori: E07A Farmacologia, F07A Medicina interna, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F08A Chirurgia generale.
C.2 - Area delle Urgenze
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere situazioni d'emergenza traumatica e di eseguire i primi interventi rianimatori
Settori: F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F21X Anestesiologia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

1.A Medicina clinica

a.1 Aver steso personalmente e firmato almeno 120 cartelle cliniche di degenti comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti e siglati (urine, striscio sangue periferico, colorazione di Gram, liquido ascite, liquido pleurico, escreato, feci ecc.);

a.2 Aver steso personalmente e firmato almeno 100 cartelle ambulatoriali;

a.3 Aver eseguito e firmato almeno 50 consulenze internistiche presso reparti esterni, specialistici o territoriali;

a.4 aver firmato almeno 100 ECG, aver eseguito almeno 50 Emogasanalisi con prelievo di sangue arterioso personalmente eseguito;

a.5 aver eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, almeno 100 manovre invasive, comprendenti, fra l'altro, inserimento di linee venose centrali, punture pleuriche e di altre cavità, incisioni di ascessi, manovre di ventilazione assistita, rianimazione cardiaca.

1.B Diagnostica per immagini

b.1 aver controfirmato la risposta di almeno 50 esami ecografici, eseguiti direttamente;

b.2 aver discusso in ambito radiologico almeno 5O casi clinici.

2. Inoltre per l'indirizzo di Medicina interna:

2.A aver seguito almeno altri 50 casi di degenti, dei quali almeno 30 specialistici;

2.B aver seguito almeno 50 casi in day hospital.

3. Indirizzo di Medicina d'urgenza

3.1 aver compiuto almeno 150 turni di guardia in Medicina d'urgenza, dei quali almeno 20 turni di guardia festivi e 20 notturni al pronto soccorso, ed aver compiuto una rotazione di almeno 6 settimane in terapia intensiva medica e di 4 settimane in terapia intensiva chirurgica (o in rianimazione);

3.2 aver eseguito personalmente, con firma in cartella che ne attesti la capacità di esecuzione, le seguenti manovre:

- disostruzione delle vie aree: manovra di Heimlich e disostruzione mediante aspirazione tracheobronchiale
- laringoscopia
- intubazione oro-naso-tracheale di necessità
- somministrazione endotracheale di farmaci
- accesso chirurgico d'emergenza alle vie aree: cricotiroidotomia
- defibrillazione cardiaca
- massaggio cardiaco esterno
- massaggio del seno carotideo
- ossigenoterapia: metodi di somministrazione
- assistenza ventilatoria: ventilazione mecoanica manuale, con ventilatori pressometrici e volumetrici
- posizionamento di un catetere venoso centrale
- toracentesi
- cateterismo vescicale
- sondaggio gastrico e intestinale, compreso posizionamento nel paziente comatoso
- lavaggio gastrico e intestinale
- posizionamento sonda Blakemore
- paracentesi esplorativa ed evacuativa
- anestesia locoregionale
- dinsinfezione ferite e sutura ferite superficiali
- prelievo di sangue arterioso

- tamponamento emorragie
- applicazione di lacci
- puntura lombare
- tamponamento nasale
- otoscopia
- metodi di immobilizzazione paziente violento
- immobilizzazione per fratture ossee
- profilassi lesioni midollari.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina interna II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 79 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Medicina interna è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART..66

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina interna II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina interna, comprese la medicina d'urgenza e le inter-relazioni con la medicina specialistica. La Scuola si articola in 2 indirizzi:
- Medicina interna
- Medicina d'urgenza

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina interna.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica Medica II) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A - Area comune
A.1 - Area della Fisiopatologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali dei meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici delle malattie umane.
Settori: F04A Patologia generale, F07A Medicina interna
A.2 - Area della metodologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di epidemiologia, di metodologia clinica e semeiotica clinica, funzionale e strumentale, nonchè di medicina di laboratorio, diagnostica per immagini e medicina nucleare.
Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.
A.3 Area della clinica e della terapia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie umane, deve saper impiegare gli strumenti clinici e le indagini più appropriate per riconoscere i differenti quadri clinici al fine di impiegare razionalmente le terapie più efficaci, deve saper valutare e prescrivere, anche sotto il profilo del costo/efficacia, i diversi trattamenti clinici.
Settori: F07A Medicina interna.

B - Indirizzo di medicina interna
B.1 Area della medicina clinica e delle specialità internistiche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire sia le conoscenze teoriche che quelle strumentali di interesse internistico al fine di raggiungere una piena autonomia professionale nella pratica della medicina clinica.
Settori: F07A Medicina interna, F07B-C-D-E-F-G-H-I Specialità mediche, F04B Oncologia medica.

B.2 - Area della Terapia avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la piena conoscenza teorica e applicativa delle terapie dietetiche, farmacologiche e strumentali necessarie ai pazienti con stati di malattie che coinvolgano l'organismo nella sua globalità, ivi comprese le terapie da applicare nel paziente "critico".
Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna

B.3 - Area della Clinica specialistica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di medicina clinica specialistica, in particolare riguardo alle correlazioni con la Medicina interna.
Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

c) Indirizzo di Medicina d'urgenza
c.1 - Area di Medicina d'urgenza
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere le cause delle patologie proprie del paziente in situazioni di urgenza ed emergenza, comprese quelle di tipo tossico o traumatico, e di poter attuare i relativi interventi.
Settori: E07A Farmacologia, F07A Medicina interna, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F08A Chirurgia generale.
C.2 - Area delle Urgenze
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere situazioni d'emergenza traumatica e di eseguire i primi interventi rianimatori
Settori: F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F21X Anestesiologia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:
1.A Medicina clinica
a.1 Aver steso personalmente e firmato almeno 120 cartelle cliniche di degenti comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti e siglati (urine, striscio sangue periferico, colorazione di Gram, liquido ascite, liquido pleurico, escreato, feci ecc.);
a.2 Aver steso personalmente e firmato almeno 100 cartelle ambulatoriali;
a.3 Aver eseguito e firmato almeno 50 consulenze internistiche presso reparti esterni, specialistici o territoriali;
a.4 aver firmato almeno 100 ECG, aver eseguito almeno 50 Emogasanalisi con prelievo di sangue arterioso personalmente eseguito;
a.5 aver eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, almeno 100 manovre invasive, comprendenti, fra l'altro, inserimento di linee venose centrali, punture pleuriche e di altre cavità, incisioni di ascessi, manovre di ventilazione assistita, rianimazione cardiaca.

1.B Diagnostica per immagini
b.1 aver controfirmato la risposta di almeno 50 esami ecografici, eseguiti direttamente;
b.2 aver discusso in ambito radiologico almeno 5O casi clinici.

2. Inoltre per l'indirizzo di Medicina interna:
2.A aver seguito almeno altri 50 casi di degenti, dei quali almeno 30 specialistici;
2.B aver seguito almeno 50 casi in day hospital.

3. Indirizzo di Medicina d'urgenza
3.1 aver compiuto almeno 150 turni di guardia in Medicina d'urgenza, dei quali almeno 20 turni di guardia festivi e 20 notturni al pronto soccorso, ed aver compiuto una rotazione di almeno 6 settimane in terapia intensiva medica e di 4 settimane in terapia intensiva chirurgica (o in rianimazione);
3.2 aver eseguito personalmente, con firma in cartella che ne attesti la capacità di esecuzione, le seguenti manovre:
- disostruzione delle vie aree: manovra di Heimlich e disostruzione mediante aspirazione tracheobronchiale
- laringoscopia
- intubazione oro-naso-tracheale di necessità
- somministrazione endotracheale di farmaci
- accesso chirurgico d'emergenza alle vie aree: cricotiroidotomia
- defibrillazione cardiaca
- massaggio cardiaco esterno
- massaggio del seno carotideo
- ossigenoterapia: metodi di somministrazione
- assistenza ventilatoria: ventilazione meccanica manuale, con ventilatori pressometrici e volumetrici
- posizionamento di un catetere venoso centrale
- toracentesi
- cateterismo vescicale
- sondaggio gastrico e intestinale, compreso posizionamento nel paziente comatoso
- lavaggio gastrico e intestinale
- posizionamento sonda Blakemore
- paracentesi esplorativa ed evacuativa
- anestesia locoregionale
- dinsinfezione ferite e sutura ferite superficiali
- prelievo di sangue arterioso
- tamponamento emorragie

- applicazione di lacci
- puntura lombare
- tamponamento nasale
- otoscopia
- metodi di immobilizzazione paziente violento
- immobilizzazione per fratture ossee
- profilassi lesioni midollari.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina interna III).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 80 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla III Scuola di Specializzazione in Medicina interna è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 67

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA III

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina interna III risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina interna, comprese la medicina d'urgenza e le inter-relazioni con la medicina specialistica. La Scuola si articola in 2 indirizzi:
- Medicina interna
- Medicina d'urgenza

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina interna.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Medicina clinica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A - Area comune
A.1 - Area della Fisiopatologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali dei meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici delle malattie umane.
Settori: F04A Patologia generale, F07A Medicina interna
A.2 - Area della metodologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di epidemiologia, di metodologia clinica e semeiotica clinica, funzionale e strumentale, nonchè di medicina di laboratorio, diagnostica per immagini e medicina nucleare.
Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.
A.3 Area della clinica e della terapia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie umane, deve saper impiegare gli strumenti clinici e le indagini più appropriate per riconoscere i differenti quadri clinici al fine di impiegare razionalmente le terapie più efficaci, deve saper valutare e prescrivere, anche sotto il profilo del costo/efficacia, i diversi trattamenti clinici.
Settori: F07A Medicina interna.

B - Indirizzo di medicina interna
B.1 Area della medicina clinica e delle specialità internistiche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire sia le conoscenze teoriche che quelle strumentali di interesse internistico al fine di raggiungere una piena autonomia professionale nella pratica della medicina clinica.
Settori: F07A Medicina interna, F07B-C-D-E-F-G-H-I Specialità mediche, F04B Oncologia medica.

B.2 - Area della Terapia avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la piena conoscenza teorica e applicativa delle terapie dietetiche, farmacologiche e strumentali necessarie ai pazienti con stati di malattie che coinvolgano l'organismo nella sua globalità, ivi comprese le terapie da applicare nel paziente "critico".
Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna

B.3 - Area della Clinica specialistica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di medicina clinica specialistica, in particolare riguardo alle correlazioni con la Medicina interna.
Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

c) Indirizzo di Medicina d'urgenza
c.1 - Area di Medicina d'urgenza
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere le cause delle patologie proprie del paziente in situazioni di urgenza ed emergenza, comprese quelle di tipo tossico o traumatico, e di poter attuare i relativi interventi.
Settori: E07A Farmacologia, F07A Medicina interna, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F08A Chirurgia generale.
C.2 - Area delle Urgenze
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere situazioni d'emergenza traumatica e di eseguire i primi interventi rianimatori
Settori: F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F21X Anestesiologia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

1.A Medicina clinica

a.1 Aver steso personalmente e firmato almeno 120 cartelle cliniche di degenti comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti e siglati (urine, striscio sangue periferico, colorazione di Gram, liquido ascite, liquido pleurico, escreato, feci ecc.);

a.2 Aver steso personalmente e firmato almeno 100 cartelle ambulatoriali;

a.3 Aver eseguito e firmato almeno 50 consulenze internistiche presso reparti esterni, specialistici o territoriali;

a.4 aver firmato almeno 100 ECG, aver eseguito almeno 50 Emogasanalisi con prelievo di sangue arterioso personalmente eseguito;

a.5 aver eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, almeno 100 manovre invasive, comprendenti, fra l'altro, inserimento di linee venose centrali, punture pleuriche e di altre cavità, incisioni di ascessi, manovre di ventilazione assistita, rianimazione cardiaca.

1.B Diagnostica per immagini

b.1 aver controfirmato la risposta di almeno 50 esami ecografici, eseguiti direttamente;

b.2 aver discusso in ambito radiologico almeno 5O casi clinici.

2. Inoltre per l'indirizzo di Medicina interna:

2.A aver seguito almeno altri 50 casi di degenti, dei quali almeno 30 specialistici;

2.B aver seguito almeno 50 casi in day hospital.

3. Indirizzo di Medicina d'urgenza

3.1 aver compiuto almeno 150 turni di guardia in Medicina d'urgenza, dei quali almeno 20 turni di guardia festivi e 20 notturni al pronto soccorso, ed aver compiuto una rotazione di almeno 6 settimane in terapia intensiva medica e di 4 settimane in terapia intensiva chirurgica (o in rianimazione);

3.2 aver eseguito personalmente, con firma in cartella che ne attesti la capacità di esecuzione, le seguenti manovre:

- disostruzione delle vie aree: manovra di Heimlich e disostruzione mediante aspirazione tracheobronchiale
- laringoscopia
- intubazione oro-naso-tracheale di necessità
- somministrazione endotracheale di farmaci
- accesso chirurgico d'emergenza alle vie aree: cricotiroidotomia
- defibrillazione cardiaca
- massaggio cardiaco esterno
- massaggio del seno carotideo
- ossigenoterapia: metodi di somministrazione
- assistenza ventilatoria: ventilazione meccanica manuale, con ventilatori pressometrici e volumetrici
- posizionamento di un catetere venoso centrale
- toracentesi
- cateterismo vescicale
- sondaggio gastrico e intestinale, compreso posizionamento nel paziente comatoso
- lavaggio gastrico e intestinale
- posizionamento sonda Blakemore
- paracentesi esplorativa ed evacuativa
- anestesia locoregionale
- dinsinfezione ferite e sutura ferite superficiali
- prelievo di sangue arterioso
- tamponamento emorragie

- applicazione di lacci
- puntura lombare
- tamponamento nasale
- otoscopia
- metodi di immobilizzazione paziente violento
- immobilizzazione per fratture ossee
- profilassi lesioni midollari.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina legale).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 81 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione Medicina legale è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 68

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina legale risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica. La Scuola di specializzazione in Medicina legale è articolata nei seguenti indirizzi:
a) Medicina legale e delle assicurazioni
b) Psicopatologia forense
c) Tossicologia forense

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della medicina legale e delle assicurazioni.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina legale.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. di Medicina legale) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d.'lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A - Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di diritto pubblico e privato, di medicina legale generale e metodologica, di semeiotica e diagnostica medico-legale, di tanatologia medico-legale, di tecnica e diagnostica anatomo-patologica, di patologia medico-legale.
Settori: E07X Farmacologia, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

B - Area di Tanatologia medico-legale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di tecnica delle autopsie e diagnostica di tantologia medico-legale di identificazione personale, di metodologia del sopralluogo.
Settori: F22B Medicina legale

C - Area di laboratorio medico-legale
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze di teoria e pratica di identificazione di materiale organico.
Settori: F22B Medicina legale.

D - Area di Ematologia forense
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e le tecniche di emogenetica forense (antigeni ed enzimi eritrocitari, antigeni ed enzimi leucocitari, DNA) ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali.
Settori: F22B Medicina legale.

E - Area di Tossicologia forense
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le basi dottrinali e le tecniche applicate di tossicologia forense, di tossicologia clinica, di tossicologia iatrogena, di tossicologia del lavoro, di tossicologia dello sport, di ecotossicologia.
Settori: F22B Medicina legale

F - Area di Medicina legale del servizio sanitario nazionale e di Medicina sociale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le attività medico-legali di competenza del S.S.N. (Ospedali e USL), di Medicina legale militare, di Medicina del lavoro, di Medicina sociale, di Organizzazione programmazione e informatica sanitaria.
Settori: F22B Medicina legale.

G - Area di Medicina assicurativa
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le basi dottrinarie e le attività pratiche di Medicina assicurativa degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali, delle forme di protezione sociale affidate all'INPS, dei vari rami liberamente assicurativi (vita, infortuni, responsabilità civile, malattia responsabilità professionale, ecc.).
Settori: F22B Medicina legale

H - Area di Criminologia e psicopatologia forense
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le tecniche e le attività pratiche concernenti la criminologia generale, la criminologia clinica, la criminologia minorile, la psicologia giudiziaria, la psicopatologia forense.
Settori: F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma finale deve:
1. aver eseguito n. 50 autopsie medico-legali (nel primo biennio) e n. 100 nel biennio ad indirizzo medico-legale e partecipato alla fase di definizione diagnostica medico-legale nei casi suddetti;

2. aver eseguito n. 50 casi di laboratorio sul materiale organico;
3. aver eseguito n. 50 accertamenti di emogenetica forense ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali;
4. aver partecipato a n. 50 accertamenti di tossicologia forense;
5. aver partecipato a n. 80 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali del S.S.N., e di ospedali classificati aziende autonome, a numero 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali militari, a n. 30 casi di Medicina del lavoro;
6. aver effettuato n. 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali dell'INAIL, n. 40 ore presso strutture medico-legali dell'INPS;
7. aver partecipato alla disamina di n. 80 casi di criminologia e di psicopatologia forense.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina nucleare).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.1996;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.1996;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 82 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Medicina nucleare è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 69

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA NUCLEARE

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina nucleare risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali necessarie all'impiego in vivo e in vitro di sorgenti radioattive o di composti marcati con radionuclidi, a fini diagnostici, terapeutici e di prevenzione delle malattie.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Medicina nucleare.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. di Medicina sperim. e patol.) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente Ospedaliero delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti della matematica e della fisica, con particolare riguardo alle applicazioni nel campo della fisica applicata alla medicina, della teoria dei traccianti, del trattamento delle immagini, della statistica e informatica.
Settori: B01B Fisica, F01X Statistica medica, K05B Informatica.

B. Area della strumentazione biomedica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi di conoscenza della strumentazione e dell'applicazione dell'elettronica in medicina, le cognizioni sulla struttura ed il funzionamento degli apparecchi di rivelazione e misura delle radiazioni ionizzanti in vivo ed in vitro, sulla struttura e sul funzionamento delle apparecchiature per la rivelazione di immagini complementari e integrative.
Settori: E10X Biofisica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, K01X Elettronica.

C. Area delle tecniche in vitro
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere nozioni di radiochimica e radiofarmacia, procedure per il controllo di qualità dei radiofarmaci, i principi ed applicazione delle tecniche di radioimmunologia, immunoradiometria ed immunodosaggio, anche con traccianti alternativi, le procedure per la marcatura con radionuclidi di cellule, strutture subcellulari e molecole biologiche.
Settori: C05X Chimica organica, E10X Biofisica, E13X Biologia applicata, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D. Area delle Metodologie delle indagini in vivo
Obiettivo: lo specializzando deve imparare a padroneggiare le tecniche di acquisizione ed elaborazione dati per il trattamento delle immagini ed in particolare per quelle relative alla tomografia per emissione.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E. Area delle applicazioni cliniche della medicina nucleare
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti clinici di fisiologia e fisiopatologia, nonché i fondamenti di radiofarmacologia clinica, le metodologie speciali delle indagini diagnostiche in vivo riguardanti i vari organi ed apparati, le possibilità di integrazione delle indagini medico-nucleari con metodiche complementari (ecografia, radiodiagnostica tradizionale, tomografia computerizzata per trasmissione, risonanza magnetico-nucleare, radiodiagnostica digitale, etc.) e nozioni sulle loro indicazioni, procedure e risultati, metodologie e dosimetria riguardanti le applicazioni di radionuclidi, radiocomposti e molecole marcate, somministrati al paziente in forma non sigillata, per la terapia di processi neoplastici e non neoplastici.
Settori: F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica, F07A Medicina interna, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F. Area di Radiobiologia e radioprotezione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire nozioni sulle interazioni fra radiazioni ionizzanti e strutture biologiche, sulla radiosensibilità dei tessuti e degli organi e nozioni di radiopatologia e radioprotezione.
Settori: B01B Fisica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
- aver frequentato per almento 3 mesi una sezione di terapia con sorgenti non sigillate;
- aver eseguito almeno 2.000 indagini diagnostiche (refertandone personalmente almeno il 25%) includenti obbligatoriamente esami nei seguenti settori:
a) sistema nervoso centrale
b) apparato cardiovascolare
c) apparato osteoarticolare
d) apparato urogenitale
e) apparato respiratorio
f) apparato digerente
g) apparato endocrino
h) sistema ematopoietico
i) neoplasie e processi infiammatori, con diagnostica radioimmunologica e radioimmunometrica.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti specialistici ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Medicina tropicale).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.1996;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.1996;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 83 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuole di Specializzazione in Medicina tropicale è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 70

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA TROPICALE

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina tropicale risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Medicina tropicale.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Medicina tropicale. Conseguito il titolo di specialista é possibile frequentare la Scuola per un ulteriore anno di perfezionamento, indirizzato a settori subspecialistici.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Malattie infettive e tropicali) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
Area A. Propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la microbiologia (parassitologia, batteriologia, virologia, micologia) di interesse medico, la scienza dell'alimentazione, la zoologia ed entomologia in rapporto con la medicina tropicale, l'immunologia medica ed elementi di climatologia medica.
Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive.

Area B - Epidemiologia, prevenzione e di gestione sanitaria
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la statistica medica, l'epidemiologia, l'igiene e profilassi, la medicina delle comunità, l'organizzazione, programmazione, gestione ed emergenza sanitaria, di principi di chemioantibioticoterapia.
Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F07I Malattie infettive.

Area C - Patologia tropicale di organo ed apparato; diagnostica medica e di laboratorio
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere gli elementi di anatomia ed istologia patologica, della fisiopatologia, delle tecniche diagnostiche in batteriologia, virologia, parassitologia, micologia, ematologia, immunologia, della diagnostica per immagini attinenti la medicina tropicale.
Settori: F04B Patologica clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, FO7I Malattie infettive, F18X Diagnostica per immagini, V32B Parassitologia.

Area D - Clinica e Terapia delle Malattie Tropicali
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la clinica e terapia delle malattie tropicali, della dermatologia tropicale, dell'ostetricia e ginecologia di pronto soccorso, della malnutrizione.
Settori: F07I Malattie infettive, F17X Malattie cutanee e veneree, F20X Ginecologia ed ostetricia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- aver seguito almeno 100 casi clinici di malattie tropicali, dei quali 30 con piena autonomia professionale;
- aver seguito l'itinerario diagnostico, in particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio, di almeno 100 casi clinici inerenti malattie tropicali;
- aver eseguito, sino alla formulazione della diagnosi, esami di laboratorio, dei quali 150 esami ematologici, 100 esami batteriologici, 100 esami virali, 100 esami parassitologici, 100 esami di ricerca di miceti; di tali esami almeno il 25% deve essere personalmente refertato dallo specializzando.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Microbiologia e virologia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.1996;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.1996;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 86 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 73

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Microbiologia e virologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica articolata negli indirizzi:
a) medico
b) tecnico

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare specialisti laureati in Medicina e Chirurgia e Scienze Biologiche nel settore professionale delle analisi microbiologiche, batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche, applicate alla patologia umana.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Microbiologia e virologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. di Microbiologia, I. di Virologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario

appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 + 10 non medici per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologica cellulare e molecolare di genetica è fisiologia dei microorganismi (batteri, miceti, parassiti) e dei virus.
Settori: E04B Biologia molecolare, E12X Microbiologia generale

B. Area di microbiologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti della genetica dei micro-organismi, del loro metabolismo, della genetica e biologia molecolare delle infezioni virali e dell'integrazione del genoma virale in cellule eucariote.
Settori: E12X Microbiologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica

C. Area di batteriologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di laboratorio per la coltivazione dei batteri, per la loro identificazione con metodiche convenzionali e molecolari:
Settori: E12X Microbiologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica

D. Area di Micologia medica
Obiettivo: deve altresì apprendere le metodiche di diagnosi micologica, utilizzando metodologie convenzionali e molecolari; deve infine apprendere i fondamenti di organizzazione e sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti.
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica

E. Area di Virologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per la coltivazione di cellule infettate con virus, per l'identificazione di virus e di loro parti, utilizzando metodiche convenzionali e molecolari.
Settori: E12X Microbiologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica

F. Area di Parassitologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per l'identificazione dei parassiti d'interesse umano e di loro costituenti, utilizzando metodiche convenzionali e molecolari.
Settori: F05X Microbiologia e microbiologica clinica, V32B Parassitologia.

G. Area di Malattie da infezione
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze relative alle malattie da infezione, al fine di poter effettuare diagnosi differenziali, sotto il profilo laboratoristico, delle malattie batteriche, micotiche, virali e parassitarie.
Settori: F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve:
- aver seguito l'itinerario diagnostico sotto gli aspetti batteriologici, virologici, micologici e parassitologici di almeno 400 casi clinici;
- aver eseguito almeno 5.000 esami batteriologici sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi ;

- aver eseguito almeno 800 esami virologici, sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 esami micologici sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;
- aver eseguito almeno 500 esami parassitologici, sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Neurochirurgia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 89 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 76

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROCHIRURGIA

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell Neurochirurgia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Neurochirurgia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Neuroscienze) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 4 per ciascun anno di corso.

Tabella A. Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.

A. Area di Neurobiologia e neurofisiologia.
Obiettivo: apprendere conoscenze specialistiche sul funzionamento della cellula nervosa, nonché quelle relative alla struttura anatomo-fisiologica ed alla rete di inter-relazioni neuroumorali del sistema nervoso centrale e periferico.
Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E13X Biologia applicata.

B. Area diagnostica clinica
Obiettivo: apprendere le metodologie di medicina di laboratorio, di semeiotica strumentale delle malattie nervose di interesse chirurgico ed apprendere principi fondamentali di neurofarmacologia.
Settori: F04B Patologia clinica, F06B Neuropatologia, F14X Malattie apparato visivo, F15 A Otorinolaringoiatria, F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia,.

C. Area di Neuroradiologia
Obiettivi: apprendere le metodologie diagnostiche ed interventistiche neuroradiologiche.
Settori: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia.

D. Area di tecnica operatoria neurochirurgica
Obiettivo: acquisire una completa preparazione operatoria in neurochirurgia.
Settori: F08A Chirurgia generale, F12B Neurochirurgia.

E. Area di neurochirurgia speciale.
Obiettivo: acquisire una preparazione in neurochirurgia funzionale e stereotassica, neurotraumatologia, chirurgia del sistema nervoso periferico e neurochirurgia infantile.
Settori: F12B Neurochirurgia, F14X Chirurgia maxillofacciale.

F. Area di Anestesia e rianimazione.
Obiettivo: acquisire gli elementi essenziali di neuroanestesia e neurorianimazione e terapie del dolore.
Settore: F21X Anestesiologia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:
1. aver partecipato attivamente all'itinerario diagnostico anche mediante tecniche di diagnostica per immagini in almeno 500 pazienti di cui almeno 150 casi relativi a pazienti affetti da neoplasie o da altra patologia neurologica;
2. aver eseguito personalmente con progressiva assunzione di autonomia professionale, 280 interventi di neurochirurgia dei quali almeno il 20% come primo operatore e con i limiti minimi di seguito specificati:
- 30 interventi per tumori intracranici
- 50 interventi spinali compresa la stabilizzazione del rachide
- 30 interventi per trauma cranico
- 20 interventi di derivazione liquorale
- 70 interventi vari

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di 3 sperimentazioni controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Neurologia I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 91 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Neurologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 78

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROLOGIA I

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Neurologia I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie neurologiche.
Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Neurologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Neuroscienze) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

Area A - Propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di conoscere l'ontogenesi e l'organizzazione strutturale del sistema nervoso; il funzionamento del sistema nervoso centrale e periferico in condizioni normali e di stimolazione; i fondamenti dell'analisi statistica e del metodo epidemiologico
Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia, E09B Istologia, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica.
Area B - Farmacologia e medicina legale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi biologiche dell'azione dei farmaci sul sistema nervoso, nonchè le implicazioni medico legali dell'utilizzazione dei farmaci e più in generale delle problematiche legate alle malattie del sistema nervoso.
Settori: E07X Farmacologia, F22B Medicina legale
Area C - Fisiopatologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamentali meccanismi eziopatogenetici, compresi quelli di medicina molecolare applicati alla neuropatologia.
Settori: F04A Patologia generale, F06B Neuropatologia
Area D: Semeiotica e diagnostica neurologica
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di conoscere le cause determinanti e i meccanismi patogenetici delle malattie del sistema nervoso; le alterazioni strutturali e/o funzionali del sistema nervoso e le lesioni ad esse corrispondenti da un punto di vista morfologico; i quadri clinici neurofisiologici, neuroradiologici e neuropsicologici che caratterizzano le malattie del sistema nervoso, anche nell'età infantile e geriatrica.
Settori: F04B Patologia clinica, F06B Neuropatologia, F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia.
Area E - Neurologia clinica
Obiettivo: al termine del processo formativo lo specializzando deve essere in grado di riconoscere i sintomi ed i segni clinico-strumentali con cui si manifestano le malattie neurologiche, neurochirurgiche e psichiatriche, anche dell'età geriatrica; deve inoltre acquisire un orientamento clinico nell'ambito della neurologia pediatrica e della psichiatria, deve saper curare i malati neurologici o con complicanze neurologiche.
Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F19B Neuropsichiatria infantile.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una adeguata preparazione professionale specifica,basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici ed i procedimenti specialistici, come di seguito specificato:
- protocolli diagnostici clinici: almeno 100 casi seguiti personalmente;
- esami neuropatologici: almeno 50 casi discussi direttamente con un neuropatologo;
- prelievo di liquor e relativo esame: almeno 50 casi dei quali 20 refertati personalmente;
- discussione esami neuroradiologici delle principali patologie: almeno 100 casi discussi direttamente con un neuroradiologo;
- discussione esami neurofisiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un neurofisiopatologo;
- casi clinici: almeno 250 casi seguiti, dei quali 80 seguiti in prima persona, discutendone impostazione e conduzione con il responsabile del reparto clinico.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Neurologia II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96:
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 92 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Neurologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 79

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROLOGIA II

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Neurologia II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie neurologiche.
Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Neurologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica Malattie nervose e mentali) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

Area A - Propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di conoscere l'ontogenesi e l'organizzazione strutturale del sistema nervoso; il funzionamento del sistema nervoso centrale e periferico in condizioni normali e di stimolazione; i fondamenti dell'analisi statistica e del metodo epidemiologico
Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia, E09B Istologia, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica.
Area B - Farmacologia e medicina legale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi biologiche dell'azione dei farmaci sul sistema nervoso, nonchè le implicazioni medico legali dell'utilizzazione dei farmaci e più in generale delle problematiche legate alle malattie del sistema nervoso.
Settori: E07X Farmacologia, F22B Medicina legale
Area C - Fisiopatologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamentali meccanismi eziopatogenetici, compresi quelli di medicina molecolare applicati alla neuropatologia.
Settori: F04A Patologia generale, F06B Neuropatologia
Area D: Semeiotica e diagnostica neurologica
Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di conoscere le cause determinanti e i meccanismi patogenetici delle malattie del sistema nervoso; le alterazioni strutturali e/o funzionali del sistema nervoso e le lesioni ad esse corrispondenti da un punto di vista morfologico; i quadri clinici neurofisiologici, neuroradiologici e neuropsicologici che caratterizzano le malattie del sistema nervoso, anche nell'età infantile e geriatrica.
Settori: F04B Patologia clinica, F06B Neuropatologia, F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia.
Area E - Neurologia clinica
Obiettivo: al termine del processo formativo lo specializzando deve essere in grado di riconoscere i sintomi ed i segni clinico-strumentali con cui si manifestano le malattie neurologiche, neurochirurgiche e psichiatriche, anche dell'età geriatrica; deve inoltre acquisire un orientamento clinico nell'ambito della neurologia pediatrica e della psichiatria, deve saper curare i malati neurologici o con complicanze neurologiche.
Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F19B Neuropsichiatria infantile.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una adeguata preparazione professionale specifica,basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici ed i procedimenti specialistici, come di seguito specificato:
- protocolli diagnostici clinici: almeno 100 casi seguiti personalmente;
- esami neuropatologici: almeno 50 casi discussi direttamente con un neuropatologo;
- prelievo di liquor e relativo esame: almeno 50 casi dei quali 20 refertati personalmente;
- discussione esami neuroradiologici delle principali patologie: almeno 100 casi discussi direttamente con un neuroradiologo;
- discussione esami neurofisiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un neurofisiopatologo;
- casi clinici: almeno 250 casi seguiti, dei quali 80 seguiti in prima persona, discutendone impostazione e conduzione con il responsabile del reparto clinico.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Neuropsichiatria infantile).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 93 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 80

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della neuropsichiatria infantile, comprensivo degli aspetti neurologici, psichiatrici, neuropsicologici, psicoterapici e riabilitativi dell'infanzia.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di specialista in Neuropsichiatria infantile.
Coloro che abbiano frequentato 3 anni della Scuola di Specializzazione in Pediatria possono essere ammessi al IV anno della Scuola di Neuropsichiatria infantile.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. di Scienze neuropsichiatriche infantili) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/92 ed il relativo personale

universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area A - Generale e propedeutica:
Obiettivo: acquisire le conoscenze di base relative ai fondamenti biologici e psicologici dello sviluppo indispensabili alla comprensione dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie neurologiche e psichiatriche del bambino e dell'adolescente.
Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia ed embriologia, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F06A Anatomia patologica, F07E Endocrinologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile, F22B Medicina legale, M11E Psicologia clinica.

Area B - Diagnostica:
Obiettivo: acquisire i mezzi e i sussidi diagnostici, anche strumentali, atti a rilevare le modificazioni anatomiche, biochimiche, neuroradiologiche e psicopatologiche che la malattia neurologica o psichiatrica induce nel soggetto in età evolutiva e la metodologia per il loro utilizzo nella pratica clinica.
Settori: F04B Patologia clinica, F12A Neuroradiologia, F18X Diagnostica per immagini, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area C - Neurologica:
Obiettivo: acquisire l'inquadramento diagnostico-nosografico delle malattie neurologiche a comparsa nell'età evolutiva e le basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico: diagnostico, prognostico e terapeutico.
Settori: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F14X Oftalmologia, F15B Audiologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area D - Psichiatrica
Obiettivo: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per l'inquadramento diagnostico-nosografico dei disturbi psichiatrici a comparsa nell'età evolutiva e le basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico, integrato con le necessarie competenze in ordine all'intervento terapeutico e in particolare quello psicoterapico.
Settori: F11A Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area E - Neuropsicologia clinica
Obiettivo: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'analisi neuropsicologica intesa come analisi dei disturbi delle funzioni corticali superiori, dell'apprendimento, della motricità e del linguaggio del bambino e dell'adolescente, al fine di attuare interventi preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi.
Settore: F19B Neuropsichiatria infantile.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici:
a) effettuazione di un minimo di 200 osservazioni anamnestico cliniche comprendenti almeno 100 valutazioni neurologiche di soggetti di diverse età e con patologie diverse, comprese quelle disfasiche, dislessiche, disprattognosiche ecc.;
b) valutazione del profilo neuro motorio in almeno 50 neonati e/o lattanti;
c) almeno 50 osservazione psicodinamiche nelle diverse fasce di età;

d) almeno 100 colloqui con genitori;
e) presa in carico psicoterapica di almeno 3 soggetti in diverse fasce di età;

Lo specializzando deve inoltre aver pratica di:
f) somministrazione dei principali test di sviluppo e di valutazione intellettiva;
g) effettuazione di registrazioni EEG e - Poligrafiche in veglia e sonno;
h) esecuzione della puntura lombare in soggetti di diversa età.

Deve infine essere in grado di:
i) interpretare i Test somministrati;
l) refertare registrazioni EEG (100 registrazioni, con 40 referti personali)
m) aver eseguito almeno 50 registrazioni elettromiografiche, (di cui 20 referti personali)
n) conoscere i principi e la metodologia di esecuzione delle diverse indagini neuroradiologiche (ECO, TAC, RMN, ecc.).
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Oftalmologia I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 96 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Oftalmologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 83

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OFTALMOLOGIA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Oftalmologia I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Oftalmologia.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oftalmologia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Oftalmologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A - Morfologia normale e patologia oculare
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali di anatomia, embriologia e genetica oculare e di anatomia e istologia patologica.
Settori: E09A Anatomia umana, F03X Genetica medica, F06A Anatomia patologica, F14X Malattie dell'apparato visivo.

B - Fisiopatologia della visione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza sulla fisiopatologia della visione, sui meccanismi della visione binoculare e la sua patologia, deve correttamente eseguire l'esame della refrazione e deve avere piena conoscenza dell'ortottica.
Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F14X Malattie apparato visivo.

C - Semeiotica oculare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire completa e piena conoscenza della semeiotica clinica e strumentale, nonché dell'igiene oculare.
Settore: F14X Malattie apparato visivo.

D - Patologia e clinica oculare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza specifica di tutta la patologia oculare compresa la patologia oftalmologica nel bambino; piena conoscenza di neuroftalmologia ergoftalmologia.
Settori: F14X Malattie apparato visivo, F12B Neurochirurgia, F22A Igiene generale e applicata. F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

E - Chirurgia oftalmologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire piena capacità nella esecuzione di interventi chirurgici sugli annessi, sull'orbita, sul segmento anteriore e posteriore dell'occhio.
Settori: F13C Chirurgia maxillo-facciale, F14X Malattie dell'apparato visivo.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
1. aver eseguito personalmente almeno 350 visite ambulatoriali e di reparto;
2. aver eseguito e valutato almeno 80 ERG e PEV complessivamente;
3. aver eseguito e valutato almeno 80 FAG;
4. aver eseguito e valutato almeno 50 CV computerizzati;
5. aver eseguito e valutato almeno 50 ecografie e 50 ecobiometrie;
6. aver eseguito almeno 80 applicazioni di Yag-Argon laser;
7. aver eseguito:
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 100 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Oftalmologia II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 97 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Oftalmologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 84

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OFTALMOLOGIA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Oftalmologia II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Oftalmologia.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oftalmologia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Oftalmologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A - Morfologia normale e patologia oculare
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali di anatomia, embriologia e genetica oculare e di anatomia e istologia patologica.
Settori: E09A Anatomia umana, F03X Genetica medica, F06A Anatomia patologica, F14X Malattie dell'apparato visivo.

B - Fisiopatologia della visione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza sulla fisiopatologia della visione, sui meccanismi della visione binoculare e la sua patologia, deve correttamente eseguire l'esame della refrazione e deve avere piena conoscenza dell'ortottica.
Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F14X Malattie apparato visivo.

C - Semeiotica oculare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire completa e piena conoscenza della semeiotica clinica e strumentale, nonché dell'igiene oculare.
Settore: F14X Malattie apparato visivo.

D - Patologia e clinica oculare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza specifica di tutta la patologia oculare compresa la patologia oftalmologica nel bambino; piena conoscenza di neuroftalmologia ergoftalmologia.
Settori: F14X Malattie apparato visivo, F12B Neurochirurgia, F22A Igiene generale e applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

E - Chirurgia oftalmologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire piena capacità nella esecuzione di interventi chirurgici sugli annessi, sull'orbita, sul segmento anteriore e posteriore dell'occhio.
Settori: F13C Chirurgia maxillo-facciale, F14X Malattie dell'apparato visivo.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
1. aver eseguito personalmente almeno 350 visite ambulatoriali e di reparto;
2. aver eseguito e valutato almeno 80 ERG e PEV complessivamente;
3. aver eseguito e valutato almeno 80 FAG;
4. aver eseguito e valutato almeno 50 CV computerizzati;
5. aver eseguito e valutato almeno 50 ecografie e 50 ecobiometrie;
6. aver eseguito almeno 80 applicazioni di Yag-Argon laser;
7. aver eseguito:
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;
- almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 100 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Oncologia I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 98 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Oncologia é soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 85

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ONCOLOGIA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Oncologia I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
La Scuola é articolata negli indirizzi di:
a) oncologia medica
b) oncologia diagnostica

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Oncologia medica.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oncologia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Medicina sperim. e patol.) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.
Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica.

B. Area di Oncologia molecolare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.
Settori: F04A Patologia generale.

C. Area di Laboratorio e diagnostica oncologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati all'oncologia, comprese citomorfologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini, E10X Biofisica medica.

D. Area di Oncologia medica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.
Settori: F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica.

E. Area di Epidemiologia e prevenzione
Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di medicina preventiva applicati all'oncologia.
Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica, F22A Igiene generale ed applicata.

a) indirizzo di Oncologia medica
F. Area di Oncologia medica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.
Settori: E07X Farmacologia, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04C Oncologia medica, F07G Malattie del sangue, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F21X Anestesiologia.

G. Area di Oncologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche correlate con la malattia neoplastica e con gli aspetti terapeutici non medici.
Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F08D Chirurgia toracica, F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie apparato locomotore, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F20X Ginecologia ed ostetricia.

b) Indirizzo in Oncologia diagnostica
H. Area della Patologia cellulare e molecolare diagnostica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi metodologici relativi al rilievo dei fattori eziopatogenetici delle neoplasie e saperli applicare mediante tecniche di analisi molecolare; deve saper valutare le diverse funzioni cellulari e le modificazioni indotte dai modificatori della risposta biologica.

Settore: F04B Patologia clinica

I. Area della citopatologia ed anatomia patologica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di esecuzione delle analisi morfologiche ed ultrastrutturali su cellule e tessuti e saperne dare le principali interpretazioni diagnostiche.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

L. Area della diagnostica per immagini
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali correlazioni tra quadri derivati dalla diagnostica per immagini ed indagini diagnostiche di laboratorio in Oncologia.
Settore: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
1) aver eseguito personalmente almeno 50 prelievi di materiale organico mediante citoaspirazione;
2) aver eseguito personalmente le determinazioni di laboratorio relative ad almeno 150 pazienti affetti da neoplasie, partecipando alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
3) avere compartecipato direttamente all'itinerario diagnostico, anche mediante tecniche di diagnostica per immagini, di almeno 150 casi di pazienti affetti da neoplasie;
4) aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico e terapeutico di almeno 200 pazienti affetti da neoplasie;
a) per l'indirizzo di diagnostica oncologica:
5) aver eseguito personalmente determinazioni laboratoristiche complete di patologia clinica di 200 pazienti neoplastici;
6) avere eseguito personalmente almeno 200 determinazioni laboratoristiche di patologia clinica, utilizzando metodiche d'indentificazione molecolare;
b) per l'indirizzo di Oncologia medica:
7) aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico-terapeutico di almeno 250 pazienti neoplastici, dei quali almeno il 10% ciascuno nei seguenti settori:
- emolinfopatie;
- apparato gastroenterico;
- mammella;
- apparato genitale femminile;
- polmoni.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento Didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Oncologia II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 99 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Oncologia é soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 86

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ONCOLOGIA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Oncologia II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
La Scuola é articolata negli indirizzi di:
a) oncologia medica
b) oncologia diagnostica

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'Oncologia medica.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oncologia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Medicina sperim. e patol.) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.
Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica.

B. Area di Oncologia molecolare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.
Settori: F04A Patologia generale.

C. Area di Laboratorio e diagnostica oncologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati all'oncologia, comprese citomorfologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini, E10X Biofisica medica.

D. Area di Oncologia medica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.
Settori: F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica.

E. Area di Epidemiologia e prevenzione
Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di medicina preventiva applicati all'oncologia.
Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica, F22A Igiene generale ed applicata.

a) indirizzo di Oncologia medica
F. Area di Oncologia medica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.
Settori: E07X Farmacologia, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04C Oncologia medica, F07G Malattie del sangue, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F21X Anestesiologia.

G. Area di Oncologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche correlate con la malattia neoplastica e con gli aspetti terapeutici non medici.
Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F08D Chirurgia toracica, F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie apparato locomotore, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F20X Ginecologia ed ostetricia.

b) Indirizzo in Oncologia diagnostica
H. Area della Patologia cellulare e molecolare diagnostica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi metodologici relativi al rilievo dei fattori eziopatogenetici delle neoplasie e saperli applicare mediante tecniche di analisi molecolare; deve saper valutare le diverse funzioni cellulari e le modificazioni indotte dai modificatori della risposta biologica.

Settore: F04B Patologia clinica

I. Area della citopatologia ed anatomia patologica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di esecuzione delle analisi morfologiche ed ultrastrutturali su cellule e tessuti e saperne dare le principali interpretazioni diagnostiche.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

L. Area della diagnostica per immagini
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali correlazioni tra quadri derivati dalla diagnostica per immagini ed indagini diagnostiche di laboratorio in Oncologia.
Settore: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
1) aver eseguito personalmente almeno 50 prelievi di materiale organico mediante citoaspirazione;
2) aver eseguito personalmente le determinazioni di laboratorio relative ad almeno 150 pazienti affetti da neoplasie, partecipando alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
3) avere compartecipato direttamente all'itinerario diagnostico, anche mediante tecniche di diagnostica per immagini, di almeno 150 casi di pazienti affetti da neoplasie;
4) aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico e terapeutico di almeno 200 pazienti affetti da neoplasie;
a) per l'indirizzo di diagnostica oncologica:
5) aver eseguito personalmente determinazioni laboratoristiche complete di patologia clinica di 200 pazienti neoplastici;
6) avere eseguito personalmente almeno 200 determinazioni laboratoristiche di patologia clinica, utilizzando metodiche d'indentificazione molecolare;
b) per l'indirizzo di Oncologia medica:
7) aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico-terapeutico di almeno 250 pazienti neoplastici, dei quali almeno il 10% ciascuno nei seguenti settori:
- emolinfopatie;
- apparato gastroenterico;
- mammella;
- apparato genitale femminile;
- polmoni.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento Didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Ortopedia e traumatologia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 101 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Ortopedia e traumatologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 88

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Ortopedia e traumatologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle malattie dell'apparato locomotore, con particolare riguardo alla diagnostica ed al trattamento chirurgico di tali malattie.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ortopedia e traumatologia

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica ortopedica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E10X Biofisica medica, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

B. Area di Biomatematica e meccanica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali e saper utilizzare i principi della Statistica, della Matematica, dell'Informatica, della Fisica e della Biomeccanica in Ortopedia e Traumatologia.
Settori: K05B Informatica, F01X Statistica medica, I26A Bioingegneria meccanica, I15F Ingegneria chimica biotecnologica.

C. Area di semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscere semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie dell'apparato locomotore; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica in Ortopedia e traumatologia.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F08A Chirurgia generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D. Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazione
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche generali relative alla specialità.
Settori: F16A Malattie dell'apparato locomotore, F08A Chirurgia generale.

E. Area delle malattie dell'apparato locomotore
Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici, radiogeni e di riabilitazione.
Settori: F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

F. Area delle emergenze medico-chirurgiche
Obiettivo: riconoscere e trattare a livello di primo intervento le situazioni cliniche di emergenza, con particolare riguardo a quelle di interesse chirurgico ortopedico e traumatologico. Acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici e alle considerazioni etiche che sulle problematiche chirurgiche. Acquisire gli elementi essenziali per l'espletamento di procedure di rianimazione.
Settori: F16A Malattie dell'apparato locomotore, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve documentare di aver frequentato e svolta la relativa attività nel modo seguente:
- per almeno mezza annualità in reparto di chirurgia generale;
- aver svolto turni di tirocinio in attività di: corsia, sala gessi, ambulatorio, sala operatoria, pronto soccorso, turni di guardia, riabilitazione, ecc.;
- aver eseguito:
1. almeno 50 interventi di alta chirurgia, di quali almeno il 10% condotti come primo operatore;

ii. almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
iii. almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica (comprensivi della applicazione di fili transcheletrici e della riduzione e contenzione di lussazioni e fratture di piccoli segmenti) dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento Didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Otorinolaringoiatria I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 102 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" della I Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 89

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OTORINOLARINGOIATRIA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della otorinolaringoiatria, ivi compresa la foniatria e la laringoiatria.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Otorinolaringoiatria.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica otorinolaringoiatrica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica, deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica.

B. Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodologia clinica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie d'interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F08A Chirurgia generale,F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C. Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni.
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.
Settori: F06A Anatomia patologica, F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia generale.

D. Area di Otorinolaringoiatria
Obiettivo:lo specializzando deve apprendere la metodologia diagnostica e le tecniche chirurgiche di pertinenza otorinolaringoiatrica.
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia generale, F13C Chirurgia maxillofacciale.

E. Area di Anestesiologia e valutazione critica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
- aver frequentato una annualità di chirurgia generale;
- aver acquisito una preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
i. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
ii. almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
iii. almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Otorinolaringoiatria II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 103 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" della II Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 90

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OTORINOLARINGOIATRIA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della otorinolaringoiatria, ivi compresa la foniatria e la laringoiatria.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Otorinolaringoiatria.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica otorinolaringoiatrica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica, deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.
Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica.

B. Area di Semeiotica generale e strumentale e di metodologia clinica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie d'interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F08A Chirurgia generale,F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C. Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni.
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.
Settori: F06A Anatomia patologica, F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia generale.

D. Area di Otorinolaringoiatria
Obiettivo:lo specializzando deve apprendere la metodologia diagnostica e le tecniche chirurgiche di pertinenza otorinolaringoiatrica.
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia generale, F13C Chirurgia maxillofacciale.

E. Area di Anestesiologia e valutazione critica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.
Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
- aver frequentato una annualità di chirurgia generale;
- aver acquisito una preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
i. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
ii. almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
iii. almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di ciascun Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Patologia clinica I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 104 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Patologia clinica è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 91

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PATOLOGIA CLINICA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Patolologia clinica I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di fornire competenze professionali specifiche nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana nonchè competenze nell'organizzazione del laboratorio e nelle sue relazioni con la clinica.
A partire dal III anno sono previsti 3 indirizzi:
a) generale e direttivo
b) immunoematologico
c) tecnico
Gli indirizzi a) e b) sono riservati ai laureati in Medicina e Chirurgia, l'indirizzo c) è aperto anche ai laureati in Scienze biologiche, in Farmacia, in Chimica ed in Chimica e Tecnologia farmaceutiche.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Patologia clinica.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Biochimica, D. Biopatologia umana, I. Microbiologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discpline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in: indirizzo generale e direttivo 10, indirizzo tecnico 10 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A- Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali delle tecnologie applicabili alla diagnostica di laboratorio.
Settori: F01X Statistica medica, E10X Biofisica medica, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E12X Microbiologia generale.

B - Area di Patologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi biologiche delle malattie della genetica e biologia molecolare delle infezioni virali e dell'integrazione del genoma virale in cellule eucariote.
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica, F04A Patologia generale, E12X Microbiologia generale.

C - Area di Patologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la competenza per la diagnostica di laboratorio, la citopatologia e la citodiagnostica, anche mediante l'uso di sonde molecolari. Deve inoltre acquisire le competenze nell'ambito della programmazione della sperimentazione, validazione, controllo di qualità ed uso clinico della medicina dei trapianti e della terapia genica.
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07G Malattie del sangue, F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive.

D. Area di organizzazione di laboratorio
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'organizzazione e della legislazione del laboratorio di patologia clinica. Deve acquisire altresì i fondamenti per la sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti.
Settori: F04B Patologia clinica, F22B Medicina legale, F07A Medicina interna.

E. Area disciplinare di immunoematologia (indirizzo immunoematologico)
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire gli elementi necessari per eseguire la tipizzazione di sangue e derivati e per la terapia trasfusionale.
Settori: F04B Patologia clinica, F07G Malattie del sangue, F22B Medicina legale.

F. Area delle tecnologie strumentali in patologia clinica (indirizzo tecnico)
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire gli elementi necessari all'utilizzo ed allo sviluppo della strumentazione del laboratorio di Patologia clinica ed alla sintesi di molecole utilizzabili come sonde per il riconoscimento di batteri, virus e parassiti patogeni.
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Gli specializzandi, per essere ammessi all'esame di diploma, debbono aver adempiuto ai seguenti obblighi, in relazione all'indirizzo seguito:
1) indirizzo generale e direttivo
- partecipazione all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici

- preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 1000 preparati ematologici, di cui 100 da midollo.
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 200 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca di parassiti
- 100 dosaggi radioimmunologici
- 100 dosaggi EIA, ELISA ecc.
- 100 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- 500 determinazioni di gruppi sanguigni e di compatibilità trasfusionale
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura di 1000 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati
- identificazione di malattie virali
- identificazione di oncogeni
- identificazione di polimorfismi genici
- gestione delle urgenze in laboratorio
- analisi biotossicologiche

2) Indirizzo immunoematologico
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 500 preparati ematologici, di cui 50 da midollo
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 1500 determinazioni di gruppi sanguigni e compatibilità trasfusionale
- 500 identificazioni di contaminazioni virali nel sangue ed in emoderivati
- tipizzazione di 500 campioni ematologici per terapia trasfusionale
- controllo della qualità di emoderivati per terapia trasfusionale
- gestione delle urgenze in laboratorio

3) Indirizzo tecnico
- preparazione (escluso il prelievo) e lettura al microscopio di 100 preparati ematologici, di cui 10 da midollo
- 200 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 100 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca di parassiti
- 300 dosaggi radioimmunologici
- 300 dosaggi EIA, ELISA ecc.
- 300 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- preparazione (escluso il prelievo e lettura di 100 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati)
- identificazione di patologie utilizzando sonde molecolari
- analisi biotossicologiche.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie delle diverse metodologie ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Patologia clinica II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 105 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Patologia clinica è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 92

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PATOLOGIA CLINICA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Patolologia clinica II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di fornire competenze professionali specifiche nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana nonchè competenze nell'organizzazione del laboratorio e nelle sue relazioni con la clinica.
A partire dal III anno sono previsti 3 indirizzi:
a) generale e direttivo
b) immunoematologico
c) tecnico
Gli indirizzi a) e b) sono riservati ai laureati in Medicina e Chirurgia, l'indirizzo c) è aperto anche ai laureati in Scienze biologiche, in Farmacia, in Chimica ed in Chimica e Tecnologia farmaceutiche.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Patologia clinica.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. di Medicina sperimentale e patologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discpline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in: 20 posti per a) indirizzo generale e direttivo e b) indirizzo immunoematologico, 10 posti per c) indirizzo tecnico, per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari.
A- Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali delle tecnologie applicabili alla diagnostica di laboratorio.
Settori: F01X Statistica medica, E10X Biofisica medica, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E12X Microbiologia generale.

B - Area di Patologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi biologiche delle malattie della genetica e biologia molecolare delle infezioni virali e dell'integrazione del genoma virale in cellule eucariote.
Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica, F04A Patologia generale, E12X Microbiologia generale.

C - Area di Patologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la competenza per la diagnostica di laboratorio, la citopatologia e la citodiagnostica, anche mediante l'uso di sonde molecolari. Deve inoltre acquisire le competenze nell'ambito della programmazione della sperimentazione, validazione, controllo di qualità ed uso clinico della medicina dei trapianti e della terapia genica.
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07G Malattie del sangue, F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive.

D. Area di organizzazione di laboratorio
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'organizzazione e della legislazione del laboratorio di patologia clinica. Deve acquisire altresì i fondamenti per la sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti.
Settori: F04B Patologia clinica, F22B Medicina legale, F07A Medicina interna.

E. Area disciplinare di immunoematologia (indirizzo immunoematologico)
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire gli elementi necessari per eseguire la tipizzazione di sangue e derivati e per la terapia trasfusionale.
Settori: F04B Patologia clinica, F07G Malattie del sangue, F22B Medicina legale.

F. Area delle tecnologie strumentali in patologia clinica (indirizzo tecnico)
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire gli elementi necessari all'utilizzo ed allo sviluppo della strumentazione del laboratorio di Patologia clinica ed alla sintesi di molecole utilizzabili come sonde per il riconoscimento di batteri, virus e parassiti patogeni.
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Gli specializzandi, per essere ammessi all'esame di diploma, debbono aver adempiuto ai seguenti obblighi, in relazione all'indirizzo seguito:

1) indirizzo generale e direttivo
- partecipazione all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 1000 preparati ematologici, di cui 100 da midollo.
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 200 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca di parassiti
- 100 dosaggi radioimmunologici
- 100 dosaggi EIA, ELISA ecc.
- 100 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- 500 determinazioni di gruppi sanguigni e di compatibilità trasfusionale
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura di 1000 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati
- identificazione di malattie virali
- identificazione di oncogeni
- identificazione di polimorfismi genici
- gestione delle urgenze in laboratorio
- analisi biotossicologiche

2) Indirizzo immunoematologico
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 500 preparati ematologici, di cui 50 da midollo
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 1500 determinazioni di gruppi sanguigni e compatibilità trasfusionale
- 500 identificazioni di contaminazioni virali nel sangue ed in emoderivati
- tipizzazione di 500 campioni ematologici per terapia trasfusionale
- controllo della qualità di emoderivati per terapia trasfusionale
- gestione delle urgenze in laboratorio

3) Indirizzo tecnico
- preparazione (escluso il prelievo) e lettura al microscopio di 100 preparati ematologici, di cui 10 da midollo
- 200 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 100 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca di parassiti
- 300 dosaggi radioimmunologici
- 300 dosaggi EIA, ELISA ecc.
- 300 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- preparazione (escluso il prelievo e lettura di 100 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati)
- identificazione di patologie utilizzando sonde molecolari
- analisi biotossicologiche.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie delle diverse metodologie ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Pediatria I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 106 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Pediatria è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 93

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Pediatria I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:
a) Pediatria generale
b) Adolescentologia
c) Allergologia ed immunologia pediatrica
d) Broncopneumologia pediatrica
e) Cardiologia pediatrica
f) Endocrinologia e diabetologia pediatrica
g) Gastroenterologia ed epatologia pediatrica
h) Nefrologia pediatrica
i) Neonatologia e terapia intensiva neonatale
l) Neurologia pediatrica
m) Oncologia ed ematologia pediatrica
n) Pediatria di comunità
o) Reumatologia pediatrica

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Pediatria.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Pediatria.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni. I primi tre anni sono finalizzati agli obiettivi formativi di base della pediatria. Il quarto e quinto anno a quelli degli specifici indirizzi.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica pediatrica, I. Puericultura) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, fisiologia, biochimica e genetica dello sviluppo umano, allo scopo di acquisire gli elementi propedeutici per interpretare metodologie e risultati di medicina di laboratorio e per approfondire le conoscenze clinico-pediatriche.
Settori: E09A Anatomia, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica.

B. Area di Fisiopatologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie pediatriche.
Settori: F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

C. Area di Medicina di laboratorio
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di diagnostica applicati alla pediatria, comprese citogenetica, citomorfologia, istopatologia, immunopatologia, immunoematologia e diagnostica per immagini.
Settori: F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini.

D. Area di Pediatria generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere approfondite cognizioni teoriche e cliniche relative alle condizioni patologiche in età pediatrica; deve saper interpretare le correlazioni patologiche specialistiche, saper indirizzare i pazienti agli specialisti, saper attuare le prescrizioni terapeutiche specialistiche e sub-specialistiche.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F14B Neuropsichiatria infantile, F08C Chirurgia pediatrica ed infantile, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F14X Malattie dell'apparato visivo, F15A Otorinolaringologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

E. Area di Pediatria di comunità
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche dell'inserimento del bambino e dell'adolescente nelle diverse comunità, con le patologie che possono derivarne, riguardo sia agli aspetti clinici, che a quelli relazionali.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

F. Area di Pediatria preventiva
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche e la pratica attuazione degli interventi per la protezione della salute psicofisica del neonato, del bambino e dell'adoloscente con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

G. Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatriche
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le malattie genetiche e metaboliche che si manifestano in età pediatrica, con particolare riferimento a quelle di maggior rilievo epidemiologico, e alla loro prevenzione.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

H. Area di Nutrizione e dietetica pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi fondamentali della nutrizione del neonato, bambino, adolescente, le modalità per la valutazione dello stato di nutrizione e la sua patologia, i principi teorici e la pratica dell'alimentazione per il soggetto sano o malato in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

I. Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche di medicina perinatale e neonatale e deve di conseguenza saper intervenire nelle più comuni condizioni a rischio del neonato; deve inoltre conoscere le principali specifiche patologie neonatali e saper intervenire per la loro prevenzione, per formulare una appropriata diagnosi ed attuare le opportune condotte terapeutiche.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ostetricia e ginecologia

L. Area di Broncopneumologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia respiratoria e delle malattie dell'apparato respiratorio in età pediatrica.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

M. Area di Cardiologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia cardiaca e delle malattie dell'apparato cardiovascolare in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F09X Chirurgia cardiaca.

N. Area di Endocrinologia e diabetologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia e delle malattie endocrine e metaboliche in età pediatrica.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

O. Area di Gastroenterologia ed epatologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le patologie del tratto gastroenterologico, del pancreas e del fegato in età pediatrica.
Settori: F07D Gastroenterologia, F19A Pediatria generale e specialistica.

P. Area di Nefrologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia renale e delle malattie dell'apparato urinario nell'età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

Q. Area di Allergologia ed immunologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia del sistema immunitario e delle relative malattie a patogenesi allergica.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica

R. Area di Ematologia ed oncologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia ematica e delle malattie del sangue in età pediatrica, ivi comprese le emolinfopatie

neoplastiche; deve conoscere gli aspetti teorici e clinici, compresi quelli terapeutici, delle principali neoplasie infantili.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica

S. Area di Neurologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia neurologica e delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

T. Area di Adolescentologia
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia dell'accrescimento, delle malattie connesse con l'età adolescenziale e di protezione del benessere psicofisico dell'adolescente.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto con progressiva assunzione di autonomia professionale i seguenti atti specialistici:
- aver eseguito almeno 100 visite ambulatoriali generali, delle quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito direttamente l'itinerario diagnostico, comprensivo degli esami di medicina di laboratorio, di quelli radiologici e strumentali in almeno 100 casi, discutendo direttamente con gli specialisti di settore l'interpretazione dei dati;
- aver seguito almeno 50 casi di patologia neonatale dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito almeno 50 casi di adolescenti dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito almeno 200 casi clinici, dei quali almeno 10 ciascuno dei seguenti tipi di patologia: malattie apparato respiratorio, cardiologia, endocrinologia e diabetologia, gastroenterologia ed epatologia, nefrologia, allergologia ed immunologia, ematologia ed oncologia, neurologia, reumatologia, malattie infettive, in età pediatrica, malattie genetiche.

Inoltre lo specializzando deve aver fatto pratica per l'indirizzo di:
A) Pediatria generale - pratica ambulatoriale di reparto adeguata alla gestione del neonato, bambino e adolescente sano, ai problemi di sviluppo, comportamentali e psico-sociali, alla cura delle più comuni e più specialistiche malattie del bambino, all'approccio della patologia acuta, alla gestione del bambino disabile o affetto da patologia cronica.

B) Adolescentologia - tecniche di colloquio, valutazione accrescimento corporeo e sviluppo puberale, educazione sanitaria, epidemiologia e bisogni di salute dell'adolescente. gestione globale dell'adolescente con malattie croniche.

C) Allergologia ed immunologia pediatrica - valutazione del sistema immunitario, diagnostica e terapia delle malattie allergiche, delle immunodeficienze, delle malattie autoimmuni.

D) Cardiologia pediatrica - Gestione di broncopneumopatie acute e croniche del bambino e dell'adolescente, test di funzionalità respiratoria e interpretazione, terapia riabilitativa, partecipazione a broncoscopie e lavaggi broncoalveolare, studio di discinesie ciliari. frequenza in Day Hospital.

E) Endocrinologia pediatrica - Gestione globale e follow-up del malato con patologia endocrina e metaboliche, trattamento delle emergenze endocrine, esecuzione e interpretazione degli esami funzionali endocrini.

F) Gastroenterologia ed epatologia pediatrica - diagnostica di laboratorio, endoscopica, laparoscopica, istopatologica e per immagini e semeiotica funzionale delle patologie gastroenteriche ed epatiche, nutrizione clinica artificiale e parenterale, terapia farmacologica e riabilitativa, terapia chirurgica e dei trapianti di organo.

G) Nefrologia pediatrica - gestione globale e follow-up del paziente affetto da Uropatia malformativa e da nefropatia congenita e acquisita, trattamento conservativo e dialitico dell'insufficienza renale acuta e cronica, gestione del paziente sottoposto a trapianto, day hospital nefro-urologico.

H) Neonatologia e terapia intensiva neonatale-follow up della gravidanza, travaglio e parto normali o patologici, assistenza al neonato sano, pretermine e patologico, terapia intensiva neonatale, trasporto neonati a rischio.

I) Neurologia pediatrica - scelta degli iter diagnostici delle affezioni oncologiche e neurologiche ematologiche pediatriche, comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in neurologia pediatrica.

L) Oncologia ed ematologia pediatrica - scelta degli iter diagnostici delle affezioni oncologiche ed ematologiche pediatriche, comunicazioni con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in oncologia pediatrica.

M) Pediatria di comunità - monitoraggio del bisogno di salute del bambino e dell'adolescente, interventi di prevenzione primaria, programmi vaccinali e loro impatto nella popolazione, gestione screening e bilanci di salute, identificazione dei rischi ambientali e sociali, interventi di educazione sanitaria su base comunitaria, supporto in caso di handicap o malattia cronica.

N) Reumatologia pediatrica - epidemiologia e prevenzione della patologia reumatologica pediatrica, diagnostica di laboratorio e strumentale, clinica e terapia farmacologica della patologia reumatologica pediatrica.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Pediatria II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994;
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
· l'art. 107 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Pediatria è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 94

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Pediatria II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:
a) Pediatria generale
b) Adolescentologia
c) Allergologia ed immunologia pediatrica
d) Broncopneumologia pediatrica
e) Cardiologia pediatrica
f) Endocrinologia e diabetologia pediatrica
g) Gastroenterologia ed epatologia pediatrica
h) Nefrologia pediatrica
i) Neonatologia e terapia intensiva neonatale
l) Neurologia pediatrica
m) Oncologia ed ematologia pediatrica
n) Pediatria di comunità
o) Reumatologia pediatrica

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Pediatria.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Pediatria.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni. I primi tre anni sono finalizzati agli obiettivi formativi di base della pediatria. Il quarto e quinto anno a quelli degli specifici indirizzi.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Clinica pediatrica) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 15 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, fisiologia, biochimica e genetica dello sviluppo umano, allo scopo di acquisire gli elementi propedeutici per interpretare metodologie e risultati di medicina di laboratorio e per approfondire le conoscenze clinico-pediatriche.
Settori: E09A Anatomia, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica.

B. Area di Fisiopatologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie pediatriche.
Settori: F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

C. Area di Medicina di laboratorio
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di diagnostica applicati alla pediatria, comprese citogenetica, citomorfologia, istopatologia, immunopatologia, immunoematologia e diagnostica per immagini.
Settori: F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini.

D. Area di Pediatria generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere approfondite cognizioni teoriche e cliniche relative alle condizioni patologiche in età pediatrica; deve saper interpretare le correlazioni patologiche specialistiche, saper indirizzare i pazienti agli specialisti, saper attuare le prescrizioni terapeutiche specialistiche e sub-specialistiche.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F14B Neuropsichiatria infantile, F08C Chirurgia pediatrica ed infantile, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F14X Malattie dell'apparato visivo, F15A Otorinolaringologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

E. Area di Pediatria di comunità
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche dell'inserimento del bambino e dell'adolescente nelle diverse comunità, con le patologie che possono derivarne, riguardo sia agli aspetti clinici, che a quelli relazionali.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

F. Area di Pediatria preventiva
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche e la pratica attuazione degli interventi per la protezione della salute psicofisica del neonato, del bambino e dell'adoloscente con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile

G. Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatriche
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le malattie genetiche e metaboliche che si manifestano in età pediatrica, con particolare riferimento a quelle di maggior rilievo epidemiologico, e alla loro prevenzione.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

H. Area di Nutrizione e dietetica pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi fondamentali della nutrizione del neonato, bambino, adolescente, le modalità per la valutazione dello stato di nutrizione e la sua patologia, i principi teorici e la pratica dell'alimentazione per il soggetto sano o malato in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

I. Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche di medicina perinatale e neonatale e deve di conseguenza saper intervenire nelle più comuni condizioni a rischio del neonato; deve inoltre conoscere le principali specifiche patologie neonatali e saper intervenire per la loro prevenzione, per formulare una appropriata diagnosi ed attuare le opportune condotte terapeutiche.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ostetricia e ginecologia

L. Area di Broncopneumologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia respiratoria e delle malattie dell'apparato respiratorio in età pediatrica.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

M. Area di Cardiologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia cardiaca e delle malattie dell'apparato cardiovascolare in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F09X Chirurgia cardiaca.

N. Area di Endocrinologia e diabetologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia e delle malattie endocrine e metaboliche in età pediatrica.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

O. Area di Gastroenterologia ed epatologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le patologie del tratto gastroenterologico, del pancreas e del fegato in età pediatrica.
Settori: F07D Gastroenterologia, F19A Pediatria generale e specialistica.

P. Area di Nefrologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia renale e delle malattie dell'apparato urinario nell'età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

Q. Area di Allergologia ed immunologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia del sistema immunitario e delle relative malattie a patogenesi allergica.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica

R. Area di Ematologia ed oncologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia ematica e delle malattie del sangue in età pediatrica, ivi comprese le emolinfopatie

neoplastiche; deve conoscere gli aspetti teorici e clinici, compresi quelli terapeutici, delle principali neoplasie infantili.
Settore: F19A Pediatria generale e specialistica

S. Area di Neurologia pediatrica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia neurologica e delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

T. Area di Adolescentologia
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia dell'accrescimento, delle malattie connesse con l'età adolescenziale e di protezione del benessere psicofisico dell'adolescente.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto con progressiva assunzione di autonomia professionale i seguenti atti specialistici:
- aver eseguito almeno 100 visite ambulatoriali generali, delle quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito direttamente l'itinerario diagnostico, comprensivo degli esami di medicina di laboratorio, di quelli radiologici e strumentali in almeno 100 casi, discutendo direttamente con gli specialisti di settore l'interpretazione dei dati;
- aver seguito almeno 50 casi di patologia neonatale dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito almeno 50 casi di adolescenti dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
- aver seguito almeno 200 casi clinici, dei quali almeno 10 ciascuno dei seguenti tipi di patologia: malattie apparato respiratorio, cardiologia, endocrinologia e diabetologia, gastroenterologia ed epatologia, nefrologia, allergologia ed immunologia, ematologia ed oncologia, neurologia, reumatologia, malattie infettive, in età pediatrica, malattie genetiche.

Inoltre lo specializzando deve aver fatto pratica per l'indirizzo di:
A) Pediatria generale - pratica ambulatoriale di reparto adeguata alla gestione del neonato, bambino e adolescente sano, ai problemi di sviluppo, comportamentali e psico-sociali, alla cura delle più comuni e più specialistiche malattie del bambino, all'approccio della patologia acuta, alla gestione del bambino disabile o affetto da patologia cronica.

B) Adolescentologia - tecniche di colloquio, valutazione accrescimento corporeo e sviluppo puberale, educazione sanitaria, epidemiologia e bisogni di salute dell'adolescente, gestione globale dell'adolescente con malattie croniche.

C) Allergologia ed immunologia pediatrica - valutazione del sistema immunitario, diagnostica e terapia delle malattie allergiche, delle immunodeficienze, delle malattie autoimmuni.

D) Cardiologia pediatrica - Gestione di broncopneumopatie acute e croniche del bambino e dell'adolescente, test di funzionalità respiratoria e interpretazione, terapia riabilitativa, partecipazione a broncoscopie e lavaggi broncoalveolare, studio di discinesie ciliari, frequenza in Day Hospital.

E) Endocrinologia pediatrica - Gestione globale e follow-up del malato con patologia endocrina e metaboliche, trattamento delle emergenze endocrine, esecuzione e interpretazione degli esami funzionali endocrini.

F) Gastroenterologia ed epatologia pediatrica - diagnostica di laboratorio, endoscopica, laparoscopica, istopatologica e per immagini e semeiotica funzionale delle patologie gastroenteriche ed epatiche, nutrizione clinica artificiale e parenterale, terapia farmacologica e riabilitativa, terapia chirurgica e dei trapianti di organo.

G) Nefrologia pediatrica - gestione globale e follow-up del paziente affetto da Uropatia malformativa e da nefropatia congenita e acquisita, trattamento conservativo e dialitico dell'insufficienza renale acuta e cronica, gestione del paziente sottoposto a trapianto, day hospital nefro-urologico.

H) Neonatologia e terapia intensiva neonatale-follow up della gravidanza, travaglio e parto normali o patologici, assistenza al neonato sano, pretermine e patologico, terapia intensiva neonatale, trasporto neonati a rischio.

I) Neurologia pediatrica - scelta degli iter diagnostici delle affezioni oncologiche e neurologiche ematologiche pediatriche, comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in neurologia pediatrica.

L) Oncologia ed ematologia pediatrica - scelta degli iter diagnostici delle affezioni oncologiche ed ematologiche pediatriche, comunicazioni con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in oncologia pediatrica.

M) Pediatria di comunità - monitoraggio del bisogno di salute del bambino e dell'adolescente, interventi di prevenzione primaria, programmi vaccinali e loro impatto nella popolazione, gestione screening e bilanci di salute, identificazione dei rischi ambientali e sociali, interventi di educazione sanitaria su base comunitaria, supporto in caso di handicap o malattia cronica.

N) Reumatologia pediatrica - epidemiologia e prevenzione della patologia reumatologica pediatrica, diagnostica di laboratorio e strumentale, clinica e terapia farmacologica della patologia reumatologica pediatrica.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Psichiatria I).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 108 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla I Scuola di Specializzazione in Psichiatria è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 95

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA I

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Psichiatria I risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Psichiatria e della Psicoterapia.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Psichiatria.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Scienze psichiatriche) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab.. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area di Psichiatria biologica e neuropsicofarmacologia
Obiettivo: conoscenza delle anatomo fisiologie delle strutture nervose correlate con i processi psichici.

Conoscenza dei correlati biochimici, fisiologici, endocrinologici e strutturali delle sindromi psichiatriche.
Conoscenza dei concetti di gene e di trasmissione genetica in rapporto alle malattie mentali; acquisizione dei principali metodi di ricerca genetica in psichiatria.
Conoscenza delle malattie neurologiche con espressività clinica di tipo psichiatrico.
Conoscenza della classe di appartenenza dello spettro d'azione, dei meccanismi d'azione, della cinetica, delle indicazioni, delle controindicazioni, degli effetti indesiderati, della tossicità, delle sindromi da sospensioni e dall'impiego clinico degli psicofarmaci.
Conoscenza delle altre terapie biologiche.
Uso di personal computer e di strumenti di comunicazione con banche dati remote e applicazione della statistica alla ricerca in psichiatria.
Settori: E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, E05B Biochimica clinica, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia, F01X Statistica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

B. Area di Psicopatologia e metodologia psichiatrica
Obiettivo: possedere un corretto corredo psicopatologico sulle varie forme di patologia mentale, interpretare adeguatamente profili diagnostici differenziali, nonché orientare razionalmente all'indicazione e alla verifica delle terapie; essere in grado di effettuare psicodiagnosi strumentali attraverso la corretta applicazione di tests psicologici, neuropsicologici e scale di valutazione di comune impiego in psichiatria.
Settori: F11A Psichiatria.

C. Area di Psichiatria clinica
Obiettivo: conoscere le caratteristiche eziopatogenetiche cliniche e prognostiche delle malattie psichiatriche, comprese quelle in età infantoadolescenziale, geriatrica, le malattie psicosomatiche e gli indirizzi di gestione clinica e di presa in carico; dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche per trattare i vari quadri clinici, incluse le situazioni di crisi e di psichiatria di consultazione e di collegamento. Conoscenza dell'uso integrato delle diverse terapie psichiatriche.
Settori: F11A Psichiatria, E07X Farmacologia.

D. Area di Psicoterapia
Obiettivo: conoscenza della psicologia generale ed evolutiva, delle basi teoriche e delle tecniche delle varie forme di psicoterapia individuale familiare e di gruppo e acquisizione degli strumenti per l'esercizio di una specifica forma strutturale di psicoterapia.
Settori: F11A Psichiatria.

E. Area di Psichiatria sociale
Obiettivo: conoscenza dei correlati sociali della patologia mentale; dei principi d'igiene mentale; degli aspetti etici e giuridici riguardanti il rapporto con il paziente, la responsabilità professionale, l'attività peritale, gli accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori; le basi della ricerca epidemiologica e le diverse metodiche riabilitative e risocializzanti in psichitaria.
Settori: F11A Psichiatria, F22B Medicina legale, F16B Medicina fisica e riabilitativa.

Tabella B - Standards complessivi di addestramento professionalizzante

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
- aver preso in carico almeno 80 pazienti per i quali ha definito diagnosi, eziopatogenesi e prognosi, curando il versante terapeutico sotto il profilo delle indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati di ogni trattamento.
- aver seguito almeno 20 casi in psicoterapia con supervisione
- aver seguito almeno 10 casi con programmi di riabilitazione psichiatrica;
- aver seguito almeno 5 disegni sperimentali di trattamento con psicofarmaci;

- aver effettuato almeno 20 interventi di psichiatria di consultazione e collegamento;
- aver effettuato almeno 50 turni di guardia psichiatrica attiva;
- aver somministrato ad almeno 40 pazienti tests psicometrici e scale di valutazione;
- aver affrontato problemi di psichiatria forense con particolare riguardo ai temi della responsabilità professionale e al rapporto tra imputabilità e malattia mentale.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno tre quelle di seguito indicate):

a) Psicofarmacoterapia: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativamente alle indicazioni, controindicazioni, meccanismi d'azione, interazione degli psicofarmaci e alle correlazioni tra psicofarmacoterapia e altre procedure terapeutiche psichiatriche (varie modalità di intervento psicoterapeutico individuale o di gruppo, tecniche di psicoeducazione, risocializzazione, riabilitazione).

b) Psicoterapia: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria e alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.

c) Riabilitazione psichiatrica: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria e alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.

d) Psichiatria forense: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alla legislazione psichiatrica, ai problemi etici e giuridici dell'operare psichiatrico, all'espletamento delle perizie psichiatriche concernenti sia problemi del rapporto tra imputabilità e malattie mentali che di responsabilità professionale dello psichiatra.

e) Medicina delle farmacotossicodipendenze: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche relativamente ai meccanismi di dipendenza, tollerenza, astinenza, craving degli psicofarmaci e delle sostanze di abuso; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento delle farmacodipendenze; aver acquisito esperienza nelle problematiche relative alla comorbibità psichiatrica delle tossicodipendenze.

f) Psichiatria geriatrica: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età senile con particolare riferimento ai meccanismi dell'invecchiamento cerebrale e del deterioramento mentale e delle problematiche psico sociali dell'anziano; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età senile nonchè nei problemi inerenti l'istituzionalizzazione e l'assistenza domiciliare.

g) Psichiatria adolescenziale: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età adolescenziale e sulle problematiche psico biologiche e psico sociali dell'adolescente; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età adolescenziale.

h) Psicologia medica: aver acquisito approfondite conoscenze sui rapporti fra patologie internistiche o chirurgiche e disturbi mentali sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento e alla medicina psicosomatica, sugli aspetti psicologici del paziente non psichiatrico, degli operatori medici e non, e più in generale delle strutture assistenziali; aver acquisito esperienza pratica relativamente ai settori suddetti nella diagnosi e nel trattamento e aver conseguito una opportuna formazione relativa al rapporto medico-paziente.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Psichiatria II).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 109 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla II Scuola di Specializzazione in Psichiatria è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 96

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA II

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Psichiatria II risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Psichiatria e della Psicoterapia.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Psichiatria.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. Scienze psichiatriche) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 12 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area di Psichiatria biologica e neuropsicofarmacologia
Obiettivo: conoscenza delle anatomo fisiologie delle strutture nervose correlate con i processi psichici.

Conoscenza dei correlati biochimici, fisiologici, endocrinologici e strutturali delle sindromi psichiatriche.
Conoscenza dei concetti di gene e di trasmissione genetica in rapporto alle malattie mentali; acquisizione dei principali metodi di ricerca genetica in psichiatria.
Conoscenza delle malattie neurologiche con espressività clinica di tipo psichiatrico.
Conoscenza della classe di appartenenza dello spettro d'azione, dei meccanismi d'azione, della cinetica, delle indicazioni, delle controindicazioni, degli effetti indesiderati, della tossicità, delle sindromi da sospensioni e dall'impiego clinico degli psicofarmaci.
Conoscenza delle altre terapie biologiche.
Uso di personal computer e di strumenti di comunicazione con banche dati remote e applicazione della statistica alla ricerca in psichiatria.
Settori: E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, E05B Biochimica clinica, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia, F01X Statistica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

B. Area di Psicopatologia e metodologia psichiatrica
Obiettivo: possedere un corretto corredo psicopatologico sulle varie forme di patologia mentale, interpretare adeguatamente profili diagnostici differenziali, nonché orientare razionalmente all'indicazione e alla verifica delle terapie; essere in grado di effettuare psicodiagnosi strumentali attraverso la corretta applicazione di tests psicologici, neuropsicologici e scale di valutazione di comune impiego in psichiatria.
Settori: F11A Psichiatria.

C. Area di Psichiatria clinica
Obiettivo: conoscere le caratteristiche eziopatogenetiche cliniche e prognostiche delle malattie psichiatriche, comprese quelle in età infantoadolescenziale, geriatrica, le malattie psicosomatiche e gli indirizzi di gestione clinica e di presa in carico; dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche per trattare i vari quadri clinici, incluse le situazioni di crisi e di psichiatria di consultazione e di collegamento. Conoscenza dell'uso integrato delle diverse terapie psichiatriche.
Settori: F11A Psichiatria, E07X Farmacologia.

D. Area di Psicoterapia
Obiettivo: conoscenza della psicologia generale ed evolutiva, delle basi teoriche e delle tecniche delle varie forme di psicoterapia individuale familiare e di gruppo e acquisizione degli strumenti per l'esercizio di una specifica forma strutturale di psicoterapia.
Settori: F11A Psichiatria.

E. Area di Psichiatria sociale
Obiettivo: conoscenza dei correlati sociali della patologia mentale; dei principi d'igiene mentale; degli aspetti etici e giuridici riguardanti il rapporto con il paziente, la responsabilità professionale, l'attività peritale, gli accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori; le basi della ricerca epidemiologica e le diverse metodiche riabilitative e risocializzanti in psichitaria.
Settori: F11A Psichiatria, F22B Medicina legale, F16B Medicina fisica e riabilitativa.

Tabella B - Standards complessivi di addestramento professionalizzante

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
- aver preso in carico almeno 80 pazienti per i quali ha definito diagnosi, eziopatogenesi e prognosi, curando il versante terapeutico sotto il profilo delle indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati di ogni trattamento.
- aver seguito almeno 20 casi in psicoterapia con supervisione
- aver seguito almeno 10 casi con programmi di riabilitazione psichiatrica;
- aver seguito almeno 5 disegni sperimentali di trattamento con psicofarmaci;

- aver effettuato almeno 20 interventi di psichiatria di consultazione e collegamento;
- aver effettuato almeno 50 turni di guardia psichiatrica attiva;
- aver somministrato ad almeno 40 pazienti tests psicometrici e scale di valutazione;
- aver affrontato problemi di psichiatria forense con particolare riguardo ai temi della responsabilità professionale e al rapporto tra imputabilità e malattia mentale.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno tre quelle di seguito indicate):

a) Psicofarmacoterapia: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativamente alle indicazioni, controindicazioni, meccanismi d'azione, interazione degli psicofarmaci e alle correlazioni tra psicofarmacoterapia e altre procedure terapeutiche psichiatriche (varie modalità di intervento psicoterapeutico individuale o di gruppo, tecniche di psicoeducazione, risocializzazione, riabilitazione).

b) Psicoterapia: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria e alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.

c) Riabilitazione psichiatrica: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria e alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.

d) Psichiatria forense: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alla legislazione psichiatrica, ai problemi etici e giuridici dell'operare psichiatrico, all'espletamento delle perizie psichiatriche concernenti sia problemi del rapporto tra imputabilità e malattie mentali che di responsabilità professionale dello psichiatra.

e) Medicina delle farmacotossicodipendenze: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche relativamente ai meccanismi di dipendenza, tollerenza, astinenza, craving degli psicofarmaci e delle sostanze di abuso; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento delle farmacodipendenze; aver acquisito esperienza nelle problematiche relative alla comorbibità psichiatrica delle tossicodipendenze.

f) Psichiatria geriatrica: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età senile con particolare riferimento ai meccanismi dell'invecchiamento cerebrale e del deterioramento mentale e delle problematiche psico sociali dell'anziano; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età senile nonchè nei problemi inerenti l'istituzionalizzazione e l'assistenza domiciliare.

g) Psichiatria adolescenziale: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età adolescenziale e sulle problematiche psico biologiche e psico sociali dell'adolescente; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età adolescenziale.

h) Psicologia medica: aver acquisito approfondite conoscenze sui rapporti fra patologie internistiche o chirurgiche e disturbi mentali sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento e alla medicina psicosomatica, sugli aspetti psicologici del paziente non psichiatrico, degli operatori medici e non, e più in generale delle strutture assistenziali; aver acquisito esperienza pratica relativamente ai settori suddetti nella diagnosi e nel trattamento e aver conseguito una opportuna formazione relativa al rapporto medico-paziente.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Radiodiagnostica).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 112 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Radiologia è soppresso e sostituito dagli artt. 99 e 100 relativi alle Scuole di Sp.ne in Radiodiagnostica ed in Radioterapia:

ART. 99

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori professionali delle Scienze delle immagini e Radiologia interventistica, e della Neuroradiologia diagnostica e terapeutica. La Scuola ha un tronco comune di 3 anni e si articola negli indirizzi di Radiologia diagnostica ed interventistica di Neuroradiologia diagnostica e terapeutica.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Radiodiagnostica.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. di Radiologia, D. Medicina sperim. e patol.) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili é determinato in 25 per ciascun anno di corso.
ART. 7 - Norma transitoria: la Scuola di specializzazione in Radiodiagnostica e quella in Radioterapia sostituiscono la preesistente Scuola in Radiologia.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
Area A - Propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze di Fisica medica, Informatica, Anatomia ed Anatomia patologica, Biologia, Protezionistica e danni iatrogeni in Radiologia ai fini di una adeguata preparazione nei settori della Scuola di Specializzazione.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, B01B Fisica medica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E10X Biofisica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F01X Statistica medica.

Area B - Tecnologia della strumentazione, formazione, elaborazione e conservazione delle immagini radiologiche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire una conoscenza avanzata sia sulle strumentazioni tradizionali che sulle nuove macchine di diagnostica per immagini. Deve inoltre essere al corrente delle problematiche inerenti le immagini digitali.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, B01B Fisica medica, E10X Biofisica.

Area C - Tecniche di radiologia e diagnostica per immagini
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la completa conoscenza delle tecniche per l'impiego delle strumentazioni per l'esame dei vari organi ed apparati.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, B01B Fisica medica, E10X Biofisica, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale.

Area D - Metodologia e radiologia clinica dei vari organi ed apparati
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le metodologie da impiegare per lo studio dei vari organi ed apparati e deve conoscere i problemi inerenti alla clinica medica e chirurgica per un preciso orientamento delle metodiche da impiegare. Deve inoltre conoscere le possibilità di studio funzionale degli organi ed apparati e di localizzazione di processi patologici mediante scintigrafia (planare, SPET, PET).
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale.

Area E - Radiologia interventistica vascolare e non vascolare
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere e deve saper praticare esami angiografici e procedure inerenti la radiologia interventistica dei vari organi ed apparati.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale.

Area F - Organizzativa gestionale e forense
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza per programmare l'attività di un servizio di Radiologia, organizzare e gestire le diverse attività; deve altresì conoscere i problemi medico legali inerenti l'uso delle diverse procedure diagnostiche.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale.

Area G - Neuroradiologia (specifico indirizzo)
Obiettivo: lo specializzando deve avere una approfondita conoscenza dell'anatomia ed anatomia patologica relative al settore di tutte le metodiche neuroradiologiche diagnostiche e terapeutiche, nonchè nozioni di clinica neurologica e neurochirurgia.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F12B Neurochirurgia.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve aver frequentato le sezioni, i servizi generali e speciali del reparto radiologico avendo collaborato alla effettuazione e alla refertazione degli esami come di seguito elencato:
- frequenza per mesi 2 del trattamento immagini, informatica, ecc.
- frequenza per mesi 4 della Sezione di Ecografia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n° 1.000 esami
- frequenza per mesi 4 della Sezione di Tomografia Computerizzata con partecipazione ad almeno n. 750 esami
- frequenza per mesi 5 della sezione di risonanza magnetica con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 700 esami
- frequenza per mesi 7 della sezione di Radiologia scheletrica e dell'apparato respiratorio con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 1500 esami
- frequenza per mesi 5 della sezione di Radiologia gastrointestinale e genitourinaria (compresi organi addominali) con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 600 esami
- frequenza per mesi 4 del reparto o sezione di neuroradiologia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 600 esami
- frequenza per mesi 5 della sezione di Radiologia cardiovascolare e interventistica con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 400 esami
- frequenza per mesi 2 del reparto o sezione di Radiologia d'urgenza e pronto soccorso con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 500 esami
- frequenza per mesi 2 della sezione di mammografia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 500 esami
- frequenza per mesi 1 della sezione di radiologia maxillo facciale ed Odontostomatologia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno n. 300 esami
- frequenza per 3 mesi della sezione di Radiologia pediatrica, con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 300 esami.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali:
- Radiologia informatica: acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche necessarie alla produzione di sistemi di aiuto alla diagnosi e alla utilizzazione di apparecchiature per l'elaborazione delle immagini. Lo specializzando deve inoltre aver acquisito esperienze di teleradiologia.
Indirizzi di neuroradiologia: lo specializzando deve frequentare nell'ultimo anno un reparto di neuroradiologia od una sezione aggregata con partecipazione ad almeno 1600 esami.
Tale periodo, che riguarda il IV anno, dovrà essere detratto in proporzione dal periodo di frequenza negli altri reparti radiologici.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno una sperimentazione clinica controllata.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti specialistici ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Radioterapia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 112 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Radiologia è soppresso e sostituito dagli artt. 99 e 100 relativi alle Scuole di Sp.ne in Radiodiagnostica ed in Radioterapia

ART. 100

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOTERAPIA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Radioterapia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti in Radioterapia con particolare riguardo alla Oncologia.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Radioterapia.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Radiologia, D. Medicina sperim. e patol.) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discpline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili é determinato in 10 per ciascun anno di corso.

ART. 7 - Norma transitoria: La Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica e quella in Radioterapia sostituiscono la preesistente Scuola in Radiologia.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
1. Area della Fisica, della Tecnologia e delle Tecniche di impiego degli strumenti della Radioterapia e della Informatica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze sulle sorgenti di radiazioni e sulle basi fisiche della Radioterapia, sulle procedure di dosimetria dei fasci di radiazioni, sulle attrezzature per Radioterapia esterna e per Brachiterapia, sulle attrezzature per la simulazione, sulle tecniche di trattamento con tali attrezzature, sui sistemi per il calcolo della dose, sulle procedure di controllo di qualità, sulle procedure di radioprotezione.
Settori: B01B Fisica medica, E10X Biofisica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22C Medicina del lavoro, K05B Informatica, K06X Bioingegneria.
2. Area della Radiobiologia e della Radioprotezionistica
Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze sui meccanismi di azione delle radiazioni sulle popolazioni cellulari, sulla risposta tumorale alle radiazioni sugli effetti precoci e tardivi sui vari tessuti ed organi, sugli indicatori della risposta biologica alle radiazioni, sui criteri di Radioprotezione dei lavoratori e della popolazione.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale.
3. Area della diagnostica per immagini e di rappresentazione dei tumori con le tecniche di immagini
Obiettivo: lo specializzando deve raggiungere un grado di conoscenze adeguato ad interpretare correttamente le immagini per formulare un giudizio clinico autonomo e procedere alla simulazione e alla preparazione dei piani di trattamento.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, B01B Fisica medica, K05B Informatica.
4. Area dell'Oncologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze sulla Biologia del cancro, sulle misure di prevenzione primaria e secondaria, sulla istopatologia dei tumori, sui metodi di classificazione e sui fattori prognostici.
Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F22A Igiene generale ed applicata
5. Area della Oncologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze adeguate sui sintomi e sui quadri clinici delle malattie neoplastiche, sul ruolo generale della terapia oncologica della chirurgia, della radioterapia, della terapia medica (chemioterapia, ormonoterapia e altre terapie) e della loro integrazione sulle terapie di supporto e di assistenza al malato terminale.
Settori: F08A Chirurgia generale, F04C Oncologia medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.
6. Area di Radioterapia clinica
Obiettivo: lo specializzando, sulla base delle conoscenze dei risultati delle varie metodiche, deve essere in grado di definire la impostazione clinica del trattamento radioterapico in un quadro generale a carattere interdisciplinare; deve essere in grado di eseguire le varie fasi della procedura radioterapica (simulazione, planning, verifica) sia con radioterapia esterna che con brachiterapia e di programmare ed effettuare il follow up del paziente.
Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F06A Anatomia patologica, F04C Oncologia medica, F08A Chirurgia generale, F07A Medicina interna.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere:
- frequentato per 2 annualità il reparto di degenza;
- frequentato per una annualità il reparto di brachiterapia;
- frequentato per una annualità i reparti di radioterapia da fasci esterni, dosimetrie e piani di trattamento.

a) reparti di degenza
Lo specializzando deve partecipare all'attività clinica dalla visita iniziale alla revisione della documentazione esistente, alla sua integrazione ed alla discussione dell'impostazione diagnostica e le decisioni terapeutiche.
Egli deve inoltre partecipare alla revisione della documentazione proveniente dai reparti di radioterapia esterna, brachiterapia, dosimetria e sezione di piani di trattamento e deve partecipare alla valutazione della documentazione di diagnostica per immagini (radiodiagnostica tradizionale, ecografia, TC, RM) con riferimento all'anatomia ed alla morfologia oncologica.
Lo specializzando deve seguire l'evoluzione della malattia dei singoli casi, in dipendenza di processi di regressione della malattia e di eventuale comparsa di fenomeni secondari o di complicanze. Lo specializzando deve aver eseguito personalmente almeno 50 casi clinici relativi a pazienti ricoverati.
b) reparto di brachiterapia
Lo specializzando deve partecipare all'attività clinica relativa ai procedimenti di brachiterapia interstiziale ed alla evoluzione della malattia a seguito dei provvedimenti terapeutici adottati a partecipare alla eventuale comparsa nei fenomeni secondari e di complicanze. Lo specializzando deve inoltre partecipare alla discussione sul significato della documentazione di diagnostica per immagini. Lo specializzando deve aver eseguito, su almeno n. 50 pazienti, procedure di brachiterapia interstiziale, con brachiterapia endocavitaria e con terapia radiometabolica, di regola in collaborazione con il medico nucleare che ne ha la competenza.
c) reparti di radioterapia fasci esterni, dosimetria e piani di trattamento
Lo specializzando deve aver partecipato attivamente a tutte le fasi di preparazione e di esecuzione di un trattamento radioterapico da fasci esterni, sia su pazienti ambulatoriali che ricoverati, con le tecniche relative a:
- acceleratori lineari e telecobaltoterapia per le irradiazioni con fasci esterni;
- simulatore universale per le immagini (Radiodiagnostica tradizionale, Ecografia, TC, RM);
- sezioni TC e RM per la definizione comparsa di recidive e danni iatrogeni;
- reparto di calcolo per la coplicazione dei piani di trattamento individuali;
- officina meccanica per la produzione automatica di modelli di schermatura sagomata personalizzata;
- laboratorio di dosimetria, per il controllo e la taratura dei fasci di radiazioni.
b) Lo specializzando dovrà aver eseguito personalmente l'espletamento dei compiti affidatigli su almeno:
- n. 25 pazienti trattati con radioterapia da fasci esterni;
- n. 25 pazienti già trattati, esaminati per controllo con l'impiego di immagini diagnostiche;
- n. 10 pazienti studiati con il simulatore universale;
- n. 10 pazienti con volume di irradiazione definiti su documenti TC O RM
- n. 10 studi su calcolatore di piani di trattamento individuale
- n. 10 modelli di schermatura sagomata personalizzata
- n. 10 controlli dosimetrici di un fascio di radiazioni da sorgente esterna.
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le diverse tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Reumatologia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 114 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Reumatologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 102

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN REUMATOLOGIA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Reumatologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Reumatologia, comprensivo delle procedure diagnostiche e scientifiche specifiche della clinica e della terapia.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Reumatologia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Reumatologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili é determinato in 8 per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A - Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di morfologia e fisiopatologia dei tessuti connettivi e dell'apparato muscolo-scheletrico e articolare allo scopo di conoscere le basi biologiche della fisiopatologia e della clinica delle malattie reumatiche; deve acquisire capacità di riconoscere e valutare connessioni e reciproche influenze tra le malattie dell'apparato locomotore e quelle dei tessuti connettivi e di altri organi e apparati; deve altresì acquisire gli strumenti per il continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.
Settori: E05A Biochimica, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07H Reumatologia.
B - Area disciplinare di laboratorio e di diagnostica strumentale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati alle malattie reumatiche, con particolare riguardo alla immunologia, biochimica, ecografia, mineralometria ossea, capillaroscopia, istologia e diagnostica per immagini.
Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07H Reumatologia, F18X Diagnostica per immagini, L18C Linguistica inglese.
C - Area disciplinare della patologia, clinica e terapia delle malattie reumatiche I
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze aggiornate di patologia e clinica per la diagnosi, la valutazione epidemiologica, gli aspetti economico-sociali, la prevenzione la terapia farmacologica, fisica termale e ortopedica, le indicazioni chirurgiche e la riabilitazione delle malattie reumatiche. Deve inoltre saper riconoscere prontamente e trattare le principali condizioni di emergenza reumatologica.
Settori: F07H Reumatologia, F16B Medicina fisica e riabilitazione, L18C Linguistica inglese.
D. Area disciplinare della patologia, clinica e terapia delle malattie reumatiche II.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze aggiornate di patologia e clinica per la diagnosi, la valutazione epidemiologica, gli aspetti economico-sociali, la prevenzione, la terapia farmacologica, fisica, termale e ortopedica, le indicazioni chirurgiche e la riabilitazione delle malattie reumatiche. Deve inoltre saper riconoscere prontamente e trattare le principali condizioni di emergenza reumatologica.
Settori: F07H Reumatologia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, L18C Linguistica inglese.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
a) aver eseguito personalmente almeno 400 casi di patologia reumatologica, 40 almeno dei quali di natura sistemica, partecipando attivamente alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, e alla valutazione critica dei dati clinici; aver presentato almeno 10 malati negli incontri formali della Scuola;

b) aver eseguito almeno 40 artrocentesi con relativo esame del liquido sinoviale; aver praticato almeno 200 infiltrazioni intraarticolari e periarticolari a scopo terapeutico;

c) aver eseguito almeno 400 esami di laboratorio inerenti la patologia reumatologica ed aver dimostrato di saper riconoscere i quadri istologici principali della patologia della membrana sinoviale;

d) aver seguito la procedura di almeno 200 ecografie articolari e 200 capillaroscopie e averne eseguite personalmente rispettivamente 50 di ognuna;

e) aver dimostrato di saper riconoscere e interpretare correttamente i radiogrammi, le scintigrafie, le TC e le RMN inerenti la patologia reumatologica;

f) aver dimostrato capacità di sintesi ed aver presentato nel quadriennio almeno 2 comunicazioni in congressi attinenti le malattie reumatiche.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Scienza dell'alimentazione).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95:
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 117 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Scienza dell'alimentazione è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 105

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Scienza dell'alimentazione risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di approfondire sul piano scientifico le conoscenze di coloro che si dedicano allo studio della Scienza dell'alimentazione circa la nutrizione umana in condizioni fisiologiche, la nutrizione clinica, gli aspetti igienici ecologici tecnologici ed economico-sociali dell'alimentazione, nonché di fornire sul piano tecnico una preparazione pratica specifica.
ART. 3 - La Scuola di specializzazione in Scienza dell'alimentazione si articola nei seguenti indirizzi:
- indirizzo di nutrizione clinica
- indirizzo di nutrizione applicata, per laureati in Scienze biologiche e Farmacia
- indirizzo tecnologico alimentare, per laureati in Chimica, Medicina veterinaria, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Scienze delle preparazioni alimentari.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (I. Scienza dell'alimentazione, D. Biologia animale e dell'uomo) e quelle del S.S.N.

individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del d. lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili é determinato in 6 per i laureati in Medicina e Chirurgia e 12 per laureati in altre discipline, per ciascun anno di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A - Area propedeutica (comune ai 3 indirizzi della Scuola)
Gli specializzandi del I anno dei 3 indirizzi dovranno aggiornare le conoscenze di biochimica, di statistica e di igiene in funzione di una specifica applicazione ai problemi della nutrizione.
La biochimica della nutrizione consentirà allo specializzando di affrontare lo studio dell'organismo come un complesso omeostatico che si avvale di meccanismi di regolazione enzimatica e ormonali influenzati anche dallo stato di nutrizione delle cellule.
La chimica degli alimenti consentirà allo specializzando di conoscere le proprietà strutturali e la reattività chimica dei nutrienti, così come la composizione degli alimenti in nutrienti antinutrienti non nutrienti e le eventuali modificazioni che possono intervenire a carico di questi composti durante i processi tecnologici.
La statistica applicata alla nutrizione consentirà allo specializzando di utilizzare gli elementi di base delle statistiche descrittive, delle leggi delle probabilità, di quelle del campionamento e della differenza statistica.
L'igiene degli alimenti consentirà allo specializzando di acquisire le metodologie di identificazione delle malattie trasmissibili con gli alimenti e la legislazione necessaria per la loro prevenzione e controllo.
Considerando l'importanza che l'industria alimentare assume nei consumi alimentari della popolazione, lo studente del I anno dei 3 indirizzi dovrà conoscere le principali operazioni unitarie cui gli alimenti sono sottoposti in modo da essere in grado di valutare le modificazioni delle qualità nutrizionale degli alimenti indotte da tali operazioni.
Indirizzo di nutrizione clinica (NC)
1. Area di fisiopatologia della nutrizione umana
Obiettivo: lo specializzando dovrà saper definire i bisogni dell'uomo e della popolazione in energia e nutrienti; dovrà conoscere le basi biochimiche dei processi dismetabolici la cui terapia si avvale del trattamento dietetico e individuare le condizioni che provocano disordini congeniti o acquisiti del metabolismo del glucosio, degli aminoacidi, degli acidi grassi, delle basi azotate e del metabolismo minerale; nonchè patologie dovute a errori metabolici legati alla eritropoiesi.
Settori: E05B Biochimica clinica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.
2. Area epidemiologica
Obiettivo: lo specializzando dovrà aggiornare le sue conoscenze in Epidemiologia generale ed acquisire quelle conoscenze che gli permettano di preparare un protocollo sperimentale per uno studio specifico di epidemiologia della nutrizione ed interpretarne successivamente i risultati.
Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale e applicata, S01B Statistica per la ricerca sperimentale.
3. Area di nutrizione clinica dell'adulto
Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere il significato e modalità dietoterapiche in ausilio della cura delle patologie gastrointestinali, epatobiliari, renali, pancreatiche e cardiocircolatorie. Dovrà conoscere la dietoterapia della carenza di ferro (anche in gravidanza), la dietetica della gestante, della nutrice e dell'anziano. La dietoterapia del sovrappeso corporeo, dell'obesità e delle magrezze patologiche.
Settori: F07A Medicina interna, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F08A Chimica generale, F20X Ginecologia e Ostetricia, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, M11E Psicologia clinica
4. Area di nutrizione clinica dell'età evolutiva
Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere e saper applicare i concetti di base dell'alimentazione nel primo anno di vita (allattamento al seno, allattamento artificiale, divezzamento) e quelli dell'alimentazione dal secondo anno di vita alla adolescenza con

particolare riguardo per gli aspetti che si riferiscono al ruolo che svolge l'attività fisica sui bisogni in energia in età evolutiva ed in particolare l'attività sportiva non agonistica nel periodo scolastico.
Lo specializzando dovrà anche conoscere gli aspetti teorici e la pratica clinica del recupero dei deficit nutrizionali in età evolutiva e le modalità di intervento nelle sindromi da malassorbimento.
Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F19A Pediatria generale specialistica, F23B Scienze infermieristiche pediatriche.
5) Area dell'organizzazione dei servizi dietetici ospedalieri
Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere finalità, strutture e modello organizzativo del servizio dietetico ospedaliero, la dieta del paziente ospedalizzato, l'alimentazione artificiale del paziente ospedalizzato, le interferenze tra farmaci ed alimentazione, il day-hospital e l'ambulatorio specializzato. Egli dovrà anche conoscere il ruolo del servizio dietetico ospedaliero nel territorio e l'assistenza dietoterapica domiciliare.
Settori: F22A Igiene generale e applicata, F22E Scienze tecniche dietetiche applicate, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche.
Indirizzo di nutrizione applicata (NA).
1. Area di Statistica dei consumi alimentari
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere e sapere applicare le conoscenze fondamentali per il rilevamento statistico dei consumi alimentari nella popolazione e quelle per il trattamento, l'elaborazione e l'interpretazione nutrizionale ed economica dei risultati. Una particolare attenzione sarà data all'analisi dei dati mediante l'impiego dell'informatica.
Settori: C01B Chimica merceologica, F01X Statistica medica, S01B Statistica per la ricerca sperimentale.
2. Area di Dietologia fisiologica
Obiettivo: lo specializzando dovrà apprendere il ruolo degli alimenti nel soddisfare i bisogni in energia e nutrienti dell'uomo a partire dalle abitudini alimentari delle popolazioni e dovrà apprendere a comporre regimi alimentari normali fisiologici mediante l'uso delle tabelle di composizione degli alimenti basandosi, altresì, sulle conoscenze propedeutiche di chimica degli alimenti e di tecnologie alimentari per valutare l'influenza eventuale di queste ultime sulla qualità nutrizionale dei regimi composti.
Settori: C09X Chimica bromatologica, E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.
3. Area della sorveglianza alimentare della popolazione e degli interventi alimentari
Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere le metodologie e le procedure per fornire, mediante gli studi sui consumi alimentari, le informazioni necessarie per l'analisi delle cause e dei fattori associati che determinano problemi nutrizionali nelle popolazioni e seguirne la loro evoluzione.
Lo specializzando dovrà anche apprendere a formulare ed eseguire interventi alimentari di carattere sociale.
Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F01X Statistica medica, F22A Igiene generale e applicata, S01B Statistica per la ricerca sperimentale.
4. Area della qualità nutrizionale degli alimenti
Obiettivo: partendo dalla Biochimica delle classi di composti di interesse nutrizionale (aminoacidi, acidi grassi, saccaridi, ecc.) e dalla loro biodisponibilità in funzione dei vari componenti del regime alimentare, lo specializzando dovrà sapere definire il valore nutrizionale degli alimenti in riferimento al fabbisogno in nutrienti.
Settori: E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F22A Igiene generale e applicata.
5. Area dell'educazione e dell'informazione alimentare
Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere gli elementi delle tecniche della comunicazione di massa in materia di alimentazione e di nutrizione. Egli dovrà anche essere capace di definire gli obiettivi e i programmi dell'informazione alimentare in relazione all'organizzazione sociale a cui essa si riferisce e compiere un'analisi dei progetti delle comunicazioni di massa applicate all'informazione alimentare e saperne valutare i risultati.
Settori: E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana.

Indirizzo tecnologico alimentare (TA)
1. Area di chimica degli alimenti
Obiettivo: mediante l'apprendimento dei metodi di analisi dei principali componenti alimentari e delle principali metodologie della analisi chimica strumentale, lo specializzando dovrà essere capace di eseguire l'analisi e il controllo dei prodotti alimentari.
Settori: C01A Chimica analitica, C01B Chimica merceologica, C09X Chimica bromatologica, E05A Biochimica
2. Area della qualità nutrizionale e sensoriale degli alimenti e della loro sicurezza d'uso
Obiettivo: lo specializzando dovrà sapere definire il ruolo nutrizionale degli alimenti a partire dalla loro composizione chimica e dalla biodisponibilità dei nutrienti in essi presenti e dovrà sapere delineare un indirizzo igienico sanitario preventivo e di controllo attraverso la valutazione dei contaminanti volontari e involontari in essi presenti. Allo scopo di condurre una valutazione quanto più completa possibile della qualità totale di un alimento, lo specializzando dovrà anche essere capace di compiere rilevamenti sulle proprietà organolettiche degli alimenti e sulla loro comodità d'uso.
Settori: E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F22A Igiene generale e applicata.
3. Area delle operazioni unitarie delle tecnologie alimentari
Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i principi delle tecnologie che hanno importanza nelle industrie alimentari attraverso un esame degli aspetti teorici delle operazioni unitarie e la descrizione per ciascuna operazione degli impianti industriali disponibili con i differenti campi di applicazione. In tale modo lo specializzando dovrà avere la capacità di fare delle scelte progettuali in funzione delle ipotesi di lavoro collegate al tipo di alimento da trattare, alla capacità produttiva, ai fattori economici e alla qualità del prodotto finito.
Settori: E12X Microbiologia generale, G08A Scienza e tecnologia dei prodotti alimentari, G08B Chimica industriale e tecnologica.
4. Area dei processi tecnologici
Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i processi produttivi nei principali settori agro-alimentari (cereali, materie grasse, lattiero-casearie, carni e pesci, bevande alcoliche) con analisi critica delle diverse soluzioni adottate in modo da essere in grado di fare una valutazione di funzione dei principali parametri qualitativi biologici presenti nelle altre aree. Lo specializzando dovrà anche conoscere i principi biologici applicabili alle biotecnologie con particolare riguardo per i processi fermentativi per la produzione di acidi organici e per la produzione ed applicazione di enzimi per il recupero di nutrienti da sottoprodotti agro-alimentari.
Settori: C10X Chimica e biotecnologia delle fermentazioni, G09B Nutrizione e alimentazione animale, I15C Impianti chimici, I15F Ingegneria chimica biotecnologica.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
C1 - Indirizzo di Nutrizione Clinica
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in Scienza dell'Alimentazione nell'indirizzo di Nutrizione Clinica, deve:
- avere svolto almeno 20 valutazioni di composizione corporea con metodo antropometrico e mediante impedenziometria bioelettrica;
- avere svolto almento 50 test diagnostici dinamici e funzionali nell'area della nutrizione clinica dell'adulto e dell'individuo in età evolutiva;
- avere preparato almeno un protocollo di studio di epidemiologia della nutrizione;
- aver posizionato almeno 10 volte il sondino naso-gola e la cannula in vena periferica per l'alimentazione artificiale;
- avere effettuato almeno 10 bilanci di azoto in pazienti ospedalizzati.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due su tre):
a) nutrizione artificiale: avere acquisito esperienza sulle procedure che si eseguono nella nutrizione enterale e parenterale e nell'allestimento delle sacche contenenti i liquidi nutritivi da somministrare al paziente e nella gestione del sistema di infusione per un periodo non inferiore ad un semestre.

b) nutrizione clinica nella patologia del metabolismo: avere frequentato per un periodo non inferiore a un semestre un reparto di Medicina Generale , partecipando attivamente alla gestione clinica di pazienti affetti da patologie di carattere metabolico (diabete, dislipidemie, etc.) la cui terapia si avvale di trattamento dietetico.
c) nutrizione clinica nella patologia dei deficit nutrizionali: avere partecipato in Italia e nei Paesi in via di Sviluppo al recupero nutrizionale di soggetti affetti da malattie da carenza e/o eccesso energetico, proteico e vitaminico per un periodo non inferiore a un semestre.

C2 - Indirizzo di nutrizione applicata
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in Scienza dell'Alimentazione nell'indirizzo Nutrizione Applicata, deve:
- avere gestito una banca dati di carattere nutrizionale su computer
- avere eseguito per almeno 15 alimenti un'analisi chimica centesimale di nutrienti comprendente lipidi, protidi, fibre, vitamine A, B1, B2, PP, Calcio, Ferro.
- avere preparato almeno 30 schemi dietetici riferentisi a comunità di sesso e età differenti.
- avere effettuato almeno 50 esami antropometrici su individui in età evolutiva e avere valutato con opportune tabelle, il livello di accrescimento.
- avere effettuato, almeno su 10 campioni di alimenti, analisi chimiche che prevedano l'utilizzazione di HPLC e gascromatografo.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):
a) statistica dei consumi alimentari: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno 1 semestre in una Unità di Informatica e di statistica, conoscenze avanzate sulle principali metodologie di elaborazione di dati sui consumi alimentari della popolazione.
b) biochimica della nutrizione: avere frequentato per almeno 1 semestre un Istituto di Ricerca dove si effettuano studi sui principali meccanismi biochimici della nutrizione e dimostrare di avere acquisito conoscenze avanzate sulle principali tecniche utilizzate.
c) dietetica delle comunità: avere partecipato per almeno 1 semestre alle attività di alimentazione di comunità e dimostrare di avere acquisito conoscenze avanzate sulla definizione delle tabelle dietetiche, sui metodi di controllo della qualità igienica e nutrizionale degli alimenti utilizzati, sui metodi di gestione della refezione e sulle valutazioni antropometriche dello stato di nutrizione degli utenti della refezione comunitaria.

C3 - Indirizzo tecnologico alimentare
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in Scienza dell'alimentazione nell'indirizzo tecnologico alimentare, deve:
- avere effettuato su almeno 15 alimenti l'analisi chimica degli acidi grassi e degli aminoacidi dimostrando di conoscere a fondo la strumentazione analitica di base e quella specifica.
- avere effettuato per almeno 90 giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine animale (carni, pesci, prodotti lattiero-caseari).
- avere effettuato per almeno 90 giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine vegetale.
Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno 2 sulle 3 previste):
a) analisi chimica degli alimenti: aver acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in un istituto di ricerca, una solida esperienza sui principali metodi di analisi chimica correntemente utilizzati per l'analisi chimica dei prodotti alimentari (nutrienti e sostanze xenobiotiche).
b) tecnologia dell'industria alimentare: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno 1 semestre in industrie alimentari, una conoscenza approfondita sulle principali operazioni unitarie di trasformazione, sulla gestione tecnica della strumentazione e sul controllo di qualità dei prodotti.
c) biotecnologie alimentari: aver acquisito mediante soggiorno di studio di almeno 1 semestre in Istituti di ricerche e industrie alimentari le tecniche e le procedure della fermentazione alcolica

(produzione di vino, birra e etanolo) e della fermentazione dei prodotti lattiero-caseari, che quelle per lo studio, il riconoscimento e il miglioramento dei centri produttivi).

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.
Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

DECRETO RETTORALE 12 aprile 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università (Scuola di specializzazione in Urologia).

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;
Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
Vista la legge 7 agosto 1990, n° 245;
Vista la legge 19 novembre 1990, n° 341;
Visto il D.P.R. 28.10.1991;
Visto il D.L. 502/92;
Visto il D.P.R. 12.4.1994;
Visto il D.P.R. 6.5.1994.
Visto il D.M. 11.5.95;
Visto il D.M. 3.7.96;
Vista la delibera del Senato Accademico del 4.11.96;
Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.11.96;
Sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi La Sapienza di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:
l'art. 128 del Titolo XIX dello Statuto dell'Università "La Sapienza" relativo alla Scuola di Specializzazione in Urologia è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

ART. 116

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Urologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.
ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene.
ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Urologia.
ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.
ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia (D. di Urologia) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D. L.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
ART. 6 - Il numero massimo di specializzandi iscrivibili è determinato in 10 per ciascun anno di corso..

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area propedeutica di morfologia e fisiologia.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere l'embriogenesi, l'istologia e l'anatomia sistematica e topografica dell'apparato uro-genitale maschile e femminile la fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile anche in rapporto alle relative connessioni con quella di altri apparati (sistema nervoso, sistema endocrino); i fondamenti dell'anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile.
Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E06A Fisiologia umana, F10X Urologia.

B. Area di Fisiopatologia e Farmacoterapia urologica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate nell'ambito dei meccanismi fisiopatologici ed etiopatogenetici delle malattie dell'apparato urinario e genitale maschile; deve possedere inoltre un'approfondita conoscenza della farmacoterapia delle affezioni urologiche ed i fondamenti della anestesiologia applicata alla chirurgia dell'apparato urogenitale.
Settori: F10X Urologia, F21X Anestesiologia, F07F Nefrologia, F17X Malattie cutanee e veneree, E07X Farmacologia.

C. Area di laboratorio e di diagnostica urologica
Obiettivo: lo specializzando deve possedere le nozioni fondamentali della diagnostica di laboratorio applicata alla patologia urologica, anche nell'ambito della microbiologia clinica, ed una completa conoscenza della semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile; deve inoltre acquisire una specifica ed avanzata conoscenza dell'anatomia e citoistologia patologica e della diagnostica per immagini relative alla patologia dell'apparato uro-genitale.
Settori: F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F10X Urologia, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D. Area di Urologia clinica.
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire avanzate conoscenze teoriche e tecnico-pratiche per la prevenzione diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene comprese quelle dell'età pediatrica.
Settori: F10X Urologia, F04C Oncologia medica, F08A Chirurgia generale, F08E Chirurgia vascolare.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame di diploma, deve:
- aver frequentato per almeno una annualità complessiva chirurgia generale e/o specialistica;
- aver eseguito personalmente almeno 100 cistoscopie ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 100 esami urodinamici ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 30 ago-biopsie prostatiche ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 20 biopsie vescicali ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 30 strumentazioni retrograde dell'uretere diagnostiche o terapeutiche ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti;
- aver partecipato ad almeno 50 trattamenti di litotrissia extracorporea ed aver contribuito alla fase diagnostica nei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 20 interventi endoscopici di disostruzione cervico-uretrale ed aver partecipato alla fase diagnostica dei casi suddetti;
- aver eseguito personalmente almeno 20 resezioni endoscopiche di neoplasie vescicali ed aver partecipato alla fase diagnostica dei casi suddetti;
- aver seguito personalmente almeno 100 pazienti con affezioni urologiche, di cui almeno 5O oncologici, partecipando alla programmazione, esecuzione e controllo di protocolli diagnostici e terapeutici.

- aver eseguito:
i. almeno 50 interventi di alta chirurgia urologica, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
ii. almeno 120 interventi di media chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
iii. almeno 250 interventi di piccola chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale e vascolare, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 12 aprile 1997

Il rettore: TECCE

97A3272

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(9651397) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1997

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1997
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1997 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1997

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale ... L. 440.000
- semestrale ... L. 250.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ... L. 360.000
- semestrale ... L. 200.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i soli provvedimenti non legislativi:
- annuale ... L. 100.000
- semestrale ... L. 60.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ... L. 92.500
- semestrale ... L. 60.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ... L. 236.000
- semestrale ... L. 130.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ... L. 92.000
- semestrale ... L. 59.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ... L. 231.000
- semestrale ... L. 126.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale ... L. 950.000
- semestrale ... L. 514.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso tipo A2):
- annuale ... L. 850.000
- semestrale ... L. 450.000

*Integrando con la somma di **L. 125.000** il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1997.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale Concorsi ed esami*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	140.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	91.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1997
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	410.000
Abbonamento semestrale	L.	245.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari,* sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 2 5 0 1 2 2 2 9 7 *

L. 16.500